UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DELLA Tuscia

DIPARTIMENTO DI ISTITUZIONI LINGUISTICO-LETTERARIE, COMUNICAZIONALI E STORICO-GIURIDICHE DELL'EUROPA - DISTU

Corso di Laurea Magistrale in
Lingue e Culture per la Comunicazione Internazionale

Classe LM 37

Tesi di Laurea in
Informatica applicata alle discipline umanistiche

LE BIBLIOTECHE DIGITALI COME NUOVO STRUMENTO DI COMUNICAZIONE E DIFFUSIONE CULTURALE: IL CASO DELLA BIBLIOTECA VIRTUAL MIGUEL DE CERVANTES

RELATORE
Prof. Gino Roncaglia

CORRELATORE
Prof.ssa Emma Miliani

LAUREANDA
Sabrina Antonucci
Matr. 11

ANNO ACCADEMICO 2010 - 2011

INTRODUZIONE 7

Parte I: LE BIBLIOTECHE DIGITALI 11

1. COS'È UNA BIBLIOTECA DIGITALE 12

1.1 Definizione 12

1.2 Le biblioteche digitali sono delle vere biblioteche? 13

1.3 Altre tipologie di biblioteche 14

2. LE COMPONENTI DI UNA BIBLIOTECA DIGITALE: I CONTENUTI 16

2.1 I documenti 16

2.2 Le differenti tipologie dei documenti digitali 17

2.3 I formati dei documenti digitali 19

3. LE COMPONENTI DI UNA BIBLIOTECA DIGITALE: I SERVIZI 22

3.1 I servizi 22

3.2 Le differenti tipologie di servizi 23

3.3 Il reference service digitale 24

4. LE COMPONENTI DI UNA BIBLIOTECA DIGITALE: L'UTENTE 26

4.1 Definire l'utente della biblioteca digitale 26

4.2 I vantaggi per gli utenti delle biblioteche digitali 27

4.3 Altri soggetti interessati nelle biblioteche digitali 28

4.4 Un apparente rischio di disintermediazione 29

5. LE MODALITÀ D'ACCESSO ALLA BIBLIOTECA DIGITALE 30

5.1 Definizione di interfaccia 30

5.2 Le caratteristiche necessarie per le interfacce 30

6. GLI OBIETTIVI DELLA BIBLIOTECA DIGITALE 33

6.1 Gli obiettivi principali 33

6.2 Le attività di comunicazione e diffusione culturale 34

6.3 Information literacy e information technology literacy.... 35

7. LE PROBLEMATICHE DELLA BIBLIOTECA DIGITALE 36

8. LE PROSPETTIVE PER IL FUTURO DELLE BIBLIOTECHE DIGITALI..... 39

8.1 L'importanza della cooperazione 39

8.2 Interoperabilità delle interfacce 40

8.3 I cambiamenti apportati dal Web 2.0 41

8.4 Ulteriori tendenze di sviluppo delle biblioteche digitali .. 43

Parte II: LA BIBLIOTECA VIRTUAL MIGUEL DE CERVANTES 44

1. COS'È LA BIBLIOTECA VIRTUAL MIGUEL DE CERVANTES..... 45

1.1 Definizione della Biblioteca Virtual Miguel de Cervantes . 45

1.2 Storia del progetto 46

1.3 La "Fundación Biblioteca Virtual Miguel de Cervantes" 47

1.3.1 I componenti della "Fundación Biblioteca Virtual Miguel de Cervantes" 48

2. I DOCUMENTI DELLA BVMC..... 54

2.1 Le materie affrontate dalla BVMC 55

2.2 La provenienza dei documenti 55

2.3 I documenti in lingua spagnola e quelli in altre lingue 56

2.4 La conversione al digitale dei documenti della BVMC..... 57

2.5 I diversi formati in cui si presentano i documenti della BVMC 58
2.6 Il sistema di gestione dei documenti della BVMC 59

3. LE AREE DEL CATALOGO DELLA BVMC 61

3.1 Definizione delle aree del catalogo della BVMC 61
3.1.1 L'area "Literatura Española" 62
3.1.2 L'area "Biblioteca Americana" 62
3.1.3 L'area "Biblioteca Joan Lluís Vives" 63
3.1.4 L'area "Letras Galegas" 63
3.1.5 L'area "Biblioteca de Signos" 64
3.1.6 L'area "Literatura Infantil y Juvenil" 65
3.1.7 L'area "Historia" 66
3.1.8 L'area "Lengua" 66
3.2 Accesso alle aree del catalogo della BVMC 67
3.3 Descrizione della homepage di ciascun'area del catalogo della BVMC 68
3.4 Le sezioni comuni a più aree del catalogo della BVMC 70
3.4.1 La sezione "Catálogo" 70
3.4.2 La sezione "Portales institucionales" 70
3.4.3 La sezione "Portales temáticos" 71
3.4.4 La sezione "Bibliotecas de autor" 71
3.4.5 La sezione "Páginas de autor" 72
3.4.6 La sezione "Archivos" 73
3.5 Le sezioni presenti solo in alcune aree del catalogo della BVMC 73
3.5.1 Il caso specifico dell'area "Biblioteca Americana" 73
3.5.2 Il caso specifico dell'area "Biblioteca Joan Lluís Vives" 74
3.5.3 Il caso specifico dell'area "Biblioteca de Signos" 74
3.5.4 Il caso specifico dell'area "Literatura Infantil y Juvenil" 75

3.5.5 Il caso specifico dell'area "Lengua" 76
3.6 La possibilità d'accesso al "Catálogo general" 77
3.7 Le "Sezioni specifiche" delle aree del catalogo della BVMC 78

4. I SERVIZI OFFERTI DALLA BVMC 80

4.1 Descrizione dei servizi offerti dalla BVMC 80
4.1.1 El Bibliotecario 81
4.1.2 Ayuda 82
4.1.3 Actualidad, Más recientes, Más consultadas 83
4.1.4 Mapa del sito 83
4.1.5 Blog 84
4.1.6 Twitter, Facebook e You Tube 85
4.1.7 RSS 86

5. L'UTENTE DELLA BVMC 87

5.1 Distribuzione geografica e tipologia degli utenti della BVMC 87
5.2 I vantaggi offerti agli utenti della BVMC 88
5.3 Altri soggetti interessati alla BVMC 90

6. L'ACCESSO E L'INTERFACCIA DELLA BVMC 92

6.1 Descrizione delle modalità d'accesso alla BVMC 92
6.2 Descrizione della homepage del sito della BVMC 93
6.2.1 La parte alta della homepage della BVMC 93
6.2.2 La parte centrale della homepage della BVMC 95
6.2.3 La parte bassa della homepage della BVMC 96
6.3 Analisi dell'interfaccia della BVMC 96
6.4 Pagine inesistenti ed errori di ricerca 98

7. GLI OBIETTIVI DELLA BVMC 101

7.1 Gli obiettivi principali della BVMC 101
7.2 L'attività di diffusione culturale ed il ponte culturale tra Europa e America 102

7.3 I progetti ai quali collabora la BVMC 103
7.3.1 Il progetto IMPACT 103
7.3.2 Il progetto CEDALMAC 104
7.3.3 Il progetto "Biblioteca Virtual de las Letras Centroamericanas" 104
7.4 I premi ed i riconoscimenti ricevuti dalla BVMC 105

8. GLI ASPETTI LEGALI DELLA BVMC 107

8.1 Le condizioni d'utilizzo dei contenuti della BVMC 108
8.2 Le condizioni d'utilizzo del marchio della BVMC e degli altri segni distintivi 109
8.3 Le "non" responsabilità della BVMC 109

9. LAS PERSPECTIVAS PARA EL FUTURO DE LA BVMC 112

9.1 Las tendencias de evolución de la BVMC 112
9.2 El 10° aniversario de la la fundación de la BVMC 113
9.3 La "Nueva Cervantes" 117
9.4 Las perspectivas para el futuro de la BVMC 121

CONCLUSIONI 124

APPENDICE 128

BIBLIOGRAFIA 141

SITOGRAFIA 144

FONTI DELLE ILLUSTRAZIONI 148

INTRODUZIONE

Le biblioteche digitali sono nate quasi contemporaneamente ad Internet anche se si sono realmente sviluppate solo a partire dagli anni 90.

Parlare di biblioteche digitali significa affrontare una nuova forma di biblioteca che non rappresenta affatto la versione digitale di una biblioteca tradizionale. Le biblioteche digitali, infatti, costituiscono un nuovo genere di biblioteca che sfrutta le enormi potenzialità del mondo digitale per offrire agli utenti una vasta scelta di contenuti e servizi di differente tipologia. Grazie all'avvento di internet e dell'era digitale, le biblioteche digitali possono in effetti mettere a disposizione dei propri utenti documenti digitali nativi, documenti originalmente creati in formato analogico e successivamente convertiti al digitale, registrazioni audio e video, immagini, periodici, open archives, banche dati e portali. Si tratta quindi di una gamma di contenuti decisamente più ampia e variegata rispetto a quella offerta dalle biblioteche tradizionali. Anche nel caso dei servizi, le biblioteche digitali offrono ai loro utenti dei servizi diversi e più numerosi rispetto a quelli di una biblioteca tradizionale: print on demand, document delivery, desiderata e reference service digitale sono soltanto degli esempi.

Con l'avvento del Web 2.0, molte biblioteche digitali hanno poi adottato alcuni degli elementi caratteristici di questo importante fenomeno e sono così diventate delle realtà ancora più moderne ed innovative.

Tra gli obiettivi principali di una biblioteca digitale spicca il supporto per l'apprendimento e l'educazione ma, soprattutto, l'attività di comunicazione e diffusione culturale. Tale attività

trova nelle biblioteche digitali il contesto ideale per potersi realizzare: uno spazio con contenuti e servizi utili a diffondere e conservare gli aspetti specifici di ogni cultura ed un ambiente che unisce migliaia di persone, ciascuna delle quali con un proprio bagaglio culturale.

Le biblioteche digitali, tuttavia, non presentano solamente aspetti positivi: esse devono affrontare problematiche non indifferenti relative alla preservazione e all'autenticità dei documenti ed altre difficoltà di tipo economico e legislativo. Le questioni legate al rispetto della proprietà intellettuale dei documenti sono infatti un argomento piuttosto discusso.

Attualmente esistono vari progetti di biblioteche digitali, alcune delle quali di particolare rilevanza. Uno dei progetti più importanti è quello della Biblioteca Virtual Miguel de Cervantes (BVMC), una biblioteca digitale nata nel 1999 nell'Università di Alicante di grande interesse per la cultura spagnola ed ispanoamericana. Il progetto è sostenuto dalla "Fundación Biblioteca Virtual Miguel de Cervantes" e gode della collaborazione di molti enti ed istituzioni che, grazie ai loro apporti, contribuiscono notevolmente ad arricchire la collezione della BVMC.

L'importanza della BVMC è da individuare negli obiettivi che si prefigge di raggiungere: oltre a voler creare il fondo bibliografico in lingua spagnola più ricco al mondo, la biblioteca mira a diventare il punto di riferimento in internet per la cultura spagnola ed ispanoamericana. Essere il punto di riferimento in rete per tali culture significa impegnarsi attivamente nell'attività di preservazione e diffusione culturale fornendo agli utenti una vasta scelta di contenuti utili a rappresentare la cultura spagnola ed ispanoamericana in tutti gli aspetti.

Si tratta di un'attività che la BVMC ha potuto realizzare solo grazie alla collaborazione dei vari enti ed istituzioni che hanno creduto

nel progetto e che si adoperano tempestivamente per disporre di una biblioteca sempre aggiornata e all'avanguardia.
I successi ottenuti dalla Biblioteca Virtual Miguel de Cervantes hanno dimostrato che il progetto sta realizzando effettivamente gli obiettivi preposti e che la BVMC può pertanto essere considerata come un esempio per altre iniziative di tipo culturale.
Lo scopo della tesi è dimostrare la nuova realtà delle biblioteche digitali e la loro importanza per l'attività di comunicazione e diffusione culturale.
Si è affrontato, soprattutto, il caso specifico della Biblioteca Virtual Miguel de Cervantes mettendone in evidenza tutte le caratteristiche, gli obiettivi principali e le prospettive per il futuro.
Si è dato particolare risalto al sistema d'organizzazione della biblioteca e all'importanza dell'attività della BVMC nell'ambito della cultura spagnola ed ispanoamericana.
La prima parte della tesi presenta una breve trattazione di tipo teorico sulle biblioteche digitali, illustrandone la definizione, le componenti essenziali, le modalità d'accesso, gli obiettivi, le problematiche e le prospettive per il futuro.
La seconda parte della tesi è invece dedicata al caso specifico della Biblioteca Virtual Miguel de Cervantes ed analizza quindi la biblioteca ed i suoi molteplici aspetti.
L'analisi è stata realizzata considerando le caratteristiche della BVMC nel periodo compreso dal 26 settembre 2011 al 26 gennaio 2012.
Per effettuare l'analisi si sono utilizzati diversi documenti disponibili in rete o presenti nel catalogo della BVMC che affrontavano la biblioteca da numerosi punti di vista. Sono stati inoltre consultati anche degli articoli pubblicati nel blog della BVMC redatti dai vari collaboratori della biblioteca.
Per determinate osservazioni, soprattutto per quanto riguarda le modalità d'accesso e d'organizzazione della biblioteca, si è

assunto il punto di vista dell'utente che si accinge alla consultazione del sito per la prima volta. Procedendo in questo modo si è potuto infatti sperimentare di persona l'accesso e la consultazione effettiva delle risorse.

La principale fra le tesi che cercheremo di dimostrare è che le biblioteche digitali offrono un'ottima opportunità per comunicare e diffondere i vari aspetti di una cultura sfruttando le grandi potenzialità del mondo digitale.

Il caso specifico della BVMC dovrebbe quindi essere un esempio per altri progetti di biblioteche digitali e per le future iniziative in ambito di comunicazione e diffusione culturale.

Parte I:

LE BIBLIOTECHE DIGITALI

1. COS'È UNA BIBLIOTECA DIGITALE

1.1 Definizione

Le biblioteche digitali sono un fenomeno nato quasi contemporaneamente alla nascita di Internet, sebbene sia stato solo a partire dagli anni 90 che esse si sono sviluppate quantitativamente e qualitativamente[1].

L'abbondanza di progetti di biblioteche digitali ha reso difficile la loro definizione[2]: la discussione al riguardo è dunque assai vivace.

La definizione fornita da Ciotti e Roncaglia[3] risulta essere una delle più precise e complete:

> In generale, per biblioteca digitale si intende una collezione di documenti digitali (sia prodotti mediante digitalizzazione di originali materiali, sia realizzati *ex-novo*), accessibili mediante canali telematici ed eventualmente affiancata da strumenti informatici per la catalogazione dei documenti stessi, e per la ricerca delle informazioni.

Altri autori basano invece la loro definizione su aspetti diversi.

Alcuni, ad esempio, considerano la biblioteca digitale come un "centro di distribuzione" delle risorse presenti in rete[4] mentre altri la ritengono una collezione digitale locale di documenti a stampa convertiti in formato digitale[5].

Altri studiosi ancora credono che la biblioteca digitale sia un centro di supporto per la creazione di documenti digitali necessari per una nuova organizzazione della comunicazione scientifica[6].

---

[1] Fabio Ciotti – Gino Roncaglia, *Il mondo digitale: introduzione ai nuovi media,* Roma-Bari, Laterza, 2002, p. 379.
[2] *ibidem.*
[3] Ciotti – Roncaglia, op. cit., p. 379.
[4] Anna Maria Tammaro – Alberto Salarelli, *La biblioteca digitale*, Milano, Editrice Bibliografica, 2006, p. 178.
[5] *ibidem.*
[6] Tammaro - Salarelli, op. cit., p. 179.

Tuttavia, considerando le varie definizioni nel loro complesso, le componenti essenziali di una biblioteca digitale risultano essere le seguenti[7]:

- i contenuti: documenti digitali adeguatamente organizzati e distribuiti in rete;
- i servizi: servizi offerti grazie all'attività di mediazione del personale della biblioteca e delle interfacce;
- l'utente: singola persona o intero pubblico al quale la biblioteca si rivolge e di cui conosce bisogni e necessità.

La maggiore o minore rilevanza di ciascun componente dipende dalle diverse modalità con le quali gli studiosi definiscono ed interpretano le biblioteche digitali. Alcuni, ad esempio, danno più importanza ai contenuti, altri si concentrano invece sui servizi.
In ogni caso, però, è opportuno considerare le tre componenti sopra ricordate come assolutamente indispensabili per l'esistenza di una biblioteca digitale.

1.2 Le biblioteche digitali sono delle vere biblioteche?

Alcuni studiosi ritengono che le biblioteche digitali siano un'evoluzione di quelle tradizionali mentre altri le considerano come una vera e propria rivoluzione[8].
Nessuna delle due opinioni è più valida dell'altra dato che le motivazioni sono ugualmente valide. Le biblioteche digitali, infatti, possono costituire una normale evoluzione di quelle tradizionali se si considerano i cambiamenti apportati per necessità di adattamento all'era digitale.

[7] Tammaro - Salarelli, op. cit., p. 134.
[8] Tammaro - Salarelli, op. cit., p. 143.

Le ragioni di chi invece sostiene che le biblioteche digitali siano una rivoluzione sono diverse.

Per Christine Borgman[9], ad esempio, le biblioteche digitali hanno delle caratteristiche in comune con quelle tradizionali, ma si differenziano da queste per alcuni elementi. Uno degli elementi di distinzione è l'offerta agli utenti di un numero di servizi più ampio rispetto a quelli messi a disposizione dalle biblioteche tradizionali. Tali servizi si differenziano, inoltre, anche per il fatto che sono orientati a migliorare le modalità di ricerca, di accesso e di fruizione dei contenuti. Secondo Borgman, le biblioteche digitali si distinguono, infine, per la maggiore "disposizione" ad adattarsi ai bisogni specifici degli utenti e per il non aver bisogno di grandi spazi per la conservazione dei testi.

Tuttavia, nonostante l'esistenza delle tesi appena esposte, gli studiosi concordano sul fatto che le biblioteche digitali sono una nuova forma di biblioteca[10]. Per gli esperti del settore, infatti, le biblioteche digitali si distinguono dalle tradizionali per diversi elementi. Esempi di tali elementi di distinzione possono essere la modalità di gestione, non più basata sull'iter del libro ma sul ciclo di vita del documento digitale, e la stretta collaborazione tra tutti i soggetti coinvolti nell'esistenza delle biblioteche digitali[11].

1.3 Altre tipologie di biblioteche

L'uso indistinto dei termini "biblioteca digitale", "biblioteca elettronica", "biblioteca virtuale", "biblioteca ibrida" e "biblioteca multimediale" è spesso causa della confusione riguardo la

---

[9] Christine L. Borgman, *The invisible library. Paradox of the global information infrastructure,* «Library trends», vol. 51, n. 4, 2003, p. 652-659, http://cdigital.uv.mx/bitstream/123456789/9728/2/Biblioteca.pdf, file PDF scaricato il 22 settembre 2011.

[10] Tammaro - Salarelli, op. cit., p. 134.

[11] Tammaro - Salarelli, op. cit., p. 148.

definizione delle biblioteche digitali. Tali termini denotano in realtà tipologie di biblioteche completamente diverse tra loro:

- biblioteca elettronica: biblioteca che si serve di strumenti elettronici (calcolatori, pc, terminali) per il suo funzionamento e per poter accedere ai suoi documenti[12];
- biblioteca virtuale: biblioteca che non esiste nella realtà.
  La collezione non è organizzata ed è costituita da documenti digitali e da pagine Web[13];
- biblioteca ibrida: biblioteca che dispone, allo stesso tempo, di documenti analogici e digitali.
  Permette l'evoluzione delle biblioteche tradizionali grazie all'offerta di servizi che si adattano sempre di più al nuovo contesto digitale[14];
- biblioteca multimediale: biblioteca che offre collezioni di documenti disponibili su supporti diversi (cartaceo, audiovisivo, etc.) progressivamente convertiti in formato digitale.
  L'attività di conversione costituisce una riorganizzazione delle biblioteche tradizionali[15].

[12] Tammaro - Salarelli, op. cit., p. 126.
[13] Tammaro - Salarelli, op. cit., p. 127.
[14] Tammaro - Salarelli, op. cit., p. 128.
[15] Tammaro - Salarelli, op. cit., p. 130.

2. LE COMPONENTI DI UNA BIBLIOTECA DIGITALE: I CONTENUTI

2.1 I documenti

I documenti costituiscono una delle componenti essenziali di una biblioteca digitale.

Ridi definisce un documento come «ogni entità fisica, di qualsiasi forma e materiale, in quanto vi siano registrate delle informazioni»[16].

Più generalmente, si può affermare che qualsiasi entità può costituire un documento a patto che vi sia l'intenzione di analizzarla, conservarla e disporne come una fonte di informazioni[17].

Nel caso specifico di una biblioteca digitale, sono i documenti digitali ad essere considerati.

Per documento digitale si possono intendere due tipologie di documento:

- quello nato originalmente in formato digitale;
- quello creato in formato analogico e successivamente convertito in digitale.

Considerando la breve storia dell'era digitale, la conversione dei documenti in formato digitale è un'attività già piuttosto diffusa.

La digitalizzazione di documenti presenta degli indiscutibili vantaggi: la facilità di duplicazione e la facilità con cui essi possono essere trasportati sono soltanto degli esempi.

---

[16] Riccardo Ridi, *La biblioteca come ipertesto,* Milano, Editrice Bibliografica, 2007, p. 17.
[17] Ridi, op. cit., p. 16.

Allo stesso tempo, però, l'attività di conversione al digitale comporta delle difficoltà di tipo economico, tecnologico e giuridico[18].
Tuttavia, progressivamente, la necessità di ricorrere a processi di digitalizzazione diminuirà notevolmente a causa della maggiore diffusione di documenti digitali nativi.
Per quanto riguarda le caratteristiche principali dei documenti digitali, anche in questo caso gli studiosi forniscono proposte differenti.
L'elemento che sembra prevalere e che riesce a racchiudere tutte le caratteristiche dei documenti digitali risulta essere la liquidità[19]. Il termine "liquidità" include sia le caratteristiche positive di un documento digitale sia quelle negative.
Tra le positive si evidenzia la malleabilità, la personalizzabilità, la copiabilità e la trasmissibilità; tra le negative la volatilità, l'instabilità, la valutazione dell'autenticità e la difficoltà di conservazione e di catalogazione[20].
La liquidità può anche essere acquisita: con la digitalizzazione dei documenti si può passare dallo stato solido (così definito per essere fisso, immodificabile e collegato al supporto fisico su cui si trova) al formato liquido[21].

2.2 Le differenti tipologie dei documenti digitali

Le biblioteche digitali offrono una tipologia di documenti diversa rispetto a quella di una biblioteca tradizionale.
Alcuni documenti sono quelli presenti in qualsiasi comune biblioteca, come ad esempio libri, periodici, cataloghi, fotografie,

[18] Tammaro - Salarelli, op. cit., p. 188.
[19] Ridi, op. cit., p. 26.
[20] *ibidem.*
[21] *ibidem.*

mappe, tesi, letteratura grigia e registrazioni sonore e visive[22]. È necessario indicare, però, che allo stato digitale alcuni di questi documenti assumono una denominazione differente: i libri diventano "e-book", le riviste "e-journals" ed i cataloghi "opac".

Le biblioteche digitali dispongono inoltre di documenti digitali nativi (di qualsiasi natura e tipologia) che possono essere organizzati in forme particolari e specifiche:

- gli open archives: archivi contenenti documenti utilizzati da un particolare gruppo di utenti in genere legati al mondo della ricerca scientifica: docenti, studenti, personale tecnico e amministrativo, studiosi e ricercatori di una specifica materia[23];
- le banche dati: vaste collezioni di documenti digitali fortemente strutturati che possono essere direttamente consultabili, come grafici e documenti alfanumerici, o accessibili successivamente per altre vie, come le bibliografie e i cataloghi bibliografici di altre biblioteche[24];
- i portali: cataloghi che raccolgono i documenti presenti in tutta la biblioteca ed in altre biblioteche, le banche dati che permettono l'accesso ai periodici e numerose altre risorse presenti in rete[25].

In ambiente digitale, i termini "documento" e "risorsa" vengono spesso utilizzati come sinonimi[26] seppur alcune risorse non sono poi così facilmente riconoscibili come documento[27].

[22] Ridi, op. cit., p. 124.
[23] Ridi, op. cit., p. 103.
[24] Ridi, op. cit., pp. 112-113.
[25] Tammaro - Salarelli, op. cit., p. 263.
[26] Ridi, op. cit., p. 24.
[27] Ridi, op. cit., pp. 21-22.

2.3 I formati dei documenti digitali

I documenti digitali possono essere disponibili in formati diversi. Di seguito, si elencano i principali[28]:

- TXT: formato che presenta i testi senza nessun tipo di formattazione; una codifica di questo tipo è il formato ASCII, un'altra, più completa, è il formato Unicode; Unicode può codificare fino a 95.000 caratteri e riesce quindi a coprire tutte le lingue del mondo.
- DOC e PPT: il formato DOC è utilizzato per i testi dal software Microsoft Word mentre il PPT per le presentazioni multimediali dal software Microsoft PowerPoint.

  Tali formati presentano lo svantaggio di non essere riconosciuti da altri programmi di videoscrittura;
- RTF: un formato riconosciuto da quasi tutti i programmi di scrittura. Tale caratteristica gli permette di essere il formato più utilizzato per lo scambio di documenti;
- HTML: è il linguaggio delle pagine web.

  È composto da una serie di marcatori collocati all'interno di un testo scritto in formato ASCII. Tali marcatori hanno il ruolo di indicare il modo in cui il documento deve essere visualizzato;
- SGML: un altro linguaggio di marcatura. Si differenzia dall'HTML perché, al posto di marcatori fissi, fornisce una serie di regole per creare dei marcatori specifici adatti ad ogni specifica esigenza;
- XML: rappresenta l'evoluzione di SGML, e come SGML è un metalinguaggio di marcatura;
- XHTML: l'evoluzione di HTML codificato usando XML;

[28] Ridi, op. cit., pp. 93-97.

- TEI: specifico formato SGML-XML, nato dalla volontà di codificare gli aspetti specifici legati alla dimensione testuale di un documento.
  È utilizzato soprattutto in ambito umanistico;
- PDF: formato di proprietà della società Adobe e fortemente orientato alla stampa paginata dei documenti.
  I documenti sono visualizzati sullo schermo senza possibilità di essere modificati e senza dover possedere il programma con il quale sono stati creati originalmente.
  Una sua versione, PDF-A, è stata adottata dall'ISO ed è dunque diventata uno standard non proprietario;
- OEB, ePub, LIT: formati specifici per gli e-books.
  Sono formati utili per i testi ma inadatti per le immagini.
  Il formato OEB (poi ePub) è stato creato dall'Open e-book forum (oggi Digital Publishing Forum) mentre il LIT è stato elaborato dalla Microsoft, che ne ha recentemente abbandonato lo sviluppo;
- JIF e JPEG: sono i formati più utilizzati per il trattamento delle immagini grazie alla loro leggerezza ed al fatto che sono riconosciuti da tutti i browser;
- MP3 e DivX: i formati compressi più diffusi e più conosciuti rispettivamente per i documenti audio e per i video.
  Il formato MP3 causa una notevole perdita di informazione per l'alto livello di compressione del documento;
- RealAudio e RealVideo: sono formati popolari per poter fruire di documenti audio e video in modalità streaming, ossia visualizzandoli su internet senza doverli scaricare;
- AVI e QuickTime: rappresentano i formati più utilizzati per il trattamento dei video rispettivamente da Windows e Macintosh.

AVI è facilmente convertibile in altri formati, incluso Quicktime, a sua volta fruibile anche su Windows.

3. LE COMPONENTI DI UNA BIBLIOTECA DIGITALE: I SERVIZI

3.1 I servizi

I servizi sono un'altra componente essenziale di una biblioteca digitale. Essi consentono infatti l'ottimizzazione dell'incontro tra le richieste degli utenti ed i documenti a loro disposizione[29].

> Libraries have many functions, but since their earliest appearance centuries ago the central task has been clear: to assemble a collections of materials and organize them in such a way that individual items can be located on demand. [...] users of a library must be able quickly and reliably to identify which items are in the collections, to locate them wherever they are stored, and to access their content. This is true of traditional and digital libraries alike[30].

Per essere una vera biblioteca, quindi, contenuti e servizi devono essere contemporaneamente presenti e coordinati tra loro.
Una biblioteca non può soddisfare le richieste dei suoi utenti senza un accurato sistema di servizi che si occupi della gestione e dell'organizzazione dei suoi contenuti.
Allo stesso tempo, in assenza di contenuti, anche la biblioteca che dispone del sistema di servizi più raffinato che possa esistere, non può essere definita tale[31].

---

[29] Ridi, op. cit., p. 177.
[30] Lucy Tedd – Andrew Large, *Digital libraries: principles and practice in a global environment,* Munchen, K. G. Saur, 2005, p. 163.
[31] Ridi, op. cit., p. 178.

3.2 Le differenti tipologie di servizi

I servizi offerti da una biblioteca digitale comprendono quelli offerti normalmente dalle biblioteche tradizionali ed altri decisamente più innovativi[32].

I principali servizi che una biblioteca digitale può offrire ai suoi utenti sono i seguenti[33]:

- print on demand: stampa effettuata su specifica richiesta dei documenti digitali disponibili nella biblioteca di riferimento, in altre biblioteche o nei depositi digitali di editori e librerie;
- prestito: fornitura di documenti via telematica o su supporti portatili per un determinato periodo di tempo. Al termine di tale periodo il documento deve essere restituito o distrutto;
- document delivery: spedizione, su specifica richiesta dell'utente, di un documento di cui la biblioteca è sprovvista.

  L'utente può disporne tramite software dedicati, allegato e-mail o accedendo a specifiche sezioni del sito web della biblioteca;
- acquisizione: acquisto di documenti particolarmente richiesti dagli utenti e che non sono al momento disponibili;
- desiderata: possibilità fornita agli utenti di segnalare i documenti che vorrebbero che la biblioteca disponesse. Tali indicazioni saranno poi valutate dalla biblioteca per eventuali acquisizioni;
- deposito legale dei documenti digitali: servizio che permette agli utenti di poter accedere alla produzione editoriale di uno specifico paese per un lungo periodo di tempo;
- segnaletica e marketing: attività che permette agli utenti di conoscere ed orientarsi tra i documenti di una biblioteca;

[32] Ridi, op. cit., p. 179.
[33] Ridi, op. cit., pp. 179-183.

- riserva elettronica: particolare sistema di gestione elettronica riservato ai documenti più utilizzati in ambito didattico. Per tali documenti sono previsti dal sistema dei servizi aggiuntivi specifici non disponibili per gli altri elementi della collezione;
- personalizzazione: possibilità offerta all'utente di personalizzare i servizi a lui rivolti.

  La personalizzazione può avvenire tramite la scelta di opzioni da parte dell'utente o utilizzando delle specifiche tecniche di controllo dei comportamenti abituali degli utenti stessi (collaborative filtering);
- aggregazione degli utenti: fornitura di spazi virtuali dedicati alla socializzazione degli utenti, come ad esempio forum, mailing list, chat e blog. Tali spazi possono essere controllati da bibliotecari o altri addetti;
- individuazione di plagi: servizio che garantisce agli utenti l'autenticità dei documenti mediante il riconoscimento e la prova di situazioni di plagio.

3.3 Il reference service digitale

Un importantissimo servizio offerto dalle biblioteche digitali è il reference service digitale, ovvero il servizio di assistenza che cerca di rispondere alle richieste e alle esigenze informative dell'utente.

Il servizio consiste nell'aiutare gli utenti a trovare le risorse digitali di cui necessitano[34].

Nel caso di una biblioteca digitale, può essere di 3 tipi diversi[35]:

[34] Tammaro - Salarelli, op. cit., p. 269.
[35] Ridi, op. cit., pp. 184-186.

- self-service: l'utente si "auto-aiuta" servendosi del sito web della biblioteca o del suo virtual reference desk.

  Il virtual reference desk è uno "sportello informativo virtuale" personalizzabile al quale gli utenti possono rivolgersi per trovare la risposta alle proprie richieste;
- asincrono: l'utente può rivolgersi ai bibliotecari per ricevere assistenza personalizzata tramite e-mail oppure compilando specifici moduli di richiesta;
- sincrono: l'utente riceve assistenza personalizzata on-line ed in tempo reale tramite diverse modalità di connessione a distanza via internet, come chat, videoconferenze, programmi di messaggistica istantanea, incontri su mondi virtuali o telefonate via internet.

  Tale forma di assistenza viene spesso fornita ad orari prefissati.

Tuttavia, al di là della tipologia, il reference service digitale dovrebbe essere fornito indistintamente da tutte le biblioteche digitali[36].

È importante considerare, infine, che la qualità del reference service digitale costituisce un elemento fondamentale nella valutazione di una biblioteca digitale.

[36] Ridi, op. cit., p. 188.

4. LE COMPONENTI DI UNA BIBLIOTECA DIGITALE: L'UTENTE

4.1 Definire l'utente della biblioteca digitale

Le biblioteche digitali non sono costituite solo da contenuti e da servizi, ma anche la componente umana, ovvero gli utenti, si presentano come una parte essenziale[37]. Senza gli utenti, infatti, le biblioteche non avrebbero ragione d'esistere.

L'utente delle biblioteche digitali è stato definito nel corso del tempo in modalità diverse ma ugualmente ammissibili perché corrispondenti a diversi approcci interpretativi[38].

Le principali interpretazioni del termine "utente" sono le seguenti:

- utente: denominazione piuttosto generica che solitamente si riferisce a colui che richiede dei servizi[39];
- lettore: denominazione dovuta all'attività principalmente favorita dalle biblioteche;
- cliente: denominazione basata su un approccio più economico e commerciale;
- parte interessata: si intende con questo termine un organismo partecipe, e quindi interessato, all'attività di sviluppo e di gestione della biblioteca[40];
- persona: denominazione adeguata per le biblioteche che adattano i servizi che offrono alle richieste avanzate dagli utenti.

  La personalizzazione del servizio offerto è, non a caso, uno degli obiettivi principali delle biblioteche digitali[41].

---

[37] Ridi, op. cit., p. 193.
[38] Tammaro - Salarelli, op. cit., p. 166.
[39] *ibidem*.
[40] Tammaro - Salarelli, op. cit., pp. 166-167.
[41] Tammaro - Salarelli, op. cit., p. 167.

4.2 I vantaggi per gli utenti delle biblioteche digitali

Gli utenti delle biblioteche digitali godono di alcuni privilegi rispetto a quelli delle biblioteche tradizionali. Le biblioteche digitali presentano, infatti, il grande vantaggio di mettere a disposizione una quantità di servizi decisamente più ampia in confronto a quelli di una biblioteca tradizionale.

Bisogna innanzitutto considerare il fatto che i contenuti delle biblioteche digitali sono accessibili in qualsiasi momento e senza limitazioni di giorni ed orari di apertura[42]. Per poter accedere ad una biblioteca digitale gli utenti necessitano, infatti, solo di due elementi: il computer, o un altro dispositivo (ad esempio un tablet) con uno schermo delle dimensioni adeguate per visualizzare e leggere dei documenti, ed il collegamento ad Internet. Basta disporre di questi due strumenti perché qualsiasi persona possa consultare una vera e propria biblioteca stando comodamente a casa o in qualsiasi altro luogo. Nel caso delle biblioteche tradizionali, invece, si presenta la necessità di recarvisi materialmente.

Un ulteriore vantaggio offerto agli utenti delle biblioteche digitali è la possibilità di accedere non solo alle risorse digitali di una determinata biblioteca, ma anche a quelle presenti nelle collezioni di altre biblioteche o liberamente in rete[43]. Quest'ultimo vantaggio è però usufruibile sono nel caso in cui la biblioteca digitale abbia provveduto ad un'adeguata integrazione di tutti i contenuti.

Le biblioteche digitali offrono infine in molti casi contenuti aggiornati con continuità, spesso disponibili assai più rapidamente di quanto non accadesse con le pubblicazioni tradizionali.[44]

---

[42] Tammaro - Salarelli, op. cit., pp. 142-143.
[43] *ibidem.*
[44] *ibidem.*

4.3 Altri soggetti interessati nelle biblioteche digitali

Gli utenti non sono gli unici individui coinvolti nella vita di una biblioteca digitale; accanto a loro ci sono altri soggetti che, direttamente o indirettamente, fanno parte della vita di qualsiasi biblioteca. Tali soggetti sono i bibliotecari, gli autori dei libri, gli editori ed i librai, ma anche i politici, gli amministratori, gli insegnanti, gli informatici e tutti quei soggetti che possono in qualsiasi modo influire sul contesto di sviluppo della biblioteca digitale[45].

Nonostante questi soggetti presentino ciascuno i propri interessi ed un coinvolgimento più o meno intenso, sono ugualmente dei soggetti interessati nella vita delle biblioteche digitali.

Un'attenzione particolare meritano i bibliotecari a causa dell'importanza del loro ruolo e delle grandi responsabilità che essi si assumono.

Tra le responsabilità più rilevanti si segnalano:

- orientare gli utenti in una realtà in continuo cambiamento;
- gestire la collezione della biblioteca con una catalogazione adeguata dei suoi contenuti;
- convertire al formato digitale i documenti originariamente prodotti in formato analogico[46].

Uno dei ruoli più significativi del bibliotecario è la guida degli utenti nella scelta e nella selezione delle risorse da consultare. Tale incarico risulta fondamentale se si considera la consistente quantità di false informazioni che circolano liberamente in rete[47].

---

[45] Ridi, op. cit., p. 193.

[46] Gino Roncaglia, *La quarta rivoluzione: sei lezioni sul futuro del libro*, Roma-Bari, Laterza, 2010, p. 171.

[47] Cristina Faba Pérez – Maria Victoria Nuño Moral, La nueva gestión en las bibliotecas virtuales, *Boletín de la asociación andaluza de bibliotecarios,* n. 74, marzo 2004, pp. 24-27, Asociación andaluza de bibliotecarios, http://www.aab.es/pdfs/baab74/74a2, file PDF scaricato il 5 ottobre 2011.

4.4 Un apparente rischio di disintermediazione

La disintermediazione è un argomento sul quale ultimamente si dibatte molto. La discussione riguarda anche il settore delle biblioteche visto che il bibliotecario è una delle figure esemplari di intermediazione.

Nel caso delle biblioteche digitali, però, considerando l'importanza del bibliotecario per la loro esistenza e la loro funzionalità, la disintermediazione per molti osservatori non rappresenta un rischio. Con l'avvento delle biblioteche digitali, infatti, la professione del bibliotecario non è stata messa in crisi ma si è, addirittura, sviluppata ulteriormente acquisendo maggiore importanza e nuove aree d'impiego[48].

Certamente l'attività svolta dal bibliotecario di una biblioteca tradizionale è differente rispetto a quella richiesta da una biblioteca digitale, e questo per ovvii e numerosi aspetti, come l'uso di strumenti informatici. Tale considerazione non indica, però, una scomparsa della professione del bibliotecario nell'ambito delle biblioteche digitali.

Se per altri settori, quindi, come nel caso delle librerie e delle agenzie di viaggio, l'avvento dell'era digitale ha comportato un reale rischio di disintermediazione, si può ritenere che nel settore delle biblioteche la disintermediazione costituisca solo un falso allarme.

[48] Roncaglia, op. cit., p. 172.

5. LE MODALITÀ D'ACCESSO ALLA BIBLIOTECA DIGITALE

5.1 Definizione di interfaccia

Si intende generalmente per interfaccia ogni strumento che permette all'individuo di interagire in maniera funzionale con il mondo che lo circonda[49]. In ambito informatico, ad esempio, l'interfaccia svolge l'attività di mediazione tra uomo e macchina[50].

Nel caso specifico delle biblioteche digitali, invece, l'interfaccia è lo strumento che permette all'utente di navigare all'interno della collezione, ricercare le risorse di cui necessita e visualizzare e scaricare i documenti precedentemente localizzati[51].

Per quanto riguarda la navigazione, è necessario che i contenuti della collezione siano ben catalogati. Solo così, infatti, l'utente potrà "muoversi" facilmente all'interno della biblioteca.

L'attività di ricerca permette di individuare le risorse di cui un utente ha bisogno per soddisfare le sue necessità d'informazione mentre la visualizzazione e lo scaricamento dei documenti consistono nella reale fruizione dei contenuti messi a disposizione dalla biblioteca.

5.2 Le caratteristiche necessarie per le interfacce

Vista l'eterogeneità del materiale presente in una biblioteca digitale, è necessario che la sua interfaccia sia ben strutturata.

---

[49] Roncaglia, op. cit., p. 5.
[50] Roncaglia, op. cit., p. 11.
[51] Tammaro - Salarelli, op. cit., p. 240.

Un obiettivo non molto semplice da raggiungere, ma assolutamente importante, è che l'interfaccia sia facile e comprensibile per qualsiasi utente. Un'interfaccia che possiede tali caratteristiche permetterà infatti all'utente di svolgere una ricerca efficace e potente tra tutte le risorse disponibili in una determinata biblioteca[52].

Non bisogna dimenticare, inoltre, che mentre nelle biblioteche tradizionali l'utente ha la reale possibilità di vedere materialmente tutti i contenuti della collezione negli scaffali, nel caso specifico delle biblioteche digitali tale possibilità non sussiste. L'utente che vuole quindi portare a termine le proprie ricerche con successo, necessita di interfacce che gli forniscono informazioni sui contenuti delle collezioni e che gli permettono di individuare le risorse adatte a soddisfare i suoi bisogni[53].

Altre due caratteristiche essenziali per le interfacce delle biblioteche digitali sono l'accessibilità e l'usabilità. Si tratta, rispettivamente, della reale possibilità d'accesso ai contenuti della biblioteca e dell' effettiva capacità di muoversi al suo interno[54].

Un'interfaccia ben fatta, inoltre, dovrebbe essere coerente nell'uso di colori e caratteri e fornire delle maschere di ricerca che dispongano di uno spazio di scrittura non molto ristretto.

È importante che le interfacce permettano all'utente di comprendere quando le sue ricerche producono risultati esaurienti e quando invece ha commesso degli errori nella modalità di ricerca.

Le interfacce dovrebbero poi aiutare l'utente nella correzione e nella memorizzazione delle azioni svolte per poterle successivamente ripetere o annullare[55].

---

[52] Ridi, op. cit., p. 139.
[53] Tammaro - Salarelli, op. cit., p. 162.
[54] Ridi, op. cit., pp. 133-134.
[55] Ridi, op. cit., pp. 140-141.

Per quanto riguarda le modalità di ricerca, sarebbe necessario offrire all'utente la facoltà di scegliere tra due diversi metodi[56]:

- navigare tra i contenuti della biblioteca in modo facile e senza limitazioni, individuando autonomamente le risorse che possano soddisfare le sue necessità (modalità semplice);
- servirsi di apposite stringhe dove poter scrivere i parametri di ricerca di un particolare testo (modalità avanzata).

Le interfacce, infine, dovrebbero poter essere personalizzabili secondo gli interessi e le preferenze di ogni singolo utente[57]. Esse, infatti, dovrebbero memorizzare i comportamenti abituali e le aree di interesse solitamente visitate degli utenti ed adattarsi a questi offrendo un servizio personalizzato e su misura.

[56] Tammaro - Salarelli, op. cit., p. 240.
[57] Tammaro - Salarelli, op. cit., p. 250.

6. GLI OBIETTIVI DELLA BIBLIOTECA DIGITALE

6.1 Gli obiettivi principali

Gli obiettivi perseguiti dalle biblioteche digitali sono di diversa tipologia e possono interessare più ambiti.

Tra gli scopi principali si trovano, naturalmente, la conservazione dei documenti di cui una biblioteca dispone e lo sviluppo di adeguate tecniche di catalogazione dei suoi contenuti affinché l'utente possa accedervi nel modo più semplice possibile.

Rendere facile la fruizione delle risorse costituisce uno degli impegni principali di una biblioteca digitale[58].

Altri obiettivi riguardano invece gli utenti delle biblioteche digitali, dato che esse tentano di modificare il modo con cui ciascun individuo usa abitualmente le informazioni[59]. Fondamentale per tale scopo è il contesto in cui le persone si trovano: il sistema legislativo in uso, le pressioni economiche, gli usi e il modo di pensare della società possono esercitare, infatti, forte influenza sul comportamento degli utenti[60].

Le biblioteche digitali, infine, si presentano come un valido mezzo di comunicazione e trasmissione culturale e come un utile strumento di supporto all'apprendimento e all'educazione[61]. Tale affermazione è dimostrabile dalla facilità con cui contenuti e servizi possono essere utilizzati per fini culturali e per lo studio e la diffusione del conoscimento.

---

[58] Alfredo Serrai, *Guida alla biblioteconomia*, Firenze, Sansoni, 1995, p. 59.
[59] Tammaro - Salarelli, op. cit., p. 154.
[60] *ibidem.*
[61] Tammaro - Salarelli, op. cit., p. 139.

6.2 Le attività di comunicazione e diffusione culturale

Le biblioteche digitali si presentano come un fondamentale mezzo di comunicazione e diffusione culturale. Esse dispongono, infatti, di una mole di documenti piuttosto eterogenea e le possibilità di "incontro" che forniscono ai loro utenti, ciascuno dei quali con un patrimonio culturale distinto, sono assolutamente rilevanti.

Nel 2001, l'Unesco affermò quanto segue:

> La biblioteca digitale è un ente istituito, supportato e finanziato dalla comunità, sia a livello di governo locale, regionale o nazionale, sia attraverso altre forme di organizzazione della comunità. Essa fornisce accesso alla conoscenza, alle informazioni e alle opere dell'ingegno attraverso una serie di risorse e servizi ed è disponibile per tutti i membri della comunità, indipendentemente dalla razza, dalla nazionalità, dal genere, dalla religione, dalla lingua, dalle disabilità, dallo stato economico e lavorativo, dal livello dell'istruzione.

Le biblioteche, rivolgendosi ad un bacino d'utenza piuttosto ampio ed eterogeneo, presentano quindi la situazione ideale per la realizzazione di un obiettivo fondamentale: l'offerta di documenti e servizi utili a diffondere ed a conservare gli aspetti specifici di ciascuna cultura[62].

Nel caso particolare delle biblioteche digitali, l'uso della rete permette di ampliare notevolmente le potenzialità di raggiungimento di tale obiettivo. Internet, infatti, offre la grande opportunità di collegare persone molto distanti tra loro sia dal punto di vista fisico che culturale.

Considerando l'uso abituale che attualmente le persone fanno della rete, le possibilità di comunicazione, ossia di incontro e di scambio culturale, si moltiplicano.

---

[62] Progetto minerva, *Manuale per l'interazione con gli utenti del web culturale*, settembre 2008, p. 98, Minerva EC Working Group, http://www.minervaeurope.org/publications/handbookwebusers_it.htm, file PDF scaricato il 12 dicembre 2010.

6.3 Information literacy e information technology literacy

Con il termine "information literacy" si intende un concetto strettamente collegato al supporto all'apprendimento e all'educazione svolto dalle biblioteche digitali.

Esso può assumere due diversi significati[63]:

- attività di alfabetizzazione svolta dalle biblioteche a causa dello stimolo esercitato sulle attività di scrittura e lettura;
- insieme di conoscenze e capacità necessarie all'individuo per poter realmente localizzare, accedere, valutare ed usare l'informazione posseduta dalle biblioteche digitali. Esempi di tali capacità sono il saper prendere decisioni ed il saper pensare criticamente[64].

Il concetto di "information literacy" è nato negli Stati Uniti verso gli anni Novanta ed intendeva generalmente una guida all'uso delle biblioteche. Successivamente, soprattutto con l'avvento di Internet, l'importanza della "information literacy" è aumentata a causa dell'incapacità da parte di molti utenti di individuare ed utilizzare le risorse digitali[65].

Un altro concetto che lo studioso Lynch[66] collega alla "information literacy" è quello di "information technology literacy".

Secondo Lynch, la "information technology literacy" è la capacità di saper usare gli strumenti informatici nonché la comprensione di come operano le tecnologie dell'informazione.

---

[63] Tammaro - Salarelli, op. cit., p. 273.
[64] Tammaro - Salarelli, op. cit., p. 272.
[65] Tammaro - Salarelli, op. cit., p. 273.
[66] Clifford Lynch, *Information literacy and information technology literacy: new components in the curriculum for a digital culture,* a position paper submitted to the computer science and telecommunications board of the National Research Council, febbraio 1998, p. 2, Coalition for networked information, http://old.cni.org/staff/cliffpubs/info_and_it_literacy.pdf, file PDF scaricato il 7 ottobre 2011.

7. LE PROBLEMATICHE DELLA BIBLIOTECA DIGITALE

La vita delle biblioteche digitali non è sempre facile; spesso, infatti, anche queste biblioteche si trovano ad affrontare delle difficoltà.
Alcune di tali problematiche sono le stesse che sono costrette ad affrontare anche le biblioteche tradizionali; altre, invece, riguardano più nello specifico le biblioteche digitali.
A seguire, una breve analisi delle principali problematiche delle biblioteche digitali:

- Problemi di preservazione[67]: il problema riguarda sia i documenti digitali nativi che quelli convertiti dal formato analogico.

  Il termine "preservare" significa memorizzare i contenuti della biblioteca su supporti digitali, conservarli e fare in modo che essi possano essere sempre accessibili.

  Affinché una biblioteca digitale possa svolgere questa attività, è necessario affrontare problemi di tipo gestionale e politico: è fondamentale, infatti, che la biblioteca stabilisca fin dall'inizio apposite politiche per la preservazione dei documenti, individui le strategie da seguire e garantisca la collaborazione tra tutti i soggetti interessati all'attività di preservazione.

  Nel caso particolare delle biblioteche digitali, è ovvio che al fine di preservare la collezione, si debbano considerare le difficoltà di tipo tecnologico. Tali difficoltà sono dovute alla

[67] Tammaro - Salarelli, op. cit., pp. 197-199.

vita limitata, all'obsolescenza e alla fragilità dei supporti di memorizzazione.

- Problemi di autenticità[68]: in un'era in cui la duplicazione e la modifica dei documenti digitali sono delle attività piuttosto facili da realizzare, una delle difficoltà principali per le biblioteche digitali è la garanzia agli utenti dell'autenticità dei loro contenuti.

  Vari progetti sono in corso di sviluppo per poter risolvere i problemi di autenticità, ma le soluzioni maggiormente diffuse sono l'uso della filigrana digitale e la firma digitale.

- Problematiche legislative[69]: le difficoltà legislative delle biblioteche digitali dipendono fortemente dal sistema legislativo della nazione in cui tali biblioteche sono state create.

  Una delle principali componenti di questo tipo di problematiche è la gestione dei diritti di proprietà intellettuale delle risorse digitali e del software necessario per poterne usufruire. I diritti di proprietà intellettuale comprendono vari elementi: i principali ed i più complessi sono i diritti d'autore ed il copyright.

  Rientrano nelle problematiche legislative anche le licenze d'uso dei documenti digitali e degli strumenti hardware e software indispensabili per potervi accedere. Le licenze d'uso stabiliscono principalmente gli utenti autorizzati ad utilizzare le risorse, gli usi consentiti e quelli non permessi.

  Un'ulteriore argomento che rientra nelle problematiche legislative delle biblioteche digitali è la protezione della privacy dell'autore dei documenti.

[68] Tammaro - Salarelli, op. cit., pp. 286-287.
[69] Tammaro - Salarelli, op. cit., pp. 277-281.

- Problematiche economiche[70]: le biblioteche digitali necessitano di considerevoli somme di denaro per la loro esistenza.

  Dopo aver ottenuto il finanziamento iniziale per avviare l'attività, le biblioteche digitali sono costrette a cercare nuove fonti per poter continuare ad operare.

  È pertanto fondamentale che il direttore della biblioteca abbia chiare fin dal principio le modalità di gestione del budget a disposizione affinché possa essere utilizzato sapientemente.

  Le spese delle biblioteche digitali sono diverse da quelle delle biblioteche tradizionali per molti aspetti: i costi di digitalizzazione dei documenti creati originariamente in formato analogico ne sono solo un esempio.

  È da considerare, infine, che internet si presenta attualmente come uno dei principali sistemi di distribuzione dei prodotti dell'editoria digitale, provocando un rilevante cambiamento nei modelli economici di prezzo[71].

[70] Tammaro - Salarelli, op. cit., pp. 295-297.
[71] Tammaro - Salarelli, op. cit., p. 277.

8. LE PROSPETTIVE PER IL FUTURO DELLE BIBLIOTECHE DIGITALI

8.1 L'importanza della cooperazione

La cooperazione è una prospettiva essenziale per il futuro delle biblioteche digitali.

Cooperare significa collaborare con altre biblioteche per offrire uno spazio informativo unico dove documenti digitali, cataloghi, banche dati e servizi si integrano in modo funzionale[72] soddisfacendo maggiormente le necessità degli utenti.

È questa la direzione che devono seguire le biblioteche, soprattutto perché l'utente è un punto focale della loro esistenza.

La condivisione di utenti con interessi comuni potrebbe essere il principio da seguire nonché lo stimolo per formare aggregazioni tra biblioteche[73].

I vantaggi che deriverebbero dalla cooperazione tra biblioteche non interessano però solo gli utenti: anche le stesse biblioteche, infatti, ne guadagnerebbero con una razionalizzazione dei costi[74].

Per realizzare l'integrazione[75] è necessario che le biblioteche interessate si accordino dal punto di vista tecnico (formati dei documenti, protocolli e sistemi di sicurezza), dei contenuti (sistemi di catalogazione e la lingua) e organizzativo (sistema d'accesso, di preservazione e di autentificazione dei documenti).

La situazione odierna dimostra che la mancanza di standard e di accordi comuni è la causa principale dell'assenza di cooperazione tra biblioteche diverse[76].

---

[72] Tammaro - Salarelli, op. cit., p. 253.
[73] Tammaro - Salarelli, op. cit., p. 254.
[74] Tammaro - Salarelli, op. cit., p. 253.
[75] *ibidem.*
[76] *ibidem.*

8.2 Interoperabilità delle interfacce

Un'altra tendenza di sviluppo per le biblioteche è l'interoperabilità delle interfacce. Per interoperabilità si intende la possibilità di poter collegare le distinte interfacce d'accesso delle diverse sezioni in cui possono essere strutturate le biblioteche digitali in modo che l'utente sia facilitato durante l'attività di ricerca. Tutto ciò permette all'utente di individuare la risorsa da lui richiesta in modo semplice e di passare rapidamente da una sezione all'altra[77].

Pur essendo un'importante prospettiva d'evoluzione, l'interoperabilità delle interfacce comporta varie difficoltà[78]. Le biblioteche digitali possono infatti utilizzare sistemi diversi per la catalogazione delle proprie risorse e questo costituisce un ostacolo rilevante. Anche i differenti formati in cui i documenti si presentano possono bloccare la realizzazione dell'interoperabilità delle interfacce.

Le soluzioni per tali problemi esistono, ma implicano spesso costi piuttosto consistenti. Le biblioteche che vogliono realizzare delle interfacce interoperabili potrebbero, ad esempio, adottare dei sistemi standard di gestione delle proprie risorse. Il passaggio dai sistemi che attualmente si utilizzano a quelli appena descritti comporterebbe, però, dei costi molto elevati.

Un'altra soluzione consiste, invece, nel mantenere la diversità nei sistemi di gestione dei contenuti ed utilizzare dei software specifici per realizzare delle ricerche uniche tra documenti catalogati in modo diverso[79].

---

[77] Tammaro - Salarelli, op. cit., pp. 244-245.
[78] Tammaro - Salarelli, op. cit., p. 245.
[79] *ibidem.*

8.3 I cambiamenti apportati dal Web 2.0

L'avvento del Web 2.0[80] ha apportato dei cambiamenti interessanti anche nell'ambito delle biblioteche digitali[81]. Alcuni degli elementi più caratteristici del Web 2.0 sono infatti stati applicati anche al mondo delle biblioteche digitali.

Tra questi elementi si segnalano soprattutto:

- blog: siti web che permettono l'inserimento, la pubblicazione e l'archiviazione di testi, immagini ed altri elementi multimediali in modo semplice ed automatico.

  Il tutto è possibile grazie a particolari software per la gestione dei contenuti chiamati Content Management System[82].

  I vari contenuti inseriti nei blog sono definiti "post", sono disposti in ordine cronologico e possono essere commentati dai vari lettori[83];
- wiki: il termine "wiki" significa "molto veloce" e si riferisce a quei siti web che possono essere modificati dagli utenti in modo semplice, libero e gratuito.

  I contenuti dei wiki sono realizzati grazie alla collaborazione tra autori volontari.

  L'esempio più conosciuto è Wikipedia, la famosa enciclopedia on-line multilingue, sostenuta dall'organizzazione Wikimedia Foundation, i cui contenuti provengono dalla collaborazione dei suoi utenti[84];
- feed RSS: documenti al cui interno si trova il contenuto di determinate risorse presenti on-line riutilizzabile da particolari programmi chiamati aggregatori di feed RSS.

---

[80] Per un panorama completo sul web 2.0 cfr. Luca Grivet Foiaia, *Web 2.0, guida al nuovo fenomeno della rete,* Milano, Hoepli, 2007.
[81] Ridi, op. cit., p. 256.
[82] Sergio Maistrello, *La parte abitata della rete,* Milano, Tecniche Nuove, 2007, p. 28.
[83] Progetto minerva, op. cit., p. 58.
[84] Progetto minerva, op. cit., p. 59.

Servendosi di questo tipo di software, infatti, le persone possono visualizzare sul proprio computer ed in tempo reale il contenuto di notizie ed altre informazioni pubblicate on-line da determinati siti di loro interesse.

Affinché tali siti offrano le proprie risorse con il sistema RSS, è necessario che essi siano stati precedentemente selezionati;

- social network: spazi virtuali che forniscono il contesto necessario per l'interazione tra una rete di contatti.

  I partecipanti di questi ambienti costituiscono i nodi di una rete che rappresenta praticamente una comunità all'interno della quale i vari membri possono ricercare i propri amici e parenti e stabilire contatti tra loro.

  Le relazioni tra i membri che si conoscono possono essere ampliate ed includere anche la rispettiva rete di contatti di altri nodi della rete[85];
- instant messaging: modalità di comunicazione in tempo reale tra due o più persone basata sull'invio di messaggi digitalizzati da un computer all'altro tramite internet.

  Lo scambio di messaggi avviene in modo sincronico ed anche tramite webcam e microfoni.

  Possibile, inoltre, il trasferimento di documenti[86];
- social tagging: sistema di classificazione "dal basso" dei contenuti.

  Con questo termine si intende il fatto che i vari "tag", ovvero le parole-chiave che vengono attribuite ai contenuti per poter essere individuati, provengono dal basso, ossia dagli utenti, e non sono quindi imposti dall'alto[87].

[85] Maistrello, op. cit., p. 46.
[86] Progetto minerva, op. cit., p. 122.
[87] Progetto minerva, op. cit., pp. 65-66.

8.4 Ulteriori tendenze di sviluppo delle biblioteche digitali

Ulteriori linee di sviluppo per il futuro delle biblioteche digitali riguardano altri aspetti[88].

Attualmente, le biblioteche si stanno adoperando per migliorare le modalità di ricerca e di visualizzazione delle risorse digitali.

Si stanno inoltre impegnando per arricchire i cataloghi quantitativamente e qualitativamente con nuove tipologie di documenti, come indici, sommari, recensioni ed introduzioni.

Un'ulteriore prospettiva di sviluppo per le biblioteche digitali è la realizzazione di tecniche innovative che permettano di suggerire automaticamente agli utenti che non riescono a soddisfare le loro necessità informative dei percorsi di ricerca alternativi.

A queste tendenze di evoluzione bisogna aggiungere, infine, la personalizzazione delle interfacce e delle modalità di ricerca offerte agli utenti[89]. A tal proposito, molte biblioteche potrebbero prendere come esempio la semplicità dell'interfaccia utilizzata da *Google,* magari adottando anche il sistema del relevance ranking[90].

Tuttavia, le prospettive di sviluppo appena esposte non si presentano come assolute e sicure. Le biblioteche digitali sono una realtà piuttosto recente ed il loro futuro non è facilmente prevedibile: potrebbero mantenere le caratteristiche attualmente possedute, progredire con le modalità sopra discusse o, addirittura, seguire tendenze di evoluzione totalmente differenti e non individuabili al momento.

Certo è però che le biblioteche digitali continueranno ad essere una rilevante fonte di arricchimento informativo e culturale.

---

[88] Ridi, op. cit., pp. 122-124.
[89] Cfr. 5.2 parte I.
[90] Per una breve introduzione al relevance ranking cfr. Ridi, op. cit., pp. 145-146.

Parte II:
LA BIBLIOTECA VIRTUAL MIGUEL DE CERVANTES

1. COS'È LA BIBLIOTECA VIRTUAL MIGUEL DE CERVANTES

1.1 Definizione della Biblioteca Virtual Miguel de Cervantes

La Biblioteca Virtual Miguel de Cervantes (BVMC) è un progetto nato nel 1999 per iniziativa dell'Università di Alicante e attualmente sostenuto dalla "Fundación Biblioteca Virtual Miguel de Cervantes".

La BVMC è definita dal presidente di tale fondazione come "un ejemplo si queremos que la cultura sea de todos y para todos[91]". In effetti il progetto consiste in una biblioteca avente per obiettivo principale la comunicazione e la diffusione nel mondo della cultura spagnola ed ispanoamericana sfruttando le enormi potenzialità offerte dal mondo digitale[92].

Le caratteristiche proprie del progetto fanno sì che la BVMC possa essere considerata come una vera biblioteca digitale: un'ampia collezione di documenti digitali accessibili mediante canali telematici e non la semplice versione digitale di una biblioteca esistente nella realtà[93].

L'utilizzo dell'aggettivo "virtual" non deve, però, far pensare che si tratti di una biblioteca virtuale e non digitale. Tale termine, corrispondente spagnolo dell'italiano "virtuale", viene infatti usato come un sinonimo dell'aggettivo "digitale". Non si tratta, pertanto, né di una biblioteca virtuale né di una diversa denominazione

---

[91] Luis Rodriguez Moreno, *Cervantesvirtual.com: la biblioteca digital del español*, luglio 2010, p. 1, http://videos.cervantesvirtual.com/obra/cervantesvirtualcom-la-biblioteca-digital-del-espanol/, file PDF scaricato il 5 settembre 2011.

[92] Biblioteca Virtual Miguel de Cervantes, *Patronato de la fundación*, http://www.cervantesvirtual.com/fundacion, file HTML scaricato il 4 settembre 2011.

[93] Per una definizione più completa del termine "biblioteca digitale", cfr. 1.1 parte I.

attribuita dal mondo ispanico alla concezione in italiano di biblioteca digitale.
Per quanto riguarda la scelta di nominare la biblioteca "Miguel de Cervantes", non si dispone, attualmente, di nessun documento che spieghi chiaramente la motivazione di questa scelta. Si può tuttavia supporre che Miguel de Cervantes sia stato scelto come termine di paragone all'importanza della BVMC dato che il celebre scrittore costituisce un referente essenziale per la cultura spagnola. Nessun altro personaggio, quindi, avrebbe potuto rappresentare la portata del progetto e "guidare" la comunicazione e la diffusione della cultura spagnola nel mondo.
Attualmente la BVMC costituisce un valido punto di riferimento per conoscere la cultura spagnola ed ispanoamericana con diverse migliaia di visite giornaliere.
L'URL che permette di accedere alla Biblioteca Virtual Miguel de Cervantes è il seguente:

www.cervantesvirtual.com.

1.2 Storia del progetto[94]

La Biblioteca Virtual Miguel de Cervantes nacque nel 1999 come un progetto dell'Università di Alicante.
Inizialmente la biblioteca era costituita da una collezione di opere classiche della cultura spagnola in formato digitale e consultabili gratuitamente da qualsiasi dispositivo che offrisse la possibilità di collegarsi ad internet.

[94] Rodriguez Moreno, op. cit., pp. 1-2.

Tali documenti erano organizzati secondo un sistema di catalogazione molto simile a quello utilizzato da una qualsiasi biblioteca esistente nella vita reale.
Ben presto l'iniziativa attirò l'attenzione del Banco Santander, gruppo di organizzazioni bancarie situate in Europa e America del Sud e prima banca in Spagna per capitalizzazione[95], e della "Fundación Marcelino Botín", associazione che si occupa dello sviluppo economico, sociale e culturale della società spagnola[96]. Entrambe, comprendendo l'enorme importanza e portata del progetto, decisero di dare il loro appoggio alla biblioteca creata dall'Università di Alicante.
L'inaugurazione della BVMC avvenne il 27 luglio 1999 all'interno del museo dell'Università di Alicante.
Al momento dell'inaugurazione il catalogo disponeva di circa 2.000 opere.

1.3 La "Fundación Biblioteca Virtual Miguel de Cervantes"

La "Fundación Biblioteca Virtual Miguel de Cervantes" venne istituita nel 2001 e rappresenta attualmente un pilastro fondamentale per la vita della BVMC.
La fondazione si adopera in diversi modi affinché la biblioteca sia e continui ad essere il punto di riferimento per la cultura spagnola ed ispanoamericana in rete.
Tale fondazione si occupa in particolar modo del mantenimento e dello sviluppo dell'intera biblioteca nonché della conversione al formato digitale dei documenti prodotti in area ispanica.

---

[95] Wikipedia, http://it.wikipedia.org/wiki/Banco_Santander_Central_Hispano, voce consultata il 22 novembre 2011.
[96] Wikipedia, http://es.wikipedia.org/wiki/Fundaci%C3%B3n_Marcelino_Bot%C3%ADn, voce consultata il 22 novembre 2011.

1.3.1 I componenti della "Fundación Biblioteca Virtual Miguel de Cervantes"

La "Fundación Biblioteca Virtual Miguel de Cervantes" è costituita da diversi enti ed istituzioni. Tra queste non potevano certo mancare coloro che parteciparono fin dall'inizio alla vita della BVMC, ossia l'Università di Alicante, il Banco Santander e la "Fundación Marcelino Botín".

Gli altri enti ed istituzioni che attualmente compongono la "Fundación Biblioteca Virtual Miguel de Cervantes" sono i seguenti:

- Ministero della pubblica istruzione, Ministero della cultura, Ministero della scienza e dell'innovazione e Ministero degli affari esteri del governo spagnolo;
- Generalitat Valenciana: insieme delle istituzioni autogovernamentali della Comunità Valenziana[97];
- Real Academia Española: istituzione culturale che si occupa della normalizzazione della lingua spagnola nelle aree dove si parla questa lingua[98];
- Istituto Cervantes: istituzione culturale spagnola orientata alla promozione, alla divulgazione e all'insegnamento della lingua spagnola[99];
- Conferencia de Rectores de las Universidades Españolas (CRUE): associazione portavoce di numerose università spagnole pubbliche e private finalizzata alla promozione dell'educazione e della cooperazione[100];

[97] Wikipedia, http://es.wikipedia.org/wiki/Generalitat_Valenciana, voce consultata il 22 novembre 2011.
[98] Wikipedia, http://es.wikipedia.org/wiki/Real_Academia_Espa%C3%B1ola, voce consultata il 22 novembre 2011.
[99] Wikipedia, http://es.wikipedia.org/wiki/Instituto_Cervantes, voce consultata il 22 novembre 2011.
[100] Crue, http://www.crue.org/crue/, sito consultato il 22 novembre 2011.

- Fundación Germán Sánchez Ruipèrez: istituzione spagnola volta a creare, promuovere e sviluppare attività culturali e, in particolar modo, il mondo dei libri e della lettura[101];
- Grupo Prisa: una delle principali società spagnole che si occupano della stampa, della televisione e della radiodiffusione in Spagna[102];
- Fundación Telefónica: fondazione orientata alla divulgazione della conoscenza ed al miglioramento della qualità dell'educazione[103];
- Federación de Gremios de Editores de España: associazione che si occupa della rappresentazione e della difesa dell'editoria spagnola[104].
- Universia: rete ispanoamericana che lavora per lo sviluppo della società fornendo alla comunità universitaria uno spazio comune per favorire la cooperazione e lo scambio di conoscenze[105].

[101] Wikipedia, http://es.wikipedia.org/wiki/Fundaci%C3%B3n_Germ%C3%A1n_S%C3%A1nchez_Ruip%C3%A9rez, voce consultata il 22 novembre 2011.
[102] Wikipedia, http://es.wikipedia.org/wiki/Grupo_Prisa, voce consultata il 22 novembre 2011.
[103] Fundación Telefónica, http://www.fundacion.telefonica.com/es/que_hacemos/, sito consultato il 22 novembre 2011.
[104] Federación de Gremios de Editores de España – FGEE, http://www.federacioneditores.org/LaFederacion/QuienesSomos.asp, sito consultato il 22 novembre 2011.
[105] Wikipedia, http://es.wikipedia.org/wiki/Universia, voce consultata il 22 novembre 2011.

Figura 1. I loghi dei vari enti e delle istituzioni che compongono la "Fundación Biblioteca Virtual Miguel de Cervantes".

1.3.2 Struttura interna della "Fundación Biblioteca Virtual Miguel de Cervantes"

La "Fundación Biblioteca Virtual Miguel de Cervantes" vede, al suo interno, una decisa strutturazione gerarchica. Essa, infatti, è composta da un presidente, un vicepresidente, un patrono d'onore, 27 consiglieri, un direttore generale, un segretario, un vicesegretario, un direttore della biblioteca e un consiglio scientifico formato da 14 persone.

A seguire, un elenco dettagliato di tutti i componenti[106]:

<u>Presidente</u>

Mario Vargas Llosa

<u>Vicepresidente</u>

Ignacio Jiménez Raneda

(Rettore dell'Università di Alicante)

[106] Biblioteca Virtual Miguel de Cervantes, *Patronato de la fundación*, http://www.cervantesvirtual.com/fundacion, file HTML scaricato il 4 settembre 2011.

Patrono d'onore

Mario Benedetti Farrugia

Consiglieri

Emilio Botín Sans de Sautuola y García de los Ríos

(presidente del Banco Santander)

Federico Ysart Alcover

(membro della Fundación Marcelino Botín)

Francisco Camps Ortiz

(presidente della Generalitat Valenciana)

Ignacio Polanco Moreno

(presidente del gruppo Prisa)

Javier Nadal Ariño

(vicepresidente della Fundación Telefónica)

Ángel Gabilondo Pujol

(Ministro della pubblica istruzione)

Cristina Garmendia Mendizábal

(Ministro della scienza e dell'innovazione)

Ángeles González-Sinde Reig

(Ministro della cultura)

Soraya Rodríguez Ramos

(Segretaria di Stato della cooperazione internazionale)

José Manuel Blecua Perdices

(direttore della Real Academia Española)

Carmen Caffarel Serra

(direttrice dell'Istituto Cervantes)

Federico Gutiérrez-Solana Salcedo

(presidente della Conferencia de Rectores de Universidades Españolas)

Germán Sánchez Ruipérez

(presidente della Fundación Germán Sánchez Ruipérez)

Antoni Comas Planas

(presidente della Federación de Gremios de Editores de España)

Andrés Pedreño Muñoz

(patrono nato)

Jaume Pagés Fita

(consigliere delegato di Universia)

Begoña Subiza Martínez

Aránzazu Calzada González

Francisco Aura Jorro

Emilio La Parra López

Faraón Llorens Largo

Jorge Olcina Cantos

(membri dell'Università di Alicante)

Fernando Tejerina García

Darío Villanueva Prieto

(rappresentanti del Banco Santander)

Francisco Luzón López

José Antonio Villasante Cerro

José Manuel Moreno Alegre

(esponenti del Banco Santander)

Direttore generale

Manuel Bravo Lifante

Segretario

Manuel Guerrero Guerrero

Vicesegretario
Faustino Andrés Bau Forn

Direttore della biblioteca
Enrique Rubio Cremades

Consiglio scientifico
Mario Vargas Llosa
(presidente)

Darío Villanueva Prieto
(direttore)

Enrique Rubio Cremades

Manuel Bravo Lifante

Gérard Chastagnaret

Aurora Egido Martínez

Luis Íñigo-Madrigal

José Antonio Millán González

Jaime Moll Roqueta

Luis Rodríguez Moreno

José Carlos Rovira Soler

Santos Sanz Villanueva

Guadalupe Curiel Defossé

Vicente Quirarte Castañeda

2. I DOCUMENTI DELLA BVMC

I documenti che la Biblioteca Virtual Miguel de Cervantes possiede costituiscono un pilastro fondamentale per la vita della biblioteca grazie alla loro qualità e quantità.

Nonostante la BVMC possa essere descritta con la metafora di Roger Chartier[107], la "biblioteca sin muros", la biblioteca non comprende tutti i testi esistenti al mondo. Tuttavia, l'ampiezza e la ricchezza della collezione della BVMC, fanno sì che la biblioteca possa considerarsi una delle migliori risorse per conoscere e approfondire la cultura spagnola e ispanoamericana da vari punti di vista.

Come già accennato nel capitolo precedente, al momento della sua inaugurazione, il catalogo della BVMC presentava circa 2.000 unità; tale quantità fu però ben presto incrementata e si finì col superare la soglia delle 100.000, numero corrispondente ai documenti che attualmente la biblioteca possiede.

La collezione di documenti messa a disposizione dalla Biblioteca Virtual Miguel de Cervantes non è però costituita solo dai testi scritti convertiti dal formato analogico a quello digitale. La BVMC dispone infatti anche di documenti digitali nativi, registrazioni audio, video, periodici, tesi di dottorato e manoscritti.

È importante segnalare che non si tratta solo di documenti comuni, ossia maggiormente diffusi, ma anche di testi rari e collezioni singolari provenienti magari da antichi fondi bibliografici[108].

Le caratteristiche della collezione della BVMC appena esposte rendono quindi evidente il motivo per cui essa rappresenta il centro di riferimento per la cultura spagnola ed ispanoamericana nella rete.

---

[107] Roger Chartier, *El orden de los libros,* Barcelona, Gedisa, 1996, pp. 69-89.
[108] Rodriguez Moreno, op. cit., pp. 9-10.

2.1 Le materie affrontate dalla BVMC

L'odierna collezione della Biblioteca Virtual Miguel de Cervantes include varie materie[109].

Sebbene le opere letterarie rappresentino la componente maggiore del catalogo della BVMC, la biblioteca dispone anche di numerosi altri documenti che affrontano materie distinte: filosofia, storia, geografia, diritto, arte, medicina, veterinaria, matematica, tecnica, fisica, astrologia, architettura e teologia[110].

Le opere letterarie non includono però solo i testi degli scrittori del passato ma anche quelli di molti autori contemporanei, come ad esempio Rubén Darío, Pablo Neruda, Gloria Fuertes, Gonzalo Rojas e Nicolás Guillén.

Numerosi, inoltre, anche i componimenti poetici ed i testi teatrali di rilevanti autori del presente, come Gabriel Celaya, per la poesia, e Adolfo Marsillach, per il teatro.

È necessario, infine, segnalare la grande attenzione che la BVMC presta alle novità editoriali di autori spagnoli e latinoamericani. In effetti, la biblioteca si occupa anche della digitalizzazione di piccole parti di testo di quelle novità editoriali che affrontano argomenti inerenti la cultura spagnola ed ispanoamericana. In questo modo la BVMC offre un panorama ancora più completo su tali culture e permette, inoltre, di diffondere anche i testi più recenti.

2.2 La provenienza dei documenti

Al momento della sua fondazione, i documenti disponibili nel catalogo della Biblioteca Virtual Miguel de Cervantes provenivano solamente dall'attività di digitalizzazione che la biblioteca aveva

[109] Rodriguez Moreno, op. cit., pp. 5-7.
[110] Rodriguez Moreno, op. cit., p. 10.

accuratamente svolto. Con il trascorrere del tempo, però, molte altre istituzioni spagnole, europee ed americane contribuirono, e tuttora contribuiscono, all'arricchimento quantitativo e qualitativo dei documenti della BVMC[111].

Tra quelle proprie del territorio spagnolo non si può non citare la biblioteca nazionale spagnola; rilevanti sono stati anche i documenti provenienti dalla Real Biblioteca de Patrimonio Nacional, la Biblioteca de Catalunya, la Biblioteca Valenciana, il Centro Ramón Piñeiro para a Investigación en Humanidades, la Asociación Interncional de Hispanistas e la Red Vives de Universidades.

Tra gli enti europei ed americani considerevole è stato il contributo delle biblioteche nazionali di Argentina, Cile, Messico e Perù, della Fundação Biblioteca Nacional do Brasil, della Academia Argentina de Letras, della Academia Mexicana de la Lengua, della Real Academia de la Historia e di molte altre istituzioni ed università.

Molto rilevante, sia per quantità che per importanza, è stato, infine, l'apporto di testi provenienti dagli ordini dei gesuiti[112]. Quando, infatti, la Compagnia dei gesuiti venne espulsa nel 1767, i loro testi non andarono perduti ma furono annessi ai fondi bibliografici delle varie università.

2.3 I documenti in lingua spagnola e quelli in altre lingue

Quando si parla di lingua spagnola si intende il castigliano. Il castigliano è la lingua nata originalmente nella regione spagnola della Castiglia e successivamente diffusa in tutta la penisola

[111] Rodriguez Moreno, op. cit., p. 3.
[112] Rodriguez Moreno, op. cit., p. 11.

iberica fino ad assumere la connotazione di lingua ufficiale della Spagna.

Nel territorio spagnolo sono però diffuse altre varianti di lingua spagnola che presentano però un carattere più "dialettale". Si tratta infatti di lingue e dialetti parlati in determinate zone spagnole che corrispondono indicativamente alle comunità autonome spagnole che rivendicano una certa indipendenza.

Tuttavia, sebbene i testi in castigliano rappresentino la componente maggiore della collezione della Biblioteca Virtual Miguel de Cervantes, non mancano però i documenti in altre lingue. Tra queste si segnalano il catalano, proprio dell'area della Catalogna, il galiziano, diffuso nella zona della Galizia, ed il portoghese. Presenti, infine, anche alcuni classici in lingua italiana, inglese, francese e tedesca.

È pertanto evidente la volontà della BVMC di rappresentare la cultura spagnola ed ispanoamericana nella più completa totalità, sia dal punto di vista geografico che linguistico.

2.4 La conversione al digitale dei documenti della BVMC

La conversione dei documenti dal formato analogico a quello digitale rappresenta per la Biblioteca Virtual Miguel de Cervantes un'attività piuttosto impegnativa. Affinché la biblioteca possa offrire ai suoi utenti dei documenti di qualità e che rispettano fedelmente l'originale analogico, si deve infatti provvedere ad uno sviluppo continuo di nuove tecniche di digitalizzazione[113]. Tuttavia, il lavoro che la BVMC esercita sopra i testi della sua

[113] Enrique Rubio, *La biblioteca de 500 millones de personas*, marzo 2010, http://blog.cervantesvirtual.com/la-biblioteca-de-500-millones-de-personas-por-enrique-rubio/, file HTML scaricato il 19 settembre 2011.

collezione non si limita solo alla digitalizzazione: i documenti vengono inoltre corretti, "etichettati"[114], controllati e poi finalmente pubblicati[115].
L'attenzione che la biblioteca presta nei confronti di questi aspetti deriva dalla volontà di offrire una collezione valida e di qualità affinché la BVMC possa essere realmente considerata come una risorsa affidabile per la conoscenza della cultura spagnola ed ispanoamericana.

2.5 I diversi formati in cui si presentano i documenti della BVMC

I diversi formati disponibili per i documenti della Biblioteca Virtual Miguel de Cervantes sono individuabili attraverso le schede bibliografiche di ciascuna risorsa.
I formati in cui esse si possono presentare sono molteplici[116].
Per quanto riguarda i testi, essi sono disponibili per lo più in formato PDF e HTML[117].
Determinati testi si presentano inoltre anche nel formato POD, un formato che offre la possibilità di poter stampare il documento previa richiesta specifica ed a titolo non gratuito[118].
Alcune opere sono poi disponibili pure in formati specifici per la visualizzazione su appositi dispositivi e-readers.
Le immagini sono solitamente in formato jpeg[119] mentre per quanto riguarda le registrazioni audio ed i video, visualizzabili tramite il

---

[114] Con l'espressione "etichettare" si intende l'attribuzione di "metadati", ovvero informazioni descrittive atte all'individuazione della risorsa e utili per la catalogazione della stessa.
[115] Mendiola Oñate, op. cit.
[116] Biblioteca Virtual Miguel de Cervantes, http://www.cervantesvirtual.com/servicios/, sito consultato il 19 settembre 2011.
[117] Cfr. 2.3 parte I.
[118] Biblioteca Virtual Miguel de Cervantes, http://www.cervantesvirtual.com/servicios/, sito consultato il 19 settembre 2011.

programma Windows Media Player, il sito della BVMC non permette di individuare le informazioni riguardo il loro formato.

2.6 Il sistema di gestione dei documenti della BVMC

Affinché le risorse presenti nel catalogo di una biblioteca siano facilmente identificabili, è fondamentale che le schede bibliografiche siano il più possibile complete[120].

Lo standard MARC (Machine Readable Cataloguing) fu lo standard che la BVMC scelse di adottare fin dall'inizio per creare e gestire le schede bibliografiche delle risorse del suo catalogo.

Il formato MARC, particolarmente utile per lo scambio dei dati tra biblioteche diverse, è composto da una serie di codici numerici, ciascuno dei quali corrispondente ad una specifica informazione riguardo un determinato documento[121]. Le informazioni fornite da questo standard riguardano il titolo dell'opera, le note, la gestione della responsabilità, la materia d'appartenenza e la classificazione decimale universale (Cdu)[122].

Con il passare del tempo però, e quindi con l'aggiunta di documenti al catalogo della BVMC provenienti da altre entità, il formato MARC risultò inadeguato. Le schede create con lo standard MARC, infatti, non contenevano nessuna informazione sull'archivio dal quale giungevano le risorse e neppure sul supporto dove erano state prodotte originariamente.

---

[119] *ibidem.*

[120] Fabio Metiteri – Riccardo Ridi, *Biblioteche in rete, istruzioni per l'uso*, Roma-Bari, Laterza, 2002, p. 12.

[121] Laura Severin, *Biblioteche digitali, alcuni standard di descrizione catalografica e di descrizione dei documenti,* giugno 2004, http://www.nmis.isti.cnr.it/savino/Esami/Secondo%20appello/Standard%20calatografici%20Laura%20Severin.pdf, file PDF scaricato il 25 novembre 2011.

[122] Per un maggiore approfondimento del sistema di classificazione decimale universale (Cdu), cfr. Metiteri – Ridi, op. cit., p. 20.

Per ovviare a tali mancanze la BVMC decise di adottare lo standard MARC 21[123], uno standard che permette di avere informazioni aggiuntive e quindi schede bibliografiche più complete[124].

[123] Per un approfondimento sullo standard MARC 21 cfr. Library of Congress, *MARC 21, format for bibliographic data,* settembre 2011, http://www.loc.gov/marc/bibliographic/ecbdlist.html, file HTML scaricato il 25 novembre 2011.
[124] Mendiola Oñate, op. cit.

3. LE AREE DEL CATALOGO DELLA BVMC

3.1 Definizione delle aree del catalogo della BVMC

Il catalogo della Biblioteca Virtual Miguel de Cervantes è suddiviso in 8 aree. La suddivisione del catalogo in aree permette alla BVMC di organizzare meglio l'enorme quantità di documenti di cui dispone. Ogni area, infatti, è dedicata ad un preciso argomento e comprende, pertanto, tutti i tipi di documento che lo riguardano.

Le aree in cui risulta suddiviso il catalogo della BVMC sono[125]:

- Literatura Española;
- Biblioteca Americana;
- Biblioteca Joan Lluís Vives;
- Letras Galegas;
- Biblioteca de Signos;
- Literatura Infantil y Juvenil;
- Historia;
- Lengua.

Le aree presentano delle caratteristiche molto simili tra loro sebbene si differenzino per alcuni aspetti specifici relazionabili all'argomento che trattano nel particolare.

I paragrafi che seguono riportano una breve descrizione di ciascun'area del catalogo della BVMC.

[125] Biblioteca Virtual Miguel de Cervantes, http://www.cervantesvirtual.com/servicios/, sito consultato il 19 settembre 2011.

3.1.1 L'area "Literatura Española"[126]

L'area "Literatura Española" (letteratura spagnola) riunisce tutte le opere che la BVMC possiede su tale argomento.

L'area costituisce la parte più consistente, nonché il pilastro fondamentale, dell'intera Biblioteca Virtual Miguel de Cervantes.

Si tratta di diverse migliaia di opere raccolte fin dai primi giorni di esistenza della biblioteca e tale quantità viene continuamente arricchita grazie anche agli studi critici realizzati dagli esperti e dagli appassionati di letteratura.

I documenti presenti nell'area "Literatura Española" comprendono un arco di tempo piuttosto ampio, ossia dal XII secolo ad oggi. L'area in questione costituisce pertanto un ottimo punto di riferimento per entrare a contatto con la cultura e con il grande patrimonio letterario spagnolo di tutti i tempi.

3.1.2 L'area "Biblioteca Americana"[127]

La sezione "Biblioteca Americana" del catalogo della Biblioteca Virtual Miguel de Cervantes offre la grande possibilità di conoscere aspetti solitamente più nascosti della cultura spagnola e ispanoamericana. Si occupa infatti della cultura spagnola diffusa negli Stati Uniti e di tutti gli altri aspetti culturali spagnoli presenti in Messico, in Brasile, in Cile ed in altri paesi americani.

L'obiettivo principale di quest'area è proprio quello di far conoscere all'utente questi aspetti. Si tratta in effetti di elementi appartenenti alla cultura spagnola che spesso non vengono considerati per il fatto di essere meno emergenti o più "lontani" geograficamente.

---

[126] Biblioteca Virtual Miguel de Cervantes, http://bib.cervantesvirtual.com/seccion/literatura/psegundonivel.jsp?conten=presentacion, sito consultato il 27 novembre 2011.
[127] Biblioteca Virtual Miguel de Cervantes, http://bib.cervantesvirtual.com/seccion/ba/psegundonivel.jsp?conten=presentacion, sito consultato il 27 novembre 2011.

L'area "Biblioteca Americana" è stata creata grazie alla collaborazione della BVMC con altre biblioteche e con importanti istituti culturali, archivi storici e studiosi delle materie letterarie.

3.1.3 L'area "Biblioteca Joan Lluís Vives"[128]

L'area "Biblioteca Joan Lluís Vives" è nata grazie alla collaborazione della BVMC con l'Institut Joan Lluís Vives e si occupa di far conoscere gli autori e le opere maggiormente rappresentative della cultura catalana, valenziana e baleare.

Queste culture sono caratteristiche della parte sudorientale della Spagna, territorio dove è molto diffusa la lingua catalana. Non a caso, la lingua utilizzata per quest'area non è il castigliano, ovvero la lingua riconosciuta come lo spagnolo ufficiale, ma il catalano.

L'area "Biblioteca Joan Lluís Vives" è nata nel 1999 ma è stato solo nel 2004 che ha iniziato ad incorporare progressivamente tutti i progetti creati da altre istituzioni nell'ambito della cultura catalana e valenziana.

La "Biblioteca Joan Lluís Vives" si presenta, pertanto, come il punto di riferimento più completo per la cultura catalana, valenziana e baleare.

3.1.4 L'area "Letras Galegas"[129]

La sezione "Letras Galegas" (cultura galiziana), è stata creata grazie alla collaborazione della BVMC con il Centro Ramón Piñeiro para a Investigación en Humanidades.

L'area, completamente scritta in lingua galiziana, si presenta come un punto di riferimento fondamentale per la cultura ed il

---

[128] Biblioteca Virtual Miguel de Cervantes, http://www.lluisvives.com/psegundonivel.jsp?conten=presentacion, sito consultato il 27 novembre 2011.

[129] Biblioteca Virtual Miguel de Cervantes, http://www.letrasgalegas.org/psegundonivel.jsp?conten=presentacion, sito consultato il 27 novembre 2011.

patrimonio letterario galiziano. La cultura galiziana è propria del territorio della Galizia, regione situata nella parte nord-occidentale della Spagna.
Le origini della letteratura galiziana risalgono al Medioevo, periodo in cui la lingua galiziana si utilizzava in ambito civile, religioso e privato ed era anche la preferita in gran parte del territorio spagnolo per la produzione letteraria. A partire dal XV secolo, però, la lingua castigliana iniziò ad assumere la connotazione di "lingua ufficiale del territorio spagnolo" ed il galiziano fu quindi progressivamente destinato ad una posizione marginale.
Attualmente la società galiziana non è presente solo nella regione della Galizia ma risulta disseminata in più parti del territorio spagnolo, soprattutto a causa della grande migrazione di persone appartenenti alla cultura galiziana che si verificò nel XIX secolo.
L'area "Letras Galegas", pertanto, non si occupa solo di riportare alla luce la lingua e la cultura galiziana, ma anche di "unificare virtualmente" la società galiziana.

3.1.5 L'area "Biblioteca de Signos"[130]

L'area "Biblioteca de Signos" (biblioteca dei segni) è la sezione che ha come obiettivo principale la rappresentazione del linguaggio dei segni in lingua spagnola.
La "Biblioteca de Signos" include documenti di diversa tipologia: dizionari del linguaggio dei segni, relazioni ed articoli su studi e progetti svolti nell'ambito del linguaggio dei segni, opere pubblicate dalla Confederación Nacional de Sordos de España o da altre associazioni simili e riproduzioni scritte del linguaggio dei segni.

[130] Biblioteca Virtual Miguel de Cervantes, http://bib.cervantesvirtual.com/seccion/signos/psegundonivel.jsp?conten=presentacion, sito consultato il 27 novembre 2011.

Tutti i documenti utilizzano un linguaggio dei segni standard: in questo modo il contenuto dei documenti può essere facilmente compreso da tutte le persone sorde che per esprimersi utilizzano il linguaggio dei segni.
L'area "Biblioteca de Signos" costituisce un progetto importante ed innovativo che sfrutta le potenzialità del mondo digitale in un ambito particolare.

3.1.6 L'area "Literatura Infantil y Juvenil"[131]

L'area "Literatura Infantil y Juvenil" (letteratura infantile e giovanile) è stata creata con lo scopo di diffondere una parte del patrimonio letterario spagnolo solitamente poco conosciuto. Le opere appartenenti al genere della letteratura infantile e giovanile, infatti, sono spesso dimenticate e scarsamente considerate. La mancanza di divulgazione di tali opere ha fatto sì che esse siano difficilmente accessibili, raramente presenti nei cataloghi delle biblioteche ed inadeguatamente utilizzate nei processi educativi.
L'area "Literatura Infantil y Juvenil" della BVMC si propone, pertanto, di enfatizzare la conoscenza e l'accesso a tale genere letterario rimasto a lungo poco conosciuto.
Un ulteriore obiettivo dell'area "Literatura Infantil y Juvenil" è l'avvicinamento di giovani e bambini al mondo della letteratura.
L'area presenta documenti di varia tipologia ed appartenenti a tutte le epoche.

[131] Biblioteca Virtual Miguel de Cervantes, http://bib.cervantesvirtual.com/seccion/bib infantil/psegundonivel.jsp?conten=presentacion, sito consultato il 27 novembre 2011.

3.1.7 L'area "Historia" [132]

L'area "Historia" (storia) del catalogo della BVMC è la sezione che comprende tutto il materiale di ambito storico posseduto dalla biblioteca. Si tratta di documenti di varia tipologia che affrontano la storia senza limiti spaziali e temporali.

Sebbene la quantità di materiale inerente la storia del territorio ispanico costituisca la componente maggiore, l'area "Historia" contiene anche documenti che trattano la storia di altre parti d'Europa e di altri continenti.

La cura nella selezione dei documenti dell'area "Historia" permette di offrire agli utenti della BVMC un punto di riferimento per conoscere la storia del territorio ispanico, e non solo, valido e garantito.

3.1.8 L'area "Lengua"[133]

L'area del catalogo della BVMC denominata "Lengua" (lingua) rappresenta un insieme di opere di carattere filologico volte a far conoscere la storia ed i molteplici aspetti della lingua spagnola. Si tratta di una quantità piuttosto ampia di documenti che vanno dal Rinascimento all'attualità e che permettono di attraversare le diverse fasi di formazione, normalizzazione e diffusione della lingua spagnola.

L'insieme delle opere che compongono la sezione "Lengua" è costituito da diversi tipi di documenti: dizionari, grammatiche e trattati.

L'area "Lengua" si presenta pertanto come un ottimo strumento per la comprensione della complessa evoluzione della lingua spagnola.

---

[132] Biblioteca Virtual Miguel de Cervantes, http://bib.cervantesvirtual.com/seccion/historia/psegundonivel.jsp?conten=presentacion, sito consultato il 27 novembre 2011.

[133] Biblioteca Virtual Miguel de Cervantes, http://bib.cervantesvirtual.com/seccion/lengua/psegundonivel.jsp?conten=presentacion sito consultato il 27 novembre 2011.

3.2 Accesso alle aree del catalogo della BVMC

Le aree del catalogo della Biblioteca Nacional Miguel de Cervantes sono accessibili con modalità diverse.

Una prima modalità consiste nel cliccare la denominazione dell'area d'interesse dall'elenco delle varie aree situato nella parte sinistra della homepage del sito della BVMC. Cliccando, ad esempio, sopra la scritta "Literatura Española", si apre una pagina contenente le informazioni generali sulla struttura, sulle caratteristiche e sui contenuti di quell'area. Nella stessa pagina è situata anche un'icona con la scritta "www": cliccando su di questa si accede direttamente al sito dell'area "Literaura Española". Lo stesso funzionamento è valido per tutte le aree del catalogo della BVMC.

Un'ulteriore modalità d'accesso è costituita dalla digitazione dell'indirizzo web specifico di ogni area:

- Literatura Española: http://bib.cervantesvirtual.com/seccion/literatura/
- Biblioteca Americana: http://bib.cervantesvirtual.com/seccion/ba/
- Biblioteca Joan Lluís Vives: http://www.lluisvives.com/
- Letras Galegas: http://www.letrasgalegas.org
- Biblioteca de Signos: http://bib.cervantesvirtual.com/seccion/signos/
- Literatura Infantil y Juvenil: http://bib.cervantesvirtual.com/seccion/bibinfantil/
- Historia: http://bib.cervantesvirtual.com/seccion/historia/
- Lengua: http://bib.cervantesvirtual.com/seccion/lengua/

3.3 Descrizione della homepage di ciascun'area del catalogo della BVMC

La homepage di ciascun'area della BVMC è piuttosto semplice e presenta delle caratteristiche comuni a tutte le aree.

Nella parte superiore di ogni homepage si trova il logo della BVMC, il titolo dell'area ed una stringa dove è possibile digitare una porzione di testo da ricercare all'interno dell'intero catalogo della biblioteca.

Nella parte centrale della pagina si trova una breve descrizione dell'area che permette subito di individuare l'argomento di interesse e l'obiettivo preposto.

Le parti sinistra e destra delle homepage sono leggermente più complesse a causa dei numerosi pulsanti che presentano

Nella parte sinistra si trovano pulsanti diversi con funzioni distinte. Il primo pulsante in alto a sinistra permette di aprire la pagina con la presentazione dell'area in questione mentre cliccando sul secondo si accede al catalogo specifico dell'area. Seguono poi altri pulsanti che costituiscono la via d'accesso alle diverse sezioni possedute dalle varie aree. Il numero di tali pulsanti dipende dal numero delle sezioni che le aree presentano.

Sotto ai pulsanti relativi alle sezioni delle aree ci sono altri due pulsanti: questi permettono di visualizzare rispettivamente un elenco di link utili e i ringraziamenti rivolti a coloro che hanno collaborato nella realizzazione dell'area in questione. Più in basso, altri pulsanti ancora forniscono all'utente la possibilità di individuare gli ultimi documenti aggiunti nel catalogo dell'area e le opere maggiormente consultate. Ulteriori due pulsanti, infine, offrono il collegamento alle notizie provenienti dal blog della BVMC relative all'area in questione e il modulo d'iscrizione per ricevere via e-mail gli aggiornamenti su tutta la biblioteca.

I pulsanti della parte destra della homepage di ciascun'area, invece, permettono l'accesso alle sezioni specifiche delle diverse aree. Tali sezioni specifiche si contraddistinguono tra loro secondo la tipologia di documenti che presentano (ad esempio studi, registrazioni audio, immagini, etc.)[134]. Sotto ai pulsanti delle sezioni specifiche si trova uno spazio bianco dove sono solitamente presenti diversi annunci pubblicitari.

Nella parte inferiore della homepage, infine, si trovano dei link che permettono di accedere alla mappa del sito, alle informazioni legali ed alla posta elettronica.

Figura 2. La homepage dell'area "Literatura Española".

[134] Cfr. 3.7 parte II.

3.4 Le sezioni comuni a più aree del catalogo della BVMC

Le sezioni comuni a più aree del catalogo della BVMC sono:

- Catálogo;
- Portales institucionales;
- Portales temáticos;
- Bibliotecas de autor;
- Páginas de autor;
- Archivos;
- Sezioni specifiche.

Non obbligatoriamente tutte le aree dispongono di tutte le sezioni appena elencate: alcune aree le presentano tutte, altre solo una parte ed altre ancora utilizzano sezioni proprie assenti nelle altre aree.

3.4.1 La sezione "Catálogo"

Ogni area presenta un proprio "Catálogo" (catalogo) contenente l'elenco di tutti i documenti posseduti in quella determinata area. La sezione "Catálogo" è pertanto disponibile per tutte le aree.
La ricerca all'interno del catalogo di ciascun'area è realizzabile in tre modi differenti (vedi Tav. I).

3.4.2 La sezione "Portales institucionales"

La ricerca attraverso la sezione "Portales institucionales" (portali istituzionali) permette di accedere alle sottosezioni di una determinata area create dalla BVMC in collaborazione con altre istituzioni e fondazioni.
Ogni area possiede le proprie sottosezioni e queste differiscono tra loro per organizzazione dei contenuti e per struttura, sebbene

molte presentino delle interfacce molto simili tra loro. Altro elemento di distinzione delle sottosezioni sono i documenti.
L'esplorazione delle aree del catalogo della BVMC tramite la sezione "Portales institucionales" si dimostra adatta in quelle situazioni in cui l'utente conosce, o può facilmente intuire, l'istituzione corrispondente al documento che sta ricercando.
La sezione "Portales institucionales" è disponibile per le seguenti aree: "Literatura Española", "Biblioteca Americana", "Biblioteca Joan Lluís Vives", "Literatura Infantil y Juvenil" e "Lengua" (vedi Tav. II).

3.4.3 La sezione "Portales temáticos"

La sezione "Portales temáticos" (portali tematici) permette di accedere alle sottosezioni proprie di ogni area classificate secondo l'argomento che trattano. Tra queste sottosezioni è possibile trovarne alcune presenti già nella sezione "Portales institucionales" anche se organizzate in maniera differente.
Le aree che dispongono della sezione "Portales temáticos" sono: "Literatura Española", "Biblioteca Americana", "Biblioteca Joan Lluís Vives", "Literatura Infantil y Juvenil" e "Historia" (vedi Tav. III).

3.4.4 La sezione "Bibliotecas de autor"

La sezione "Bibliotecas de autor" (biblioteche d'autore) permette di accedere a delle sottosezioni create, così come nella sezione "Portales institucionales", in seguito alla collaborazione della BVMC con altre istituzioni. Nel caso delle sottosezioni della "Bibliotecas de autor", però, queste sono dedicate agli autori più importanti e più rappresentativi per ogni area del catalogo della BVMC.

La "collocazione" degli autori nelle varie aree dipende dall'argomento al quale essi appartengono.
In alcune aree gli autori sono suddivisi in macro-aree, o sezioni, ciascuna delle quali corrispondente ad un periodo diverso.
Il contenuto di ciascuna sottosezione è facilmente deducibile dal titolo: si tratta in effetti delle opere scritte dall'autore al quale è dedicata la sottosezione e degli studi realizzati sulla sua vita e sulla sua produzione letteraria. In alcuni casi le sottosezioni della "Bibliotecas de autor" possono presentare anche il testo di particolari opere con relative analisi e studi critici.
La sezione è disponibile nelle seguenti aree: "Literatura Española", "Biblioteca Americana", "Biblioteca Joan Lluís Vives", "Letras Galegas", "Biblioteca de Signos", "Literatura Infantil y Juvenil" e "Historia"[135] (vedi Tav. IV).

3.4.5 La sezione "Páginas de autor"

La sezione "Páginas de autor" (pagine d'autore) permette di visualizzare una lista di link dai quali è possibile accedere a delle pagine web dedicate a degli autori in particolare.
Le "páginas de autor" presenti in ogni area del catalogo della BVMC variano, naturalmente, a seconda dell'area.
Prima di accedere direttamente alle pagine web di questi autori, si presenta dapprima una schermata denominata "Ficha de obra" (scheda dell'opera) dove si trovano varie informazioni sull'autore in questione. Tali informazioni possono essere: il titolo della pagina web dedicata a quel determinato autore, le sezioni della BVMC che trattano di lui, le sottosezioni che lo riportano e le materie che lo riguardano.

[135] Pur trattandosi di "Biblioteche d'autore", nel caso specifico dell'area "Historia" la sezione assume la denominazione di "Personajes historicos" (personaggi storici).

Cliccando sul titolo della pagina web dedicata all'autore, si accede finalmente alla "página de autor"; essa presenta una breve descrizione dell'autore, una sua immagine e dei pulsanti. Attraverso questi pulsanti è possibile accedere a delle sottosezioni contenenti vari aspetti correlati all'autore, come ad esempio la vita e le opere, gli studi realizzati su di lui, le proposte didattiche per analizzarlo, le immagini ed i link utili.
Le aree che dispongono della sezione "Páginas de autor" sono: "Literatura Española", "Biblioteca Americana"[136] e "Lengua" (vedi Tav. V).

3.4.6 La sezione "Archivos"

La sezione "Archivos" (archivi) permette di visualizzare, e quindi accedere, agli archivi propri di ciascun'area.
La sezione è disponibile solo nelle aree "Literatura Española" e "Historia" (vedi Tav. VI).

3.5 Le sezioni presenti solo in alcune aree del catalogo della BVMC

Come già esposto precedentemente, alcune aree presentano delle sezioni che non si trovano in nessun altra area.
A seguire un'analisi dei singoli casi.

3.5.1 Il caso specifico dell'area "Biblioteca Americana"

L'area "Biblioteca Americana" è l'unica che dispone della sezione "Países" (paesi).

[136] Pur trattandosi di "Pagine d'autore", nel caso specifico dell'area "Biblioteca Americana" la sezione assume la denominazione di "Personajes históricos" (personaggi storici).

La sezione "Países" presenta un elenco di sottosezioni che rappresentano gli stati dell'America latina relazionati con la cultura spagnola. Nella maggior parte dei casi, tali sottosezioni hanno come denominazione il nome del paese che rappresentano (vedi Tav. VII).

3.5.2 Il caso specifico dell'area "Biblioteca Joan Lluís Vives"

L'area " Biblioteca Joan Lluís Vives" è la sola a presentare la sezione "Biblioteques" (biblioteche).

La sezione contiene delle sottosezioni corrispondenti alle università che hanno collaborato per la realizzazione dell'area in questione (vedi Tav. VIII).

3.5.3 Il caso specifico dell'area "Biblioteca de Signos"

Data la particolarità della "Biblioteca de Signos", le modalità d'organizzazione dei contenuti dell'area sono piuttosto singolari e differiscono molto da quelle disponibili per le altre aree. La "Biblioteca de Signos" permette infatti di accedere ai suoi documenti attraverso le seguenti sezioni:

- "Literatura" (letteratura): Comprende tutti i testi letterari posseduti nell'area suddivisi secondo la loro tipologia: poesie, racconti per bambini e classici della letteratura spagnola;
- "Lingüística" (linguistica): Fornisce l'accesso a tutti i documenti di linguistica presenti nell'area (vedi Tav. IX);
- "Materiales" (materiali): La sezione "Materiales" include tutto il materiale didattico di cui dispone l'area.

  Si accede a questi materiali tramite apposite sottosezioni (vedi Tav. X);

- "Educación Bi-bi (educazione bilingue)": La sezione comprende tutto il materiale dell'area inerente l'argomento dell'educazione bilingue delle persone sordomute;
  I documenti presenti sono suddivisi in due sottosezioni: "Experencias bilingües en la educación del niño sordo" e "II Jornadas de educación bilingüe en el niño sordo";
- "Cultura y Comunidad" (cultura e comunità): La sezione contiene diversi documenti relativi alla cultura spagnola classificati in tre sottosezioni: "Catálogo de cultura y comunidad", "Biblioteca de Autores Españoles" (BAE) e "Concurso Permanente de poesía en LSE".

3.5.4 Il caso specifico dell'area "Literatura Infantil y Juvenil"

L'area "Literatura Infantil y Juvenil" dispone di tre sezioni assenti nelle altre aree del catalogo della BVMC: "Clásicos", "Biblioteca encantada", "Crítica e investigación" e "Didáctica".

- "Clásicos" (classici): La sezione si occupa della rivalutazione dei classici della letteratura infantile e giovanile sfruttando i vantaggi offerti dal mondo digitale.
  La sezione dispone di un catalogo che permette di consultare i suoi contenuti organizzati in due modi distinti: ordine alfabetico delle opere secondo il titolo ed elenco delle opere per autore.
  La sezione presenta anche del materiale didattico e diverse proposte didattiche per alunni e professori divise secondo i vari livelli scolastici.
- "Biblioteca encantada" (biblioteca incantata): La sezione costituisce uno spazio riservato ai racconti scritti dagli alunni. La sezione, infatti, offre la possibilità a qualsiasi

alunno di inviare i propri racconti affinché entrino a far parte della collezione della BVMC.

Tali racconti sono organizzati in un catalogo che li divide in racconti scritti da bambini, racconti creati da adulti e saggi brevi realizzati in occasione di un concorso della società "Rapsol Ypf".

- "Crítica e investigación" (critica e ricerca): La sezione, include numerosi testi e studi critici realizzati nell'ambito della letteratura infantile e giovanile.

  Tali documenti sono organizzati in duplice modalità: elenco dei titoli in ordine alfabetico ed elenco degli autori in ordine alfabetico.
- "Didáctica" (didattica): La sezione costituisce un'ulteriore classificazione di tutto il materiale e di tutte le proposte didattiche possedute.

3.5.5 Il caso specifico dell'area "Lengua"

L'area "Lengua" presenta due proprie sezioni: "Historia de la lengua" e "Investigación".

- "Historia de la lengua": La sezione è uno spazio dedicato a tutti quei documenti utili per la comprensione della storia della lingua spagnola.

  La sezione è composta dalle sottosezioni "Historia" e "Biblioteca filológica", ciascuna delle quali con una propria organizzazione interna dei contenuti.

  La sottosezione "Historia" presenta un elenco di link alle opere più rilevanti per la sezione in questione.

  La sottosezione "Biblioteca filológica" suddivide invece i contenuti secondo la tipologia di documento: trattati,

grammatiche, ortografie, studi retorici e poetici ed opere lessicografiche.

- "Investigación" (ricerca): La sezione include tutti i testi realizzati in occasione di ricerche e congressi svolti nell'ambito dello studio della lingua spagnola.
  Tali documenti sono organizzati secondo la disciplina di appartenenza: lessicografia, grammatica, terminologia, fraseologia e pragmatica.

3.6 La possibilità d'accesso al "Catálogo general"

Ciascun'area del catalogo della Biblioteca Virtual Miguel de Cervantes presenta la possibilità di accedere al "Catálogo general" (catalogo generale) dell'intera biblioteca attraverso la sua homepage.

La ricerca all'interno del catalogo generale della BVMC è realizzabile in modo piuttosto semplice, ossia digitando una porzione di testo all'interno di un'apposita stringa.

Pur essendo una modalità di ricerca molto facile, essa presenta dei notevoli svantaggi. La porzione di testo inserita viene infatti ricercata generalmente in tutto il catalogo senza possibilità di specificare il campo esatto dove il testo debba essere presente. L'elenco dei risultati che quindi si visualizzerà riporterà tutti i documenti che contengono la porzione di testo precedentemente inserita all'interno di per lo meno un campo di ricerca. Davanti all'elenco più o meno lungo di tali documenti l'utente può rimanere confuso e disorientato.

La ricerca all'interno del catalogo generale della BVMC è tuttavia realizzabile anche in modalità avanzata. La modalità avanzata risolve le problematiche della ricerca semplice dato che permette

di scegliere il luogo esatto dove il testo digitato nella stringa deve essere presente, ossia catalogo, corpo del documento, sommario o numero di registrazione.

3.7 Le "Sezioni specifiche" delle aree del catalogo della BVMC

Le "Sezioni specifiche" delle varie aree del catalogo della BVMC presentano tutti i documenti presenti classificati secondo la loro tipologia.

Ogni sezione è dedicata ad un tipo di documento diverso e presenta diverse modalità d'esplorazione (vedi Tav. XI).

Tra le sezioni specifiche presenti nelle varie aree, l'area "Biblioteca de Signos" presenta solamente quella delle edizioni facsimili.

Quest'area contiene però altre sezioni specifiche proprie:

- "Gramática Visual" (grammatica visiva): La sezione raccoglie un elenco di documenti inerenti la morfologia e la sintassi della lingua spagnola.
  Tali documenti vengono identificati con la denominazione di "Lección" (lezione) proprio perché costituiscono delle lezioni di grammatica per utenti sordomuti;
- "Gramática Contrastiva" (grammatica contrastiva): Nella sezione sono inclusi una serie di documenti che affrontano altri aspetti della grammatica spagnola.
  Anche in questo caso si usa la denominazione "Lección";
- "Diccionario Histórico" (dizionario storico): La sezione comprende diversi documenti utili per lo studio e l'insegnamento del linguaggio dei segni.
  I documenti sono presenti non soltanto con il testo completo ma anche sottoforma di introduzione dell'opera e riassunto.

Alcuni di questi documenti sono rilevanti anche per questioni di interesse storico: si includono infatti anche i primi due dizionari del linguaggio dei segni realizzati a partire dal XVIII secolo;

- "Foro de investigadores" (forum dei ricercatori): La sezione è dedicata a diversi studi e progetti realizzati in Spagna, Germania e Italia riguardanti l'educazione delle persone sordomute con il linguaggio dei segni (vedi Tav. XII).

  Ogni progetto è rappresentato da una scheda che ne dimostra i punti fondamentali: denominazione, ente organizzatore, finanziamenti ricevuti, durata, obiettivi e contatti.

4. I SERVIZI OFFERTI DALLA BVMC

4.1 Descrizione dei servizi offerti dalla BVMC

I servizi messi a disposizione dalla BVMC ai suoi utenti presentano una notevole importanza. Tali servizi, infatti, favoriscono l'orientamento all'interno dell'ingente mole di contenuti di cui la biblioteca dispone e facilitano, inoltre, gli utenti nel trovare le risorse delle quali necessitano.

Alcuni servizi includono al loro interno altri servizi e per questo possono essere considerati come dei servizi complessi. Tuttavia, nonostante questa possibile "complessità", i servizi della BVMC rimangono comunque contraddistinti dalla facilità e dalla semplicità d'uso.

Alcuni dei servizi offerti sono stati introdotti in seguito all'avvento del Web 2.0. Si è già illustrato precedentemente come il Web 2.0 abbia apportato dei cambiamenti significativi nel mondo delle biblioteche digitali[137]. Essendo la BVMC una biblioteca digitale all'avanguardia, l'influenza del Web 2.0 su di essa è stata quindi inevitabile.

I servizi offerti dalla Biblioteca Virtual Miguel de Cervantes sono:

- El Bibliotecario;
- Ayuda;
- Actualidad, Más recientes, Más consultadas;
- Mapa del sito;
- Blog;
- Twitter, Facebook, You Tube;
- RSS.

Nei paragrafi successivi si analizzerà ciascuno dei servizi appena esposti.

[137] Cfr. 8.3 parte I.

4.1.1 El Bibliotecario

"El Bibliotecario" (il bibliotecario) è la denominazione attribuita al servizio di reference service digitale[138] messo a disposizione dalla BVMC. Si tratta di un reference service digitale di tipo asincrono dato che gli utenti possono rivolgersi al "bibliotecario" e ricevere assistenza personalizzata tramite e-mail.

Utilizzando il servizio "El Bibliotecario" l'utente può:

- risolvere dubbi ed avanzare richieste specifiche;
- ricevere chiarimenti sui servizi che la biblioteca offre e sui contenuti di cui dispone;
- essere aiutato nel trovare i documenti adeguati a soddisfare le sue necessità di ricerca;
- richiedere informazioni di tipo bibliografico;
- comunicare eventuali problemi tecnici ed informatici incontrati durante la consultazione della biblioteca affinché essi possano essere risolti;
- segnalare particolari documenti d'interesse che si desidererebbe includere nel catalogo della BVMC (servizio "desiderata"[139]);
- fornire proposte di cambiamento e consigli utili per il miglioramento della biblioteca.

Risulta quindi evidente l'importanza per la BVMC del servizio "El Bibliotecario". Esso, infatti, oltre a fornire assistenza personalizzata, permette all'utente di stabilire una forma di contatto "umano" tra uomo e biblioteca creando quindi un ambiente più "amichevole" e meno "tecnologico".

I vantaggi offerti dall'assistenza personalizzata sono indiscussi: la fidelizzazione dell'utente ed il relativo aumento delle consultazioni ne sono soltanto degli esempi.

---

[138] Cfr. 3.3 parte I.
[139] Cfr. 3.2 parte I.

Il servizio "El Bibliotecario" può essere considerato un servizio complesso se si considera il fatto che grazie ad esso si può accedere a diverse forme di assistenza, ossia altri servizi. È il caso, ad esempio, del servizio "desiderata".

4.1.2 Ayuda

Accedendo al servizio "Ayuda" (aiuto) si visualizzano una serie di informazioni che facilitano l'utente nella comprensione di diversi aspetti della Biblioteca Virtual Miguel de Cervantes:

- modalità di ricerca possibili all'interno della Biblioteca Virtual Miguel de Cervantes con relativa spiegazione di ciascuna di essa;
- struttura e suddivisione del catalogo della BVMC in diverse aree[140] con breve descrizione del funzionamento e della motivazione di tale sistema di organizzazione;
- possibili formati nei quali si possono visualizzare i documenti della biblioteca con relativa spiegazione di ciascuno di essi.

  Grazie all'indicazione del formato POD[141], l'utente della BVMC può venire a conoscenza della possibilità di stampa dei documenti dietro pagamento di un corrispettivo.

Anche nel caso del servizio "Ayuda" si può quindi parlare di un servizio complesso proprio perché permette di apprendere l'esistenza di un ulteriore servizio offerto dalla BVMC: il servizio di "print on demand"[142].

---

[140] Cfr. cap. 3 parte II.
[141] Cfr. 2.5 parte II.
[142] Cfr. 3.2 parte I.

4.1.3 Actualidad, Más recientes, Más consultadas

La Biblioteca Virtual Miguel de Cervantes mette a disposizione un'apposita sezione dove gli utenti possono essere continuamente informati sulle ultime novità riguardanti la biblioteca (Actualidad), sulle opere di recente acquisizione (Más recientes) e su quelle maggiormente consultate (Más consultadas).

Per quanto riguarda le novità riguardanti la biblioteca, si tratta di un elenco di link dai quali è possibile accedere agli articoli pubblicati sul blog della BVMC dove si parla di novità editoriali, congressi, seminari, premi ed altri argomenti.

La parte dedicata alle opere di recente acquisizione, invece, offre all'utente la possibilità di venire a conoscenza dei documenti recentemente inclusi nel catalogo della BVMC. Si tratta di un insieme di link dai quali è possibile visualizzare il contenuto delle diverse risorse di recente acquisizione.

Infine, la parte dedicata alle opere più consultate del catalogo della BVMC permette di visualizzare l'elenco dei documenti più visitati dagli utenti della biblioteca con relativo link per potervi accedere.

4.1.4 Mapa del sito

Il servizio "Mapa del sito" (mappa del sito) contiene uno schema che permette di apprendere l'organizzazione del sito della Biblioteca Virtual Miguel de Cervantes.

Le informazioni che il servizio "Mapa del sito" offre sono:

- aree nelle quali è suddivisa l'intera BVMC;
- strutturazione interna del catalogo della biblioteca;
- modalità d'organizzazione della sezione dedicata alle novità sulla BVMC, le risorse recentemente acquisite e quelle maggiormente consultate;
- servizi ed applicazioni disponibili.

Il servizio si presenta quindi come un ottimo strumento d'orientamento soprattutto per quegli utenti che non conoscono il funzionamento e l'organizzazione della Biblioteca Virtual Miguel de Cervantes.

4.1.5 Blog

Il Blog è senza dubbio uno degli aspetti più rilevanti ed interessanti per la BVMC.

Si tratta di una novità introdotta con l'avvento del Web 2.0[143] e consiste in uno spazio dove gli utenti iscritti possono pubblicare articoli su opere, autori ed altri argomenti.

Il blog rappresenta quindi un ambiente di discussione grazie alla possibilità fornita a tutti gli utenti di lasciare commenti e scambiare idee ed opinioni.

I vari articoli sono organizzati cronologicamente e risultano suddivisi in diverse sezioni, ciascuna delle quali corrispondente ad un argomento diverso (ad esempio notizie, novità, suggerimenti, libri, etc.).

Nella homepage del blog sono presenti i link agli ultimi 15 articoli pubblicati ordinati dal più recente al più remoto. Gli altri articoli sono invece visualizzabili tramite un apposito archivio che li organizza suddividendoli secondo il mese e l'anno di pubblicazione.

Ogni articolo è "etichettato" con delle parole chiave scelte in base all'argomento che trattano. Questo sistema permette di facilitare la ricerca degli articoli attraverso l'apposita stringa di ricerca di cui il blog dispone.

Il blog si presenta pertanto come un'ottima opportunità di confronto ed arricchimento culturale.

---

[143] Cfr. 8.3 parte I.

4.1.6 Twitter, Facebook e You Tube

La Biblioteca Virtual Miguel de Cervantes è presente anche su Twitter, Facebook e You Tube, ovvero i principali social network degli ultimi tempi.

I social network sono un'altra novità diffusa con l'affermazione del Web 2.0 e rappresentano uno dei mezzi di comunicazione più usati ultimamente[144].

La scelta di includere nel progetto della BVMC anche i social network corrisponde probabilmente alla volontà di dimostrare che la biblioteca è una realtà in continuo aggiornamento. Quando si parla di aggiornamento si intende non soltanto l'inclusione nel catalogo di contenuti sempre più recenti, ma anche l'adattamento tempestivo ai cambiamenti ed alle evoluzioni continue del mondo digitale. Inoltre, considerando il fatto che i social network sono particolarmente utilizzati dai giovani, la BVMC riesce ad avvicinare più facilmente questa fascia di popolazione al mondo delle biblioteche e della lettura in generale, ossia a delle realtà dalle quali spesso i giovani mantengono una certa distanza.

La BVMC possiede quindi la propria pagina su Twitter e su Facebook ed un canale su You Tube.

Accedendo a queste pagine gli utenti possono ricevere informazioni sulla biblioteca, visualizzare foto e video e seguire, commentare e condividere le notizie pubblicate.

La presenza della BVMC sui social network è pertanto un ottimo strumento per far entrare gli utenti a contatto con una biblioteca di prestigio attraverso mezzi di comunicazione moderni ed innovativi.

---

[144] *ibidem.*

4.1.7 RSS

La Biblioteca Virtual Miguel de Cervantes può essere seguita anche attraverso gli aggregatori di feed RSS[145]. Registrandosi al sito della BVMC, infatti, gli utenti possono ricevere gli aggiornamenti sulle ultime novità della biblioteca senza necessità di accedere obbligatoriamente al sito.

Si tratta quindi di un'ulteriore dimostrazione di come la BVMC voglia partecipare attivamente all'attività di promozione e di diffusione della cultura spagnola e ispanoamericana nel mondo con qualsiasi mezzo a sua disposizione, anche i più innovativi.

[145] *ibidem.*

5. L'UTENTE DELLA BVMC

5.1 Distribuzione geografica e tipologia degli utenti della BVMC

Nei capitoli precedenti si è già parlato di come la Biblioteca Virtual Miguel de Cervantes sia un progetto che si occupi della diffusione della cultura spagnola e ispanoamericana del mondo.

Considerando quindi la grande portata del suo obiettivo, gli utenti ai quali la biblioteca si rivolge provengono da diverse parti del mondo e sono di varia tipologia.

Per quanto riguarda la distribuzione geografica degli utenti della BVMC, una ricerca effettuata su un campione di utenti della biblioteca per comprendere le abitudini di lettura[146] ha messo in evidenza la loro provenienza.

Il grafico che segue ne illustra i risultati:

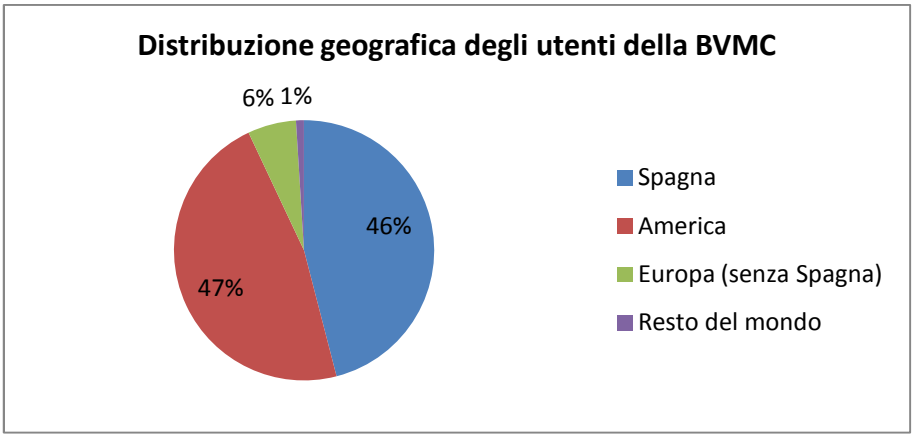

Figura 3. La distribuzione geografica degli utenti della BVMC

È evidente che la maggior parte degli utenti della Biblioteca Virtual Miguel de Cervantes proviene quindi da quei territori dove si parla

[146] Fundación Biblioteca Virtual Miguel de Cervantes, *Encuesta a usuarios de la Biblioteca Virtual Miguel de Cervantes sobre hábitos de lectura*, giugno 2008, p. 4, http://bib.cervantesvirtual.com/informacion/FBVMC2008.pdf, file PDF scaricato il 26 dicembre 2011.

la lingua spagnola, ovvero America e Spagna, luoghi dove l'interesse per la cultura spagnola e ispanoamericana è molto vivo e diffuso.

Dalla ricerca effettuata è inoltre emerso che, per quanto riguarda la tipologia degli utenti della BVMC, le categorie principali sono: insegnanti, studenti, ricercatori, studiosi e appassionati di lettura e cultura spagnola ed ispanoamericana. Si tratta quindi di poche categorie ma che comprendono, allo stesso tempo, un bacino d'utenti piuttosto ampio.

Nel campo dell'istruzione, la BVMC rappresenta indubbiamente un importante punto di riferimento. La grande quantità di materiale che presenta il catalogo permette infatti di soddisfare piuttosto facilmente le necessità di ricerca di insegnanti e studenti di qualsiasi livello.

I ricercatori e gli studiosi della cultura spagnola ed ispanoamericana rappresentano un'altra tipologia di utenti. Le caratteristiche della Biblioteca Virtual Miguel de Cervantes, infatti, fanno sì che tale biblioteca sia la realtà più adeguata per lo studio e l'approfondimento della cultura diffusa nel territorio spagnolo ed ispanoamericano.

Amanti della lettura e della cultura spagnola e ispanoamericana in generale, infine, sono un'altra tipologia di utenti che vede nella BVMC una ricca ed importante risorsa atta a soddisfare pienamente le loro passioni.

5.2 I vantaggi offerti agli utenti della BVMC

I vantaggi di cui godono gli utenti della Biblioteca Virtual Miguel de Cervantes sono diversi. Alcuni rientrano nell'insieme di quelli

offerti solitamente da qualsiasi biblioteca digitale[147] mentre altri sono di carattere più specifico.

Per quanto riguarda i vantaggi comunemente offerti agli utenti delle biblioteche digitali, la BVMC non ne esclude nessuno:

- disponibilità di una gamma di servizi più ampia rispetto a quelli offerti dalle biblioteche tradizionali;
- mancanza di restrizioni riguardo giorni ed orari d'apertura;
- possibilità d'accesso alla biblioteca tramite qualsiasi dispositivo con collegamento ad internet;
- possibilità di consultare la biblioteca senza che l'utente si rechi fisicamente nello stabile che la ospita;
- inclusione nel catalogo di una quantità più vasta ed eterogenea di risorse;
- possibilità di accedere anche ai contenuti presenti nelle collezioni di altre biblioteche o liberamente in rete.

I vantaggi specifici offerti dalla BVMC ai suoi utenti sono invece di differente tipologia. Si tratta di elementi che fanno sì che la biblioteca sia un punto di riferimento essenziale per la cultura spagnola ed ispanoamericana nel mondo.

Accedendo alla BVMC gli utenti possono entrare a contatto con una biblioteca in continuo aggiornamento, sempre al passo con i tempi ed attenta ai desideri e alle necessità dei suoi utenti. La Biblioteca Virtual Miguel de Cervantes è infatti una biblioteca che permette ai suoi visitatori di avere una visione completa e dettagliata di tutti gli aspetti specifici propri della cultura spagnola ed ispanoamericana in tutta la sua estensione temporale e territoriale.

Gli utenti della BVMC usufruiscono inoltre di contenuti autentici, validati e, soprattutto, affidabili. L'autenticità dei contenuti della BVMC è garantita dal prestigio e dall'importanza degli enti e delle

[147] Cfr. 4.2 parte I.

istituzioni che sostengono la “Fundación Biblioteca Virtual Miguel de Cervantes”.
La facilità di ricerca, di individuazione e di visualizzazione dei contenuti rappresenta poi un ulteriore vantaggio. Qualsiasi utente, infatti, può consultare i contenuti ed usufruire dei servizi della BVMC senza necessità di possedere conoscenze informatiche di tipo avanzato.
Infine, adottando le principali novità introdotte dal Web 2.0, la BVMC offre la possibilità di poter essere seguita anche al di fuori del suo sito ufficiale ed in ambienti più amichevoli e meno convenzionali.
I vantaggi di cui godono gli utenti della Biblioteca Virtual Miguel de Cervantes sono pertanto molti e si può quindi dedurre che è anche grazie a questi che la BVMC riesce ad essere un valido punto di riferimento per la diffusione della cultura spagnola ed ispanoamericana.

5.3 Altri soggetti interessati alla BVMC

Essendo la Biblioteca Virtual Miguel de Cervantes un importante punto di riferimento per la cultura spagnola ed ispanoamericana nel mondo, i soggetti coinvolti nella sua attività sono numerosi. Gli utenti non sono infatti le uniche persone interessate nell’esistenza della BVMC ma, accanto a loro, ci sono anche altri individui che, pur non essendo degli utenti veri e propri, sono ugualmente coinvolti.
Il livello di coinvolgimento dei vari soggetti dipende naturalmente da diversi fattori, come, ad esempio, il tipo di attività svolta o il settore nel quale operano.

Tutti gli enti e le istituzioni che sostengono la "Fundación Biblioteca Virtual Miguel de Cervantes" sono entità ovviamente interessate nell'attività e nel raggiungimento degli obiettivi prefissi dalla BVMC. Il successo della Biblioteca Virtual Miguel de Cervantes è infatti dovuto anche al contributo ed agli apporti di tali entità che ne guadagnano, allo stesso tempo, di prestigio e di fiducia da parte degli utenti.

Indubbio è l'interesse di scrittori, librai, editori e tutti quei soggetti che lavorano nel mondo dell'editoria. Questi soggetti possono vedere nella BVMC un'opportunità per farsi conoscere o, addirittura, una potenziale "minaccia".

Anche i bibliotecari risultano interessati nella vita della BVMC: in essa possono individuare una guida di sviluppo della loro biblioteca in ambito digitale o un modello da imitare per la gestione dei cataloghi.

Politici, amministratori ed enti governamentali sono altri soggetti ovviamente interessati nell'attività della BVMC dato che l'attività della biblioteca riguarda luoghi diversi per caratteristiche socio-politiche ma uniti sotto la stessa cultura.

Non bisogna dimenticare, infine, tutti quegli individui che hanno contribuito, contribuiscono e contribuiranno con le loro azioni e con il loro bagaglio di usi e costumi a conformare la cultura spagnola ed ispanoamericana nella sua essenza più profonda. Si tratta, in pratica, dei protagonisti della cultura spagnola ed ispanoamericana, ovvero di coloro che attivamente contribuiscono ogni giorno alla vita della BVMC e rimangono, in un certo senso, passivamente coinvolti dalla sua attività.

6. L'ACCESSO E L'INTERFACCIA DELLA BVMC

6.1 Descrizione delle modalità d'accesso alla BVMC

L'accesso alla Biblioteca Virtual Miguel de Cervantes può essere effettuato con modalità differenti.

Il requisito fondamentale ed indispensabile per ciascuna di tali modalità è senza dubbio la connessione ad internet. Una volta connessi, la modalità d'accesso più semplice è la digitazione dell'indirizzo web della BVMC nella stringa dedicata agli URL dei vari siti web.

L'indirizzo web della Biblioteca Virtual Miguel de Cervantes è:

www.cervantesvirtual.com

Tramite questo indirizzo si accede alla homepage della BVMC dalla quale è poi possibile proseguire l'esplorazione di tutti i contenuti e di tutti i servizi della biblioteca.

Un'altra possibilità d'accesso è fornita dai motori di ricerca: digitando la denominazione completa della biblioteca nell'apposita stringa di qualsiasi motore di ricerca, il primo risultato visualizzato sarà sicuramente il link alla homepage della BVMC. L'accesso alla BVMC tramite i vari motori di ricerca è possibile anche digitando nella stringa di ricerca l'indirizzo web della BVMC o parte della sua denominazione completa. Scrivendo, ad esempio, "miguel de cervantes" o semplicemente "biblioteca virtual", qualsiasi motore di ricerca visualizzerà il link alla homepage della BVMC nella prima pagina dei risultati.

6.2 Descrizione della homepage del sito della BVMC

La homepage di un sito internet è la pagina iniziale di qualsiasi sito, ovvero quella dalla quale l'utente può iniziare l'esplorazione dell'intero sito.

La homepage del sito della Biblioteca Virtual Miguel de Cervantes è composta da diversi elementi organizzati in apposite sezioni.

L'organizzazione della homepage della BVMC è mostrata dall'immagine seguente.

Figura 4. La homepage del sito della Biblioteca Virtual Miguel de Cervantes.

6.2.1 La parte alta della homepage della BVMC

Nella parte alta della homepage si trova una sezione a sfondo rosso contenente vari elementi tra i quali risaltano il logo della BVMC ed una stringa di ricerca nella quale l'utente può digitare il

titolo, l'autore o il contenuto del documento che desidera consultare.

La stringa di ricerca permette all'utente di inserire una porzione di testo piuttosto ampia. L'utente può scegliere di ricercare la porzione di testo digitata in tre possibili "luoghi", ossia catalogo, sezioni o archivi, anche se l'opzione predefinita è la ricerca all'interno del catalogo generale.

Le tre opzioni sono comunque selezionabili attraverso degli appositi pulsanti situati al lato della stringa di ricerca che riportano la denominazione della sezione ed un quadratino bianco. Cliccando su questo quadratino bianco, l'utente può scegliere in quale dei tre "luoghi" realizzare la sua ricerca. L'avvenuta selezione è segnalata attraverso una "V" di colore blu che compare all'interno del quadratino bianco del "luogo" richiesto.

Gli altri elementi presenti sempre nella sezione a sfondo rosso sono:

- le icone di Twitter, Facebook e YouTube dalle quali si può accedere alla pagina ed al canale della biblioteca presenti su questi social network[148];
- l'icona per la registrazione al sito necessaria per poter ricevere informazioni dalla BVMC tramite aggregatori di feed RSS[149];
- l'icona per accedere al blog della biblioteca[150];
- il link per accedere ai servizi "El Bibliotecario"[151] e "Ayuda"[152].

Nella parte sottostante la sezione a sfondo rosso appena descritta si trova una striscia scorrevole suddivisa orizzontalmente in 12 blocchi. Si possono visualizzare solo 3 blocchi per volta; delle

[148] Cfr. 4.6 parte II.
[149] Cfr. 4.7 parte II.
[150] Cfr. 4.5 parte II.
[151] Cfr. 4.1 parte II.
[152] Cfr. 4.2 parte II.

apposite frecce di scorrimento permettono di visualizzare i blocchi restanti di 3 in 3.
Ogni blocco riporta un immagine corrispondente ad una delle tante sezioni o sottosezioni presenti nelle aree del catalogo della BVMC[153].
Il criterio di scelta delle sezioni o sottosezioni inserite in questa striscia scorrevole non è noto.

6.2.2 La parte centrale della homepage della BVMC

Sotto alla striscia scorrevole, ovvero nella parte centrale della homepage della Biblioteca Virtual Miguel de Cervantes, si trova un'ampia sezione a sfondo bianco divisa verticalmente in 3 parti:

- parte di sinistra: contiene l'elenco "Áreas", ossia la lista delle aree nelle quali è diviso il catalogo della BVMC.
  Cliccando sul termine "Áreas" si apre una pagina che riporta l'elenco di tutte le aree ed una breve presentazione generica del catalogo della biblioteca. Da questa pagina, cliccando sulle varie aree, si accede prima alla pagina di presentazione dell'area selezionata e poi alla corrispondente homepage.
- parte centrale: contiene la sezione che permette all'utente di usufruire dei servizi "Actualidad", "Más recientes" e "Más consultadas"[154].
  Le notizie ed i documenti sono riportati con il loro titolo; cliccando su di esso l'utente può visualizzare il testo completo di ciascuna notizia o documento.
  Il passaggio dall'una all'altra categoria è possibile cliccando sui 3 appositi pulsanti situati nella zona alta di questa parte.
- parte di destra: presenta alcuni video scelti dai gestori della BVMC tra quelli disponibili nella collezione.

[153] Cfr. cap. 3 parte II.
[154] Cfr. 4.1.3 parte II.

6.2.3 La parte bassa della homepage della BVMC

Nella parte bassa della homepage si trova una sottile striscia a sfondo rosso che contiene diversi link:

- link per accedere alla pagina con le informazioni sulla "Fundación Biblioteca Virtual Miguel de Cervantes";
- link a "Mapa del sito";
- link alla pagine con le informazioni sugli aspetti legali della BVMC;
- link per aprire la homepage dell'azienda di web designer che si è occupata della realizzazione pratica del sito.

6.3 Analisi dell'interfaccia della BVMC

Nei paragrafi precedenti si è già parlato del ruolo e dell'importanza per le biblioteche digitali delle interfacce, ovvero di quello strumento che permette all'utente di esplorare la biblioteca e di "muoversi" al suo interno[155].

Nel caso specifico della Biblioteca Virtual Miguel de Cervantes, la cura e l'attenzione dell'interfaccia è un aspetto non trascurabile dato che la biblioteca mira ad essere il punto di riferimento per la cultura spagnola ed ispanoamericana nel mondo. La BVMC sembra comunque aver saputo ben strutturare l'interfaccia del suo sito.

L'utente che si accinge ad esplorare la BVMC per la prima volta ha la sensazione di trovarsi davanti un'istituzione decisamente affidabile, di alto livello, sempre all'avanguardia e, allo stesso tempo, alla portata di tutti e "aperta" a qualsiasi tipo di utente.

La navigazione all'interno della biblioteca è realizzabile in modo piuttosto semplice ed intuitivo. Gli utenti riescono infatti a muoversi bene all'interno della biblioteca e ad individuare

[155] Cfr. cap. 5 parte I.

facilmente i contenuti adatti a soddisfare le loro necessità di ricerca e di informazione.
L'utente che apre per la prima volta il sito della Biblioteca Virtual Miguel de Cervantes non incontra grandi difficoltà nel capire la struttura della biblioteca ed il modo in cui effettuare le sue ricerche. Qualsiasi utente, infatti, inclusi quelli che conoscono la rete internet ad un livello non elevato, può individuare molto facilmente la stringa da usare per scrivere il documento da ricercare. Una volta individuato il documento, la sua consultazione è piuttosto semplice e rapida. Allo stesso modo l'utente può comprendere anche le aree nelle quali è strutturata la collezione della BVMC e, più generalmente, l'intera organizzazione di tutta la biblioteca.
L'interfaccia della BVMC utilizza pochi colori, principalmente il rosso ed il bianco, in modo da non "abbagliare" gli utenti con molti colori diversi e creando, allo stesso tempo, uno spazio rilassante e disteso.
Il tipo e la dimensione dei caratteri di scrittura è lineare e coerente in tutte le pagine del sito della biblioteca. Nelle varie pagine delle aree del catalogo della BVMC si utilizzano però dei colori differenti: ogni area è infatti caratterizzata da uno specifico colore in modo tale da potersi contraddistinguere dalle altre aree. Il tipo e la dimensione del carattere restano comunque sempre gli stessi. L'unico elemento di distinzione sono i loghi che identificano le diverse aree: ciascuno di essi presenta uno sfondo, uno stile ed un tipo di carattere diverso.
Le dimensioni delle varie pagine del sito fanno sì che esse si possano visualizzare anche sui schermi più piccoli senza necessità di farle continuamente scorrere con le apposite frecce di scorrimento.
Per quanto riguarda invece le difficoltà che gli utenti possono incontrare durante l'esplorazione delle varie aree, esse sono

principalmente di tipo linguistico. Il sito della BVMC è infatti disponibile solo in lingua spagnola.
Tale scelta esclude la possibilità di consultazione della biblioteca da parte di utenti che non conoscono lo spagnolo e ristringe, pertanto, il bacino degli utenti potenziali. Per di più alcune aree utilizzano come lingua il catalano o il galiziano, ovvero delle lingue minori parlate nel territorio ispanico ma piuttosto differenti dallo spagnolo ufficiale[156]. È il caso delle aree "Biblioteca Joan Lluís Vives" (catalano) e dell'area "Letras Galegas" (galiziano).
Per quanto riguarda i servizi offerti dalla BVMC, così come per i suoi contenuti, anch'essi sono facilmente individuabili ed utilizzabili.
La Biblioteca Virtual Miguel de Cervantes non fornisce, al momento, la possibilità di personalizzare la sua interfaccia secondo le preferenze dei suoi utenti.
L'interfaccia della BVMC risulta quindi nel suo complesso ben organizzata e può essere considerata un esempio per molte altre biblioteche.
Non bisogna dimenticare che la collezione della BVMC supera le 100.000 unità ed organizzare e far sì che l'utente possa realmente usufruire di una quantità di contenuti così ampia non è affatto un'impresa semplice da realizzare.

6.4 Pagine inesistenti ed errori di ricerca

Nel caso in cui gli utenti della BVMC tentino di visualizzare delle pagine in realtà inesistenti o commettano degli errori durante le loro ricerche, si visualizza una schermata creata appositamente per comunicare agli utenti tali errori.

[156] Cfr. 2.3 parte II.

La schermata riporta la scritta “Aviso” (avviso) in caratteri neri piuttosto grandi e, al lato, l’immagine di due famosi protagonisti della letteratura spagnola: Don Quijote e Sancho Panza. Le due celebri figure, sembrerebbero in realtà due ombre, sono a cavallo e comunicano all’utente l’inesistenza della pagina ricercata o gli errori di ricerca commessi tramite due fumetti.
Nel caso della schermata che informa della pagina inesistente, il fumetto del Don Quijote presenta la scritta ”¡Pardiez!” (spiacenti) mentre quello di Sancho Panza “La página solicitada no existe en este servidor” (la pagina richiesta non esiste in questo server).

Figura 5. Schermata visualizzata nel caso di pagine ricercate inesistenti.

Nel caso della schermata che comunica gli errori di ricerca commessi, il fumetto del Don Quijote riporta sempre la stessa scritta mentre quello di Sancho Panza presenta “Se ha producido un error. Vuelva a intentarlo más tarde” (si è verificato un errore. Riprovi più tardi).

Figura 6. Schermata visualizzata nel caso di errori di ricerca.

Si tratta quindi di un modo gentile e simpatico con cui la BVMC informa gli utenti dell'inesistenza delle pagine ricercate o degli errori commessi durante le loro ricerche.

7. GLI OBIETTIVI DELLA BVMC

7.1 Gli obiettivi principali della BVMC

La Biblioteca Virtual Miguel de Cervantes nacque con l'obiettivo di costituire la risorsa culturale spagnola più importante della rete internet.

Il raggiungimento di un obiettivo di tale portata si è dimostrato possibile solo grazie alla collaborazione di numerose istituzioni che hanno creduto nel progetto della BVMC ed hanno voluto contribuire alla sua realizzazione.

La BVMC sembra esser riuscita a raggiungere il suo obiettivo principale, al punto tale che il vicepresidente della "Fundación Biblioteca Virtual Miguel de Cervantes" ha definito la biblioteca come "el portal de referencia universal en lengua castellana"[157]. Essere il punto di riferimento della cultura spagnola ed ispanoamericana in internet non è un'impresa da poco: la BVMC richiede, infatti, un notevole impegno ed aggiornamenti continui.

Non bisogna in effetti dimenticare che gli elementi che compongono una cultura sono molteplici ed in continuo cambiamento, proprio come nel caso del mondo digitale.

L'attività svolta dalla Biblioteca Virtual Miguel de Cervantes si occupa tuttavia anche di altri importanti obiettivi: diffondere il patrimonio bibliografico spagnolo ed ispanoamericano e quindi provvedere a conservarlo. La biblioteca opera infatti con il fine di trasmettere la cultura spagnola ed ispanoamericana a 360 gradi, ovvero senza confini e limitazioni temporali.

[157] Enrique Rubio, op. cit.

7.2 L'attività di diffusione culturale ed il ponte culturale tra Europa e America

Nel paragrafo precedente si è già messo in evidenza come l'attività di diffusione della cultura spagnola ed ispanoamericana sia uno degli obiettivi principali della BVMC.

Diffondere la cultura significa operare affinché gli utenti della biblioteca possano avere un panorama reale e completo delle varie componenti della cultura spagnola ed ispanoamericana. Si tratta di culture che occupano un ampio arco temporale e che si presentano in territori vasti e pertanto differenti tra loro per diverse caratteristiche. La composizione del catalogo della BVMC si dimostra quindi così eterogenea proprio per il fine di diffondere la cultura spagnola ed ispanoamericana in tutte le loro caratteristiche.

Non bisogna dimenticare che i territori dove si parla la lingua spagnola non si trovano solamente in Europa ma anche in America.

Europa ed America sono due continenti differenti tra loro per numerosi aspetti ma collegati, in un certo senso, da una storia ed una cultura comune che supera quindi qualsiasi differenza di tipo economico e politico.

Con la scoperta del suolo americano per opera degli spagnoli, Europa ed America istaurarono un legame che, nonostante le diverse vicende storiche più o meno positive, si è mantenuto costante fino ai nostri giorni. La cultura spagnola e quella ispanoamericana, in particolare, istaurarono un rapporto molto stretto dovuto non solamente agli avvenimenti storici comuni ma anche all'uso condiviso della lingua spagnola. Fenomeni migrazionali ed ulteriori esperienze letterarie contribuirono, infine, ad avvicinare Europa ed America sotto il profilo culturale.

La Biblioteca Virtual Miguel de Cervantes si inserisce pertanto in questo complesso panorama culturale.

L'attività della biblioteca riesce ad unire due territori geograficamente divisi dall'Oceano Atlantico in due modalità:

- collegando la sponda occidentale del continente europeo con quella orientale del continente americano con un "ponte" composto da diversi elementi culturali comuni a Europa e America;
- facendo incontrare la cultura spagnola e quella ispanoamericana in un unico spazio digitale che partecipa attivamente al processo di diffusione di tali culture attraverso migliaia di contenuti di diversa tipologia ed un nutrito sistema di servizi.

Si può quindi affermare che la BVMC non è una semplice biblioteca digitale, ma una biblioteca con obiettivi ben più rilevanti ed interessanti rispetto alla "semplice" fornitura di documenti atti a soddisfare le necessità di ricerca dei vari utenti.

7.3 I progetti ai quali collabora la BVMC

La Biblioteca Virtual Miguel de Cervantes partecipa a diversi progetti.

Nei paragrafi seguenti si analizzeranno i principali.

7.3.1 Il progetto IMPACT[158]

Il progetto IMPACT è stato istituito dall'Unione Europea e si occupa della conversione al formato digitale dell'intero patrimonio bibliografico europeo disponibile solo in formato analogico.

Oltre alla Biblioteca Virtual Miguel de Cervantes, al progetto IMPACT partecipano 26 biblioteche nazionali di importanti paesi

[158] Rodriguez Moreno, op. cit., p. 4.

europei, come Francia, Germania e Regno Unito, altre biblioteche a carattere regionale, istituti di ricerca e fornitori commerciali.

7.3.2 Il progetto CEDALMAC[159]

Il termine CEDALMAC è l'acronimo di "Comisión Española sobre la digitalización y la accessibilidad en línea del material cultural y la conservación digital".

Il progetto CEDALMAC è costituito da un gruppo di esperti che lavorano nell'ambito dei diritti di proprietà intellettuale e sulle opere definite "orfane", ossia con autore sconosciuto.

La Biblioteca Virtual Miguel de Cervantes entrò a far parte di questo progetto su invito dell'Unione Europea.

7.3.3 Il progetto "Biblioteca Virtual de las Letras Centroamericanas"[160]

La "Biblioteca Virtual de las Letras Centroamericanas" è un progetto integrato nella BVMC al quale partecipano le biblioteche nazionali di diversi paesi americani. Il progetto è aperto anche a tutte quelle istituzioni ed imprese che vogliono collaborare nella realizzazione del progetto.

L'obiettivo principale della "Biblioteca Virtual de las Letras Centroamericanas" è quello di costituire, e quindi mettere a disposizione degli utenti, la collezione più fornita al mondo di documenti provenienti dai paesi dell'America centrale dove si parla la lingua spagnola.

Attualmente la "Biblioteca Virtual de las Letras Centroamericanas" comprende diverse sezioni: spazi dedicati ai più celebri autori e

---

[159] Rodriguez Moreno, op. cit., p. 3.

[160] Blog de la BVMC, *La Cervantes presentò su proyecto de Biblioteca Centroamericana,* gennaio 2012, http://blog.cervantesvirtual.com/la-cervantes-presenta-su-proyecto-de-biblioteca-centroamericana/, file HTML scaricato il 12 gennaio 2012.

personaggi storici, video, periodici ed altri documenti d'interesse culturale.
Il Principe de Asturias ha definito il progetto come "una referencia imprescindible en la educación y en la difusión del español, tanto en España como en Iberoamérica".

7.4 I premi ed i riconoscimenti ricevuti dalla BVMC

L'importanza dell'attività svolta dalla Biblioteca Virtual Miguel de Cervantes è stata riconosciuta e premiata in numerose occasioni.
Tra i premi che sono stati conferiti alla BVMC si segnalano i seguenti:

- 2004: Premios Bip Bip de Solidariedad y Tecnología, un riconoscimento da parte della Fondazione Bip Bip per quelle organizzazioni pubbliche e private che utilizzano la tecnologia come strumento di integrazione sociale[161];
- 2004: Premio CERMI.es en la categoría acción social y cultural, un premio conferito dal "Comité Español de Representantes de Personas con Discapacidad" per riconoscere le iniziative distinguibili per l'attività di ricerca sociale e scientifica a favore di persone che presentano delle disabilità[162];
- 2004 e 2005: Premio Hoja de Otoño, un importante riconoscimento ricevuto per due anni consecutivi da parte della Diputación de Guadalajara per il supporto e per

[161] SID, http://sid.usal.es/noticias/discapacidad/18441/1-2/premios-bip-bip-de-tecnologia-y-solidaridad.aspx, sito consultato il 31 dicembre 2011.
[162] CERMI, http://www.cermi.es/es-ES/Cermi.es/Premios/Paginas/Inicio.aspx, sito consultato il 31 dicembre 2011.

l'attività di diffusione della cultura spagnola e ispanoamericana attraverso la rete internet[163].

[163] Universia, http://noticias.universia.es/vida-universitaria/noticia/2005/11/22/666932/difusion-cultura-espanola.html, sito consultato il 31 dicembre 2011.

8. GLI ASPETTI LEGALI DELLA BVMC

Si è già messo in evidenza come nella parte bassa della homepage del sito della Biblioteca Virtual Miguel de Cervantes si trovino diversi link tra cui quello che permette di accedere alle pagine con le informazioni sugli aspetti legali della BVMC[164].

Tale collegamento è denominato "Marco legal"[165] (aspetti legali) ed è quello che permette agli utenti di conoscere quindi le condizioni d'uso della biblioteca. La BVMC stabilisce infatti delle condizioni d'uso che tutti gli utenti devono conoscere e rispettare per poter usufruire dei suoi contenuti e dei suoi servizi. Si tratta di un insieme di "norme" che gli utenti accettano in modo implicito nel momento stesso in cui accedono al sito ed iniziano ad utilizzare le sue risorse. La BVMC ammette inoltre la possibile esistenza di altre condizioni d'uso più specifiche che potrebbero essere introdotte, e quindi implicitamente conosciute ed accettate, per particolari servizi o contenuti.

La biblioteca garantisce a tutti gli utenti l'accesso a titolo gratuito, anche se non si esclude la possibilità che in futuro alcuni contenuti ed alcuni servizi possano essere disponibili a pagamento.

In ogni caso, qualora un utente non rispetti le regole che disciplinano l'attività della biblioteca, la BVMC può negargli l'accesso e segnalarlo agli organi giudiziari di competenza.

Il sistema legislativo al quale la Biblioteca Virtual Miguel de Cervantes fa riferimento è quello proprio della Spagna.

La sezione "Marco legal" riporta quindi l'insieme di norme che regolano il funzionamento della biblioteca in tutti i suoi aspetti.

---

[164] Cfr. 6.2.3 parte II.

[165] Biblioteca Virtual Miguel de Cervantes, http://www.cervantesvirtual.com/marco-legal/, sito consultato il 19 settembre 2011.

Oltre a specificare le condizioni d'accesso e d'utilizzo della biblioteca, la sezione in questione presenta anche una serie di informazioni, sempre di tipo legale, relative ad aspetti più specifici:

- condizioni d'utilizzo dei documenti della BVMC;
- condizioni d'utilizzo del marchio della biblioteca e degli altri segni distintivi;
- "non" responsabilità della biblioteca.

8.1 Le condizioni d'utilizzo dei contenuti della BVMC

La Biblioteca Virtual Miguel de Cervantes dichiara che qualsiasi tipologia di contenuto è protetta dai diritti di proprietà intellettuale e quindi dai diritti d'autore. Gli autori dei vari documenti hanno infatti espressamente autorizzato la BVMC ad offrirne la consultazione cedendole i diritti di riproduzione e comunicazione pubblica. Costituisce un'eccezione il caso di quei documenti che non sono più sotto la protezione dei diritti d'autore per superamento del periodo di tempo previsto dalla legge o per altre motivazioni. Tuttavia, qualsiasi azione da parte degli utenti che possa essere considerata come un'infrazione dei diritti di proprietà intellettuale e d'autore viene punita dalla legislazione in vigore.

La BVMC stabilisce che gli utenti possono visualizzare, stampare e salvare sui vari supporti di memorizzazione disponibili qualsiasi documento a patto che sia per uso personale e privato e non con finalità di tipo commerciale. Qualsiasi altra modalità d'utilizzo differente da quelle appena esposte deve quindi essere esplicitamente autorizzata dalla BVMC.

8.2 Le condizioni d'utilizzo del marchio della BVMC e degli altri segni distintivi

La Biblioteca Virtual Miguel de Cervantes dichiara che la denominazione attribuita alla biblioteca ed il suo logo sono stati correttamente registrati negli appositi registri. Anche nel caso di altre denominazioni con relativi marchi distintivi, la BVMC ha provveduto alla loro registrazione.

La "Fundación Biblioteca Virtual Miguel de Cervantes" si presenta quindi come l'unica istituzione avente diritto ad utilizzare le varie denominazioni riportate dalla BVMC ed i relativi marchi distintivi con finalità di tipo commerciale.

La BVMC dichiara inoltre che l'eventuale inserimento all'interno del suo sito di marchi distintivi di proprietà di terzi è realizzato senza scopi commerciali e rispettando comunque i diritti di utilizzo esclusivo riconosciuti alla Fondazione.

Tutto ciò implica il divieto a qualsiasi utente di usare tutte le denominazioni ed i marchi presenti nella biblioteca senza specifica ed adatta autorizzazione.

8.3 Le "non" responsabilità della BVMC

La Biblioteca Virtual Miguel de Cervantes ammette la possibilità che i suoi contenuti presentino delle irregolarità di tipo tipografico o tecnico. Pur non dichiarandosi responsabile di tali "difetti", la BVMC si scusa con i suoi utenti e li invita a segnalare ogni tipo di errore affinché si proceda ad una pronta correzione. L'indirizzo e-mail messo a disposizione dalla biblioteca per qualsiasi tipo di segnalazione e comunicazione è:
comunicacion@cervantesvirtual.com.

La Biblioteca Virtual Miguel de Cervantes, inoltre, fornisce ai suoi utenti diversi link a siti web indipendenti dalla biblioteca. Si tratta di siti che affrontano argomenti di cultura spagnola e ispanoamericana e che la BVMC ha deciso quindi di includere per offrire ai suoi utenti delle ulteriori risorse. L'inserimento dei collegamenti a questi siti rispetta comunque i diritti di proprietà intellettuale.

Alcuni link possono anche riguardare siti con contenuto pubblicitario.

In ogni caso, la BVMC non si assume la responsabilità dei contenuti dei siti web indipendenti dalla biblioteca per i quali però fornisce il collegamento, né della disponibilità di tali siti e neppure dell'uso che ne fanno gli utenti. La BVMC si impegna, tuttavia, a evitare di includere link a siti web che presentano contenuti illegali o che promuovono principi che vanno contro i valori e i diritti riconosciuti dalla Dichiarazione Universale dei diritti dell'uomo.

La Biblioteca Virtual Miguel de Cervantes dichiara di non essere responsabile del contenuto dei commenti che gli utenti possono scrivere ai vari articoli presenti nel blog della BVMC.

Resta comunque valido per la BVMC l'intento di garantire il corretto utilizzo dei suoi servizi nel rispetto della dignità delle persone e della libertà d'espressione.

Qualsiasi eventuale cambiamento apportato dalla biblioteca ai suoi contenuti ed ai suoi servizi può essere effettuato senza necessità di comunicarlo agli utenti.

La Biblioteca Virtual Miguel de Cervantes non esclude poi la possibilità che al suo interno ci siano dei virus; a tal proposito la BVMC non si assume la responsabilità degli eventuali danni causati agli utenti da tali virus.

Infine, la BVMC non si dichiara responsabile delle possibili disfunzioni tecniche del sito o dei servizi dovute a forza maggiore,

ad eventi accidentali, ad interventi di manutenzione o a qualsiasi altra motivazione.

9. LAS PERSPECTIVAS PARA EL FUTURO DE LA BVMC

9.1 Las tendencias de evolución de la BVMC

En los capítulos precedentes ya se ha evidenciado como la cooperación con numerosas instituciones y otras entidades españolas, europeas y americanas ha sido fundamental para que la Biblioteca Virtual Miguel de Cervantes llegase a ser un espacio de referencia en internet de la cultura en español. En efecto, gracias a la colaboración de estas instituciones y entidades, hoy en día la BVMC puede ser considerada como una de las herramientas más importantes y valiosa en la red para la cultura española e hispanoamericana.

Sin lugar a dudas, la cooperación con otras entidades seguirá siendo una de las tendencias de evolución principales para la biblioteca en cuestión.

Al incorporar el material de otras entidades, e incluso sus iniciativas para la difusión en línea del patrimonio bibliográfico en español, la BVMC podrá crecer, enriquecer su catálogo y, por consiguiente, ofrecer a sus usuarios un servicio mejor.

Además la Biblioteca Virtual Miguel de Cervantes se empeñará también en desarrollarse por su propia cuenta. Una de las maneras posibles para realizar esta tarea es proseguir con la actividad de conversión al formato digital del material originalmente creado en formato analógico y todavía no digitalizado. Se trata de material de todo tipo y de toda época que no tiene correspondiente en el mundo digital y que por lo tanto necesita de conversión.

La BVMC se encargará también incluir los documentos que seguirán realizándose directamente en formato digital, de modo que su catálogo pueda ser lo más completo posible.
De todos modos, la BVMC seguirá ocupándose del material verdaderamente relevante para la cultura española e hispanoamericana, descartando, por lo tanto, todo lo que no esté académicamente avalado.
Otra línea de desarrollo es la adaptación oportuna a las novedades que el mundo digital e internet proporcionan cada vez más. Una tarea no muy simple de realizar puesto que la red está en continuo desarrollo y el ponerse al día requiere por lo tanto mucho empeño.
No cabe olvidar la consideración de los usuarios: por mejorarse cada día más, la BVMC tiene que estimular sus usuarios a proporcionar comentarios y sugerencias para que la biblioteca pueda ofrecer un servicio que encuentre lo más posible las expectativas y las necesidades de los usuarios.
Sin embargo, la personalización de la BVMC según las preferencias de los usuarios debe realizarse sin descuidar el rigor académico y la calidad de los contenidos y de los servicios.
En conclusión, se puede afirmar que, siguiendo todas estas tendencias de evolución, la Biblioteca Virtual Miguel de Cervantes podrá continuar siendo el referente de la cultura española en la red ofreciendo, al mismo tiempo, a sus usuarios un espacio muy bien provisto y siempre a la vanguardia.

9.2 El 10° aniversario de la la fundación de la BVMC

En el 2009 se celebró el 10° aniversario de la fundación de la Biblioteca Virtual Miguel de Cervantes.

El acontecimiento fue celebrado con dos actos[166]: uno tuvo lugar en la Biblioteca Nacional de España el día 9 de junio y otro en el Museo de la Universidad de Alicante el día 27 de noviembre.

Se trató de dos reuniones muy importantes donde los representantes de las instituciones y de las entidades que han colaborado para la realización del proyecto de la BVMC, juntos con otros personajes relevantes para la cultura española e hispanoamericana, se encontraron para reflexionar sobre las distintas etapas de la BVMC.

En el primer encuentro, es decir el de la Biblioteca Nacional de España, participaron: Mario Vargas Llosa, presidente de la "Fundación Biblioteca Virtual Miguel de Cervantes"; Milagros del Corral, directora general de la Biblioteca Nacional de España; Ignacio Jiménez Raneda, rector de la Universidad de Alicante y vicepresidente de la "Fundación Biblioteca Virtual Miguel de Cervantes"; Víctor García de la Concha, director de la Real Academia Española, los patronos natos de la "Fundación Biblioteca Virtual Miguel de Cervantes"; Emilio Botín, presidente de Banco Santander; Andrés Pedreño, ex rector de la Universidad de Alicante, y Ángel Gabilondo, ministro de Educación del Gobierno de España.

En cambio, en el segundo encuentro, o sea el del Museo de la Universidad de Alicante, se reunieron: Jiménez Raneda, rector de la Universidad de Alicante; Francisco Tomás, rector de la Universidad de Valencia y presidente de la Red Vives de Universidades; Enrique Rubio, director de la BVMC; José Antonio Villasante, director general de Banco Santander y director de la División Global Santander Universidades, y el escritor peruano Fernando Iwasaki.

---

[166] Biblioteca Virtual Miguel de Cervantes, *Patronato de la fundación*, http://www.cervantesvirtual.com/fundacion, file HTML scaricato il 4 settembre 2011.

Después de estos dos actos, el día 14 de abril de 2010, los Príncipes de Asturias quisieron encontrar en el Palacio de la Zarzuela algunos representantes de la "Fundación Biblioteca Virtual Miguel de Cervantes".

Imagen 7. Encuentro de los Príncipes de Asturias con algunos representantes de la "Fundación Biblioteca Virtual Miguel de Cervantes" el día 14 de abril de 2010 en el Palacio de La Zarzuela.

La sección "Videoteca" del catálogo de la BVMC contiene unos videos que tratan de esos importantes encuentros. Gracias a estos videos se puede individuar los puntos fundamentales sobre los cuales los representantes de la biblioteca reflexionaron, es decir:

- lo que la BVMC había llegado a ser durante sus primeros 10 años;
- la relevancia de la BVMC para la difusión de la cultura española e hispanoamericana en la red;
- el conseguir reunir contextos distintos bajo una única institución;
- las perspectivas de desarrollo de la BVMC para el futuro.

Por lo que se refiere al primer punto, los organizadores de la BVMC, se dieron cuenta que, aunque la puesta en marcha de la BVMC había requerido algunos esfuerzos, todos los sacrificios luego habían sido recompensados con gran éxito. Al momento de su nacimiento, en efecto, probablemente ninguno de ellos hubiera podido imaginar que la BVMC habría llegado a ser un espacio de referencia para la cultura en español en la red muy relevante, aunque ser el mayor espacio de referencia de la cultura en español en la red fuese su objetivo principal. Todos los representantes de las instituciones y de las distintas entidades que han colaborado para la realización de la biblioteca se mostraron por lo tanto muy satisfechos y casi sorprendidos de lo que habían realizado a lo largo de esa década.

En cambio, a propósito de la relevancia de la BVMC para la difusión de la cultura española e hispanoamericana, la celebración del 10° aniversario fue también la ocasión para averiguar y enfatizar esa actividad, una actividad que se ha podido actuar sólo gracias a la colaboración y al empeño de todas las instituciones que han querido colaborar. Por eso todos los colaboradores de la biblioteca se agradecieron por la contribución y se cumplimentaron por lo que juntos habían realizado.

Por lo que se refiere al tercer punto, en ocasión del 10° aniversario de la biblioteca también se puso en evidencia como la BVMC consigue reunir lugares y contextos distintos bajo una sóla institución, es decir una biblioteca que presenta, o que por lo menos quiere presentar, casi todos los documentos existentes en lengua española en un espacio único. Por eso, el escritor chileno Carlos Franz quiso definir la Biblioteca Virtual Miguel de Cervantes como "la biblioteca más larga del mundo"[167].

[167] Biblioteca Virtual Miguel de Cervantes, *10 Aniversario Biblioteca Virtual Miguel de Cervantes*, http://bib.cervantesvirtual.com/include/video.jsp?video=MXB&archivo=10_an

En conclusión, los encuentros que tuvieron lugar en el 2009 constituyeron también la oportunidad para plantear las perspectivas de desarrollo de la BVMC para el futuro. Este argumento será tratado en el detalle en el capítulo siguiente.

9.3 La "Nueva Cervantes"

Ya se ha puesto en evidencia como el 10° aniversario de la fundación de la Biblioteca Virtual Miguel de Cervantes representó también la ocasión para trazar las líneas de desarrollo para el futuro de la biblioteca. Con este propósito se elaboró, por lo tanto, un plan estratégico para renovar la biblioteca puesto que las nuevas tecnologías, y sobre todo el fenómeno del Web 2.0, habían creado una situación donde la BVMC se presentaba como anticuada.

La BVMC necesitaba entonces de una renovación, es decir de una modernización técnica en nombre de las innovaciones aportadas por la nueva era de internet para que la BVMC pudiera presentarse de nuevo "a la vanguardia de la aplicación de las nuevas tecnologías al servicio de la cultura"[168].

Después de una profunda reflexión estratégica y de una intensa labor de desarrollo, la biblioteca fue modernizada y adquirió una denominación nueva: la "Nueva Cervantes".

Esa "Nueva Cervantes" fue inaugurada el 17 diciembre de 2010 en la Universidad de Alicante con una ceremonia presidida por Ignacio Jiménez Raneda, rector de la Universidad y vicepresidente

---

iversario/00_10aniversario_&portal=0&titulo=Versi%F3n+completa+1h+09+minutos&aut=&ref=33596&obra=10+Aniversario+Biblioteca+Virtual+Miguel+de+Cervantes+%5BV%Edde%5D&botonAnt=&botonSig=%5B+%3Ca+href%3D%22%2Fservlet%2FSirveObras%3Fportal30p%3BRef%3D33596%26amp%3Bvideo%3D1%22%3ESiguiente%26raquo%3B%3C%2a%3E+%D, sito consultato il 4 gennaio 2012.

[168] Blog de la BVMC, *"Bienvenidos a la nueva etapa de la Cervantes"*, dicembre 2010, http://blog.cervantesvirtual.com/bienvenidos-a-la-nueva-etapa-de-la-cervantes/, file HTML scaricato il 19 settembre 2011.

de la "Fundación Biblioteca Virtual Miguel de Cervantes"[169]. Durante este acto Enrique Rubio Cremades, director de la BVMC, y Rafael C. Carrasco, director adjunto, mostraron todas las novedades que la "Nueva Cervantes" presentaba, es decir algunos elementos típicos del Web 2.0 más otras inovaciones.

Entre las mayores novedades de la "Nueva Cervantes" se destacan:

- una colección de clásicos para dispositivos portátiles[170];
- el servicio "El Bibliotecario"[171];
- la sección "Actualidad, Más recientes, Más consultadas"[172];
- el "Blog de la BVMC"[173];
- los enlaces a Twitter, Facebook y You Tube[174];
- la posibilidad de seguir la biblioteca gracias a los feed RSS[175].

También gracias a esta renovación, hoy en día la Biblioteca Virtual Miguel de Cervantes, o sea la Nueva Cervantes, ha llegado a ser un espacio de referencia en línea de la cultura en español excelente, moderno y a la vanguardia.

Sin embargo, a pesar de la atención hacia las innovaciones, el objetivo principal de la Nueva Cervantes sigue siendo la difusión en el mundo de la cultura española e hispanoamericana.

Pues la Nueva Cervantes se ha abierto al mundo de los social network, así que sus usuarios puedan participar más activamente en la vida de la biblioteca y considerarla como una institución de calidad al día. Además, utilizando los social network, la biblioteca consigue realizar más fácilmente el objetivo de difusión cultural al relacionar usuarios de todas las edades e incluso los más jóvenes. En efecto, actualmente, la participación de los jóvenes en la vida

---

[169] Blog de la BVMC, "*La Biblioteca Virtual del español estrena nueva etapa",* dicembre 2010, http://blog.cervantesvirtual.com/la-biblioteca-virtual-del-espanol-estrena-nueva-etapa/, file HTML scaricato il 15 gennaio 2012.
[170] *ibidem.*
[171] Cfr. 4.1.1 parte II.
[172] Cfr. 4.1.3 parte II.
[173] Cfr. 4.1.5 parte II.
[174] Cfr. 4.1.6 parte II.
[175] Cfr. 4.1.7 parte II.

de los social network es muy intensa; eso quiere decir que, puesto que la Nueva Cervantes presenta una página propia en Twitter, Facebook y un canal en YouTube, la biblioteca consigue establecer un contacto con los jóvenes de manera fácil y preservando, al mismo tiempo, el rigor académico que la distingue desde siempre.

Otra novedad de la Nueva Cervantes es el blog[176] (http://blog.cervantesvirtual.com/), es decir un espacio donde los usuarios pueden encontrarse y confrontar sus opiniones. Ese espacio representa una manera muy útil para que los usuarios participen activamente en la vida de la BVMC y no sean sólo individuos pasivos que consultan los documentos de un ambiente cerrado y demasiado formal.

La Nueva Cervantes, además, se caracteriza por favorecer la colaboración y el contacto con otras bibliotecas digitales para superar juntas todos los aspectos que el paso del tiempo ha dejado anticuados. El aspecto positivo de ese contacto es que, tanto la BVMC como las otras bibliotecas que colaboran con ella, consiguen ajustarse a las continuas innovaciones tecnológicas de manera más fácil y, por lo tanto, más rápida.

Esta apertura hacia la colaboración y las novedades evidencia como la Biblioteca Virtual Miguel de Cervantes quiere ser un espacio universal, disponible y abierto hacia todos; no por casualidad, la premisa ideal con la que se puede realizar la actividad de comunicación y difusión de las culturas.

La Nueva Cervantes también se ha dado cuenta de la importancia de proporcionar contenidos de calidad adaptables a los distintos dispositivos móviles. La visualización de documentos en dispositivos diferentes de los ordenadores es una realidad cada día más frecuente y que, por lo tanto, no podía pasar por alto. Por eso la BVMC dispone actualmente de muchas obras, tanto clásicas

[176] Cfr. 4.1.5 parte II.

como contemporáneas, que se pueden visualizar en teléfonos, portátiles y otros dispositivos portables. Con este propósito, el mes de abril de 2010, la "Fundación Biblioteca Virtual Miguel de Cervantes" ha firmado un convenio de colaboración con Grammata, una empresa española especializada en diseño, contenido y comercialización de libros electrónicos[177]. Gracias a este acuerdo, la empresa Grammata ha concedido a la BVMC aproximadamente 600 documentos en lengua castellana y 25 en catalán visualizables por el dispositivo "Papyre". El "Papyre" es el lector de libros electrónicos comercializado por la empresa Grammata más difundido en España hasta la introducción del Kindle[178]. Sin embargo, parece que muchas otras empresas han mostrado su interés para estipular acuerdos semejantes con la BVMC.

En conclusión, se puede afirmar que todos estos esfuerzos de modernización han creado un espacio a la vanguardia y ciertamente innovativo, una biblioteca digital moderna que se empeña cada día más en difundir la cultura española e hispanoamericana en el mundo disfrutando de la mayoría de los instrumentos que las nuevas tecnologías proporcionan.

La Nueva Cervantes representa, por lo tanto, una nueva etapa de la Biblioteca Virtual Miguel de Cervantes: una etapa que, a pesar de la intensa labor necesaria para su realización, constituye una conquista fundamental y le allana el camino para alcanzar sus objetivos.

---

[177] Rodriguez Moreno, op. cit., p. 13.
[178] Wikipedia, http://es.wikipedia.org/wiki/Papyre, voce consultata il 6 gennaio 2012.

9.4 Las perspectivas para el futuro de la BVMC

Considerando el gran éxito de la experiencia de la Biblioteca Virtual Miguel de Cervantes, las perspectivas para su futuro no son muy diferentes de las líneas de desarrollo que la biblioteca ha perseguido hasta ahora.

Como ya se ha evidenciado en el capítulo precedente, durante la celebración del 10° aniversario de la BVMC, el presidente Mario Vargas Llosa puso en evidencia lo que la biblioteca había sido verdaderamente durante 10 años[179].

En la misma ocasión el presidente habló también de las dificultades que suelen encontrar todas las iniciativas culturales y de como, al revés, la BVMC había conseguido superarlas. La BVMC goza, en efecto, del apoyo de unas instituciones públicas pero también del de algunas empresas privadas; para Vargas Llosa este aspecto ha constituido una importante ventaja.

Además, la biblioteca en cuestión nació siguiendo el propósito de disfrutar de las nuevas tecnologías y, en particular, de la revolución audiovisual para llevar la cultura española e hispanoamericana a las personas que se encontraban lejos de ella. Las 65.000.000 visitas que la BVMC ha recibido durante sus primeros 10 años han mostrado que la biblioteca ha conseguido plenamente su objetivo. Cabe destacar que, según el presidente, la mayoría de estas visitas han procedido de personas que no vivían en las grandes ciudades sino de las que vivían en pueblos pequeños y en ciudades provincianas donde no hay mucha posibilidad de acceder a las grandes bibliotecas, librerías y universidades[180]. Mario Vargas Llosa ha evidenciado también que el objetivo principal de la BVMC no es recibir el número más alto de

---

[179] You Tube, *10 Aniversario Biblioteca Virtual Miguel de Cervantes*, http://www.youtube.com/watch?v=Gpmp6kBzTf4&lr=1&user=cervantesvirtual, sito consultato il 4 gennaio 2012.

[180] You Tube, *10 Aniversario Biblioteca Virtual Miguel de Cervantes*, http://www.youtube.com/watch?v=6UKQfZN5yb8&feature=related, sito consultato il 4 gennaio 2012.

visitas posibles sino el de difundir la cultura en español proporcionando material de calidad.

Por último, el presidente de la Fundación añadió que la BVMC es la prueba de como internet no contribuye a empobrecer la cultura sino a enfatizarla y promoverla disfrutando de sus enormes capacidades. Y todo eso respetando todos los derechos de propiedad intelectual.

Las reflexiones del presidente Mario Vargas Llosa son muy útiles para trazar las líneas de desarrollo del futuro de la Biblioteca Virtual Miguel de Cervantes.

No hay documentos que explican de manera clara y explícita todas las perspectivas para el futuro de la BVMC aunque se puede suponer, como ya hemos dicho, que estas no sean tan diferentes de las líneas de desarrollo que la biblioteca ha seguido hasta ahora.

Actualmente la biblioteca está desarrollando algunos proyectos, asi como la creación en otros países de América Latina de otras iniciativas similares a la Biblioteca Virtual de las Letras Mexicanas (actualmente integrada a la BVMC) y a los portales Essay and Science (http://www.essayandscience.com/) y Teatro Clásico Español[181].

Otras perspectivas para el futuro de la Biblioteca Virtual Miguel de Cervantes son fácilmente identificables

Sin lugar a dudas, la BVMC continuará a gozar del apoyo no sólo de las instituciones públicas sino también de las privadas.

Además se puede suponer que estará muy contenta de recibir la ayuda de otras entidades valiosas que mostrarán la voluntad de participar y colaborar para alcanzar sus objetivos principales.

---

[181] Blog de la BVMC, *Vargas Llosa supervisa los proyectos en desarrollo de la Cervantes,* maggio 2011, http://blog.cervantesvirtual.com/vargas-llosa-supervisa-los-proyectos-en-desarrollo-de-la-cervantes/, file HTML scaricato il 7 gennaio 2012.

El uso de internet y de sus increíbles potencialidades seguirá siendo el pilar esencial de la vida de la BVMC y la adaptación oportuna a las novedades que el mundo digital proporcionará será indispensable para que la biblioteca siga siendo el espacio de referencia de la cultura en español en internet a la vanguardia y siempre al día.

Llevar la cultura española e hispanoamericana en los lugares donde el acceso a las grandes bibliotecas, librerías y universidades no es muy fácil seguirá siendo el objetivo principal de la BVMC, así como la difusión de las mismas culturas en todo el mundo en general.

No cabe olvidar que el rigor académico seguirá siendo seguramente la característica que permite distinguir la BVMC de otras iniciativas culturales de menor importancia.

CONCLUSIONI

L'analisi realizzata in questa tesi ha messo in evidenza l'importanza delle biblioteche digitali nell'ambito della comunicazione e della diffusione culturale. Oltre a costituire un valido supporto per l'apprendimento e l'educazione, le biblioteche digitali ricoprono infatti un ruolo fondamentale nella trasmissione e nella diffusione delle diverse culture.

Nell'elaborato è emerso come le biblioteche digitali presentino delle caratteristiche differenti rispetto alle biblioteche tradizionali e come esse costituiscano una realtà ormai affermata ma, allo stesso tempo, per molti versi in evoluzione.

Si è poi evidenziato come le biblioteche digitali, sfruttando le enormi potenzialità del mondo digitale, riescano a moltiplicare le possibilità di comunicazione tra culture e ne favoriscano, inoltre, la diffusione. Con l'avvento dell'era digitale, infatti, le biblioteche digitali possono disporre di un'ampia gamma di contenuti di diversa tipologia ed appartenenti a più contesti culturali. La ricchezza e la varietà di tali contenuti permette quindi la diffusione dei diversi aspetti culturali e contribuisce, allo stesso tempo, alla loro preservazione. L'ampia gamma di servizi offerti dalle biblioteche digitali, inoltre, consente di rafforzare l'efficacia delle biblioteche in ambito culturale e permette di soddisfare maggiormente le richieste e le necessità di ricerca dei vari utenti.

La grande quantità di contenuti e servizi messi a disposizione dalle biblioteche digitali, così come la facilità d'accesso e consultazione, costituiscono quindi gli elementi di vantaggio per gli utenti delle biblioteche digitali.

I cambiamenti apportati con l'introduzione dei principali elementi del Web 2.0 hanno poi contribuito a fare delle biblioteche digitali

delle realtà ancora più moderne ed innovative. Tali innovazioni hanno incrementato le possibilità d'aggregazione ed incontro degli utenti e quindi quelle di scambio culturale. Molti degli elementi tipici del Web 2.0, come blog e social network, permettono infatti lo scambio di idee tra utenti provenienti potenzialmente da tutto il mondo ed aventi, pertanto, ciascuno un proprio bagaglio culturale.
Contrariamente rispetto a quanto ancora molti pensano, l'era digitale non ha quindi danneggiato la preservazione delle caratteristiche delle diverse culture ma ha invece rappresentato una grande opportunità per poterle trasmettere a milioni di potenziali utenti.
Le osservazioni appena esposte sulle biblioteche digitali sono state effettuate considerando anche il caso specifico della Biblioteca Virtual Miguel de Cervantes, ossia una biblioteca digitale di grande rilevanza per il mondo ispanico. La BVMC si occupa infatti della diffusione della cultura spagnola ed ispanoamericana nel mondo attraverso la rete internet.
Nell'elaborato si è avuto modo di vedere come il progetto della BVMC sia nato con lo scopo di diventare il punto di riferimento per la cultura spagnola ed ispanoamericana in rete. Si tratta di un obiettivo piuttosto ambizioso ma che la BVMC ha cercato di raggiungere con impegno e servendosi di tutti i possibili mezzi.
La raccolta di contenuti che la BVMC offre ai suoi utenti, costituisce uno degli strumenti più importanti a sua disposizione. L'enorme quantità di risorse e la grande varietà di tematiche che esse affrontano, infatti, permette di comunicare al resto del mondo molti degli aspetti tipici della cultura spagnola ed ispanoamericana.
Per quanto riguarda i servizi, anch'essi svolgono un ruolo fondamentale nel raggiungimento degli obiettivi prefissi dalla BVMC. Il Blog della BVMC, ad esempio, favorisce le occasioni di scambio di opinioni tra utenti con patrimonio culturale diverso

mentre Twitter, Facebook e You Tube partecipano, invece, nell'attività di promozione della cultura in spagnolo in rete.
Si è dimostrato inoltre come il contributo e la collaborazione di enti ed istituzioni pubbliche e private sia stato essenziale per la vita della BVMC: senza di loro sicuramente oggi la BVMC non avrebbe l'importanza che gli è stata più volte riconosciuta.
Tuttavia, indipendentemente dal mezzo impiegato, l'intera attività della BVMC risulta essere sempre orientata al raggiungimento del suo fine ultimo: espandere la conoscenza della cultura spagnola ed ispanoamericana.
Il consenso riscosso tra gli utenti è la prova di come la BVMC stia riuscendo nel suo intento: i 65 milioni di visite fino all'anno 2010, la maggior parte proveniente dall'America, ne sono la chiara dimostrazione. Gli utenti vedono nella BVMC un valido supporto per l'apprendimento e l'educazione ed un punto di riferimento fondamentale per la cultura spagnola e ispanoamericana in rete. L'appoggio ed il sostegno che riceve quotidianamente la BVMC deriva anche dal rigore accademico che la contraddistingue e che le conferisce quindi fiducia e credibilità.
Nell'elaborato si è poi evidenziato come l'interfaccia del sito della BVMC sia di semplice utilizzo e non richieda particolari conoscenze informatiche: tutto ciò equivale ad un'ulteriore facilitazione nel raggiungimento degli scopi prefissi.
Dall'analisi effettuata è emerso anche che la BVMC è una realtà molto interessata ed attenta alle innovazioni tecnologiche. La prova di tutto questo è la "Nueva Cervantes", ovvero la denominazione attribuita nel 2010 alla BVMC dopo il processo di modernizzazione e rinnovamento che ha subito e che le ha quindi permesso di apparire come una biblioteca digitale all'avanguardia.
La volontà di essere considerata dagli utenti come un'istituzione moderna ed al passo con i tempi è per la BVMC uno degli intenti principali nonché un elemento di grande importanza. Tale intento,

infatti, oltre a rappresentare un'opportunità per avvicinare anche le fasce più giovani della popolazione, permette di dimostrare come tecnologia e cultura possano convivere in un unico spazio. È come se la tecnologia si mettesse al servizio della cultura favorendo, se non moltiplicando, le possibilità di comunicazione e di diffusione del sapere.

Con il presente elaborato si è messa quindi in evidenza l'importanza delle biblioteche digitali, e quindi della BVMC, per la comunicazione e la diffusione della cultura tramite la rete.

Le diverse caratteristiche della Biblioteca Virtual Miguel de Cervantes possono inoltre dimostrare come la biblioteca rappresenti un valido esempio per ulteriori progetti di biblioteche digitali. Non è frequente, infatti, trovare altre biblioteche digitali della stessa portata della BVMC, sia per quanto riguarda la ricchezza del suo catalogo, sia per la volontà di continuo adeguamento tecnologico, sia per l'impegno nella comunicazione e nella diffusione dei vari aspetti specifici di una cultura.

La Biblioteca Virtual Miguel de Cervantes potrebbe poi costituire un modello al quale ispirarsi per progetti futuri. Il patrimonio culturale di una società rappresenta infatti una delle principali fonti di ricchezza e dovrebbe quindi essere un interesse comune impiegarsi attivamente per conservarlo, comunicarlo e diffonderlo nel resto del mondo.

Gli strumenti a disposizione per raggiungere tali propositi possono essere diversi ma è stato più volte evidenziato come il mondo digitale possa costituire una grande opportunità. Le biblioteche digitali sono nate proprio in seguito alla consapevolezza delle enormi potenzialità del mondo digitale ed il caso della BVMC ha dimostrato come la tecnologia possa effettivamente mettersi al servizio della cultura, offrendo un nuovo, potente strumento per la comunicazione e la diffusione culturale.

APPENDICE[182]

[182] I dati inseriti nelle tavole che compongono l'appendice sono stati individuati nelle sezioni delle aree del catalogo della BVMC aggiornate al 26 gennaio 2012.

TAVOLA I – MODALITÀ DI RICERCA DISPONIBILI NELLA SEZIONE "CATÁLOGO"

RICERCA PER LETTERA INIZIALE DEL COGNOME DELL'AUTORE	RICERCA PER LETTERA INIZIALE DEL TITOLO DELL'OPERA	RICERCA PER MATERIA D'APPARTENENZA
Cliccando la lettera iniziale del cognome dell'autore di una determinata opera, si visualizza un elenco contenente tutti gli autori che hanno il cognome che inizia con quella lettera. Da quest'elenco, individuare e poi cliccare l'autore che interessa. Si visualizzerà quindi un sottoelenco contenente le opere presenti nel catalogo di quel determinato autore; da lì, individuare il documento ricercato ed aprirlo.	Cliccando la lettera iniziale del titolo di una determinata opera (senza considerare l'eventuale presenza di articoli), si visualizza un elenco di opere il cui titolo inizia con quella determinata lettera. Da quell'elenco, individuare l'opera ricercata ed aprirla.	Cliccando la materia di appartenenza dell'opera ricercata tra l'elenco con la classificazione di materie stabilite dalla Cdu, si apre un sottoelenco di argomenti più specifici. Da quell'elenco, cliccare l'argomento corrispondente all'opera richiesta. Dal sottoelenco che si aprirà contenente l'elenco di opere che si riferiscono all'argomento cliccato, individuare l'opera ricercata ed aprirla.

TAVOLA II – SOTTOSEZIONI CORRISPONDENTI ALLA SEZIONE "PORTALES INSTITUCIONALES"

	SOTTOSEZIONI CORRISPONDENTI ALLA SEZIONE "PORTALES INSTITUCIONALES"
AREA "LITERATURA ESPAÑOLA"	• Fondo antiguo y colecciones singulares • Cátedra Valle-Inclán • Institud del Teatre. Centro de Documentación y Museo de las Artes Escénicas • "Diputación de Badajoz" • "Sociedad Menéndez Pelayo" • "Portal de la Universidad de Castilla-La Mancha" • "Grupo de Investigación del Siglo de Oro" • "Biblioteca digital de la Región de Murcia" • "Asociación Internacional de Hispanistas" • "Servicio de información bibliográfica y documental de la Universidad de Alicante" • "Clásicos en la Biblioteca Nacional" • Real Academia Española • Patrimonio Cultural de la Fundación Albéniz • Fundación Banco Santander
AREA "BIBLIOTECA AMERICANA"	• Academia Argentina de Letras • Agencia Española de Cooperación Internacional para el Desarrollo • Academia Mexicana de la Lengua • Biblioteca Nacional de Argentina • Biblioteca Nacional de Chile • Biblioteca Nacional de México • Biblioteca Nacional del Perú • El Colegio de México • Fundação Biblioteca Nacional • Instituto de Literatura y Lingüística José A. Portuondo Valdor • Manuscritos de América en las Colecciones Reales • Universidad de Guadalajara. Biblioteca Pública del Estado de Jalisco "Juan José Arreola" • Universidad Iberoamericana
AREA "BIBLIOTECA JOAN LLUÍS VIVES"	• Institut d'Estudis Catalans • Biblioteca de Catalunya • Biblioteca Abadia de Montserrat • Universitat de Barcelona. Fons de Reserva
AREA "LITERATURA INFANTIL Y JUVENIL"	• CEPLI • Universidad de Extremadura. Seminario Interfacultativo de Lectura
AREA "LENGUA"	• Portal del Español como lengua extranjera

TAVOLA III – SOTTOSEZIONI CORRISPONDENTI ALLA SEZIONE "PORTALES TEMÁTICOS"

	SOTTOSEZIONI CORRISPONDENTI ALLA SEZIONE "PORTALES TEMÁTICOS"
AREA "LITERATURA ESPAÑOLA"	GENERALE • Biblioteca Africana • Fondo antiguo y colecciones singulares • Literatura y Música • Viajeros españoles • Figuras del hispanismo • Retórica y Poética • Escritoras españolas • Colección Austral • Sociedad de Literatura Española del siglo XIX • Centro Internacional de Estudios sobre Romanticismo Hispánico "Ermanno Caldera" • Mesa de Novidades Editoriales • Navidad • Literatura de Mudéjares y Moriscos POESIA • Convivio. Poesía medieval y cancioneros • Poesía Española Contemporánea • Biblioteca del soneto NARRATIVA • Biblioteca de Traducciones Españolas • Novela histórica española • Novela Española Contemporánea • Literatura Electrónica Hispánica • Novela Pastoril • Novela gótica TEATRO • Institut de Teatre. Centro de Documentación y Museo de las Artes Escénicas • Teatro de magía • Festival Internacional de Teatro Clásico de Almagro • La parodía teatral en España • Asociación de Autores de Teatro • Biblioteca Teatral de Autores Valencianos y Banco de Recursos Didácticos • Compañías CINEMA • Historia y crítica del cine español • Adaptaciones de la literatura española en el cine español DIDATTICA • Portal Aula Virtual de la Generación del 27 • Aula Virtual Mio Cid • Aula Virtual de El Quijote

AREA "BIBLIOTECA AMERICANA"	• Portal Alonso de Ercilla y la épica virreinal • Biblioteca del Exilio • Constituciones hispanoamericanas • Expulsión y exilio de los jesuitas de los dominios de Carlos III • Literatura gauchesca • Literatura paraguaya • Novela ispanoamericana del siglo XIX/Fondo Benito Valera Jácome • Portal de Cultura Chicana
AREA "JOAN LLUÍS VIVES"	• Joanot Martorell i el Tirant lo Blanc • Jaume I i el Llibre dels Fets • Convivio. Poesia medieval y cancioneros • Poesia catalana contemporánia • Historiografia a la Corona d'Aragó • Biblioteca Dramàtica Valenciana
AREA "LITERATURA INFANTIL Y JUVENIL"	• Literatura Popular de Tradición Infantil • Lirica Popular de Tradición Infantil
AREA "HISTORIA"	• Biblioteca digital de la Región de Murcia • José María Soler • Diccionario micénico • Alejandro Ramos Folqués • Aula Virtual de La Alcudía de Elche • Simulacra Romae • Antigua. Historia y Arqueología de las civilizaciones • Archivo Histórico de la Provincia de Castilla de la Compañía de Jesus • Asociación Española de Orientalistas • La Monarquía Hispánica • Historiografía a la Corona d'Aragó • La Caída de Costantinopla • Exploradores y viajeros por España y el nuevo mundo • Expulsión y exilio de los jesuitas de los dominios de Carlos III • Real Academia de Bellas Artes de San Fernando • Constituciones hispanoamericanas • Reyes y Reínas de la España Contemporánea • Bicentenario de la Guerra de Indipendencia • La Constitución española de 1812 • Liberales valencianos del siglo XIX • Biblioteca del Exilio • Historiadores de nuestro tiempo • Servicio de información bibliográfica y documental de la Universidad de Alicante

TAVOLA IV – SOTTOSEZIONI CORRISPONDENTI ALLA SEZIONE "BIBLIOTECAS DE AUTOR"

	SOTTOSEZIONI CORRISPONDENTI ALLA SEZIONE "BIBLIOTECAS DE AUTOR"	
AREA "LITERATURA ESPAÑOLA"	**NUESTROS CLÁSICOS** • Marqués de Santillana • Alfonso X El Sabio • Gonzalo de Berceo • Cantar de Mio Cid • La Celestina **SIGLO XVI** • Fernando de Herrera • Hermanos Argensola • Garcilaso de la Vega • San Juan de la Cruz • Fray Luis de León • Lope de Vega • Miguel de Cervantes Saavedra • Santa Teresa de Jesús **SIGLO XVII** • Juan Pérez de Montalbán • Diego Saavedra Fajardo • Baltasar Gracián • Luis de Góngora • Francisco de Quevedo • Tirso de Molina • Calderón de la Barca **SIGLO XVIII** • Gaspar Melchor de Jovellanos • José Francisco de Isla • Diego de Torres Villarroel • Vicente García de la Huerta • Benito Jerónimo Feijoo • Ramón de la Cruz • Tomás de Iriarte • Lorenzo Hervás y Panduro • Juan Meléndez Valdés • Fèlix María de Samaniego • José Cadalso • Leandro Fernández de Moratín	**SIGLO XIX** • Ramón de Campoamor • Armando Palacio Valdés • Marcelino Menéndez Pelayo • Concepción Arenal • José Zorrilla • Manuel Bretón de los Herreros • José de Espronceda • Padre Coloma • Pedro Antonio de Alarcón • Gertrudis Gómez de Avellaneda • Rosalía de Castro • Gustavo Adolfo Bécquer • Duque de Rivas • Mariano José de Larra • Benito Pérez Galdós • Leopoldo Alas, Clarín • Juan Valera • Emilia Pardo Bazán • José Maria de Pereda • Ramón de Mesonero Romanos • Fernán Caballero **SIGLO XX** • Soledad Carrasco • Federico García Lorca • Vicente Blasco Ibáñez • Juan Ramón Jiménez • Rafael Alberti • Antonio Buero Vallejo • Carlos Arniches

AREA "BIBLIOTECA AMERICANA"	• Roberto Arlt • Giuseppe Bellini • Andrés Bello • Jorge Eduardo Benavides • Mario Benedetti • Alberto Blest Gana • Marta Brunet • Alfredo Bryce Echenique • Bartolomé de las Casas • Rubén Darío • Carlos Franz • Inca Garcilaso de la Vega • Oliverio Girondo • Margo Glantz • Gertrudis Gómez Avellaneda • Nicolás Guillén • Julio Herrera y Reissig • Eugenio María de Hostos • Vicente Huidobro • Sor Juana Inés de la Cruz • Jorge Isaacs • Fernando Iwasaki • Baldomero Lillo • Ramón López Velarde • Dulce María Loynaz • José Mármol • Clorinda Matto de Turner • Juan León Mera • Gabriela Mistral • Nancy Morejón • Amado Nervo • Pablo Neruda • Ricardo Palma • Nicanor Parra • José Antonio Ramos Sucre • José Enrique Rodó • Gonzalo Rojas • David Rosenmann-Taub • Florencio Sánchez • Domingo Faustino Sarmiento • Alfonsina Storni • Arturo Uslar Pietri • Juan Villoro
AREA "JOAN LLUÍS VIVES"	• Enric Valor • Ausiàs March • Constanti Llombart • Joan Maragall • Ramon Llull
AREA "LETRAS GALEGAS"	• Rosalía de Castro • Martin Codax
AREA "BIBLIOTECA DE SIGNOS"	• Francisco Abarca de Angulo • José Miguel Alea • Carlos Andrés y Morell • Juan Andrés y Morell • Juan Manuel Ballesteros • Juan Pablo Bonet • Édouard Cuyer • Eduardo Cuyer • Francisco Fernández Villabrille • Miguel Fernández Villabrille • Anastasio Anselmo González y Fernández • Anselmo A. González • Miguel Granell y Forcadell • Lorenzo Hervás y Panduro • Lasso • Álvaro López Núñez • Alejandro Miquis • Cristóbal Bautista Morales • Juan Bautista de Morales • Luis Sánchez • Melchor de Yebra

AREA "LITERATURA INFANTIL Y JUVENIL"	• Agustín Fernandez Paz • Ema Wolf • Alicia Morel • Graciela Cabal • Juan Farias • Ana Pelegrín • Gabriel Janer • Ulises Wensels • Fernando Alonso • Antonio Rodríguez Almodóvar • Montserrat del Amo • Juan Cervera • Gloria Fuertes • Antoniorrobles
AREA "HISTORIA"	• Alfonso X El Sabio • Isabel la Católica • Cristobal Colón • Bartolomé de lasCasas • Carlos V • Palafox y Mendoza • Francisco de Isla • Jorge Juan Santacilla • Lorenzo Hervás y Panduro • Manuel Luengo • Gaspar Melchor de Jovellanos • Francisco de Miranda • Simón Bolívar • Monseñor Romero

TAVOLA V – "PÁGINAS DE AUTOR"

	PÁGINAS DE AUTOR
AREA "LITERATURA ESPAÑOLA"	• Alan Deyermond • Enric Valor • Enrique Cerdán Tato • Eugenio Asensio • Fernando Lázaro Carreter • Ignacio Soldevila Durante • José Escobar • Jua Manuel Rozas • Rafael Azcona
AREA "BIBLIOTECA AMERICANA"	• Cristóbal Colón (Cristoforo Colombo) • Palafox y Mendoza • Francisco de Miranda • Simón Bolivar • Monseñor Romero
AREA "LENGUA"	• Antonio Tovar • Fernando Lázaro Carreter • Manuel Alvar • Sebastián Mariner Bigorra

TAVOLA VI – "ARCHIVOS"

	ARCHIVOS
AREA "LITERATURA ESPAÑOLA"	• Archivo Francisco Rabal • "Archivo Mariano José de Larra: Fondo Paloma Barrios Guillón" • "Archivo Mariano José de Larra: Fondo Jesús Miranda de Larra y de Onis"
AREA "HISTORIA"	• Archivos de Arqueología y Património Histórico – Gabinete de Antigüedades de la Real Academia de la Historia • Archivo Histórico de la Provincia de Castilla de la Compañía de Jesus • Archivo de Carlos Esplá

TAVOLA VII – SOTTOSEZIONI CORRISPONDENTI ALLA SEZIONE "PAÍSES" AREA "BIBLIOTECA AMERICANA"

SOTTOSEZIONI CORRISPONDENTI ALLA SEZIONE "PAÍSES" AREA "BIBLIOTECA AMERICANA"	
• Portal Argentina • Brasil • Portal Chile • Colombia • Cuba • Portal Ecuador	• Biblioteca Virtual de las Letras Mexicanas • Paraguay • Portal Perú • Puerto Rico • Uruguay • Portal Venezuela

TAVOLA VIII – SOTTOSEZIONI CORRISPONDENTI ALLA SEZIONE "BIBLIOTEQUES" AREA "BIBLIOTECA JOAN LLUÍS VIVES"

SOTTOSEZIONI CORRISPONDENTI ALLA SEZIONE "BIBLIOTEQUES" AREA "BIBLIOTECA JOAN LLUÍS VIVES"	
• Universitat Abat Oliba CEU • Universitat d'Alacant • Universitat d'Andorra • Universitat Autònoma de Barcelona • Universitat de Barcelona • Universitat de Girona • Universitat de les Illes Balears • Universitat Internacional de Catalunya • Universitat Jaume I • Universitat de Lleida	• Universitat Miguel Hernández d'Elx • Universitat Oberta de Catalunya • Universitat de Perpinyà Via Domitia • Universitat Politécnica de Catalunya • Universitat Politécnica de Valencia • Universitat Pompeu Fabra • Universitat Ramon Llull • Universitat Rovira i Virgili • Universitat de València • Universitat de Vic

TAVOLA IX – SOTTOSEZIONI CORRISPONDENTI ALLA SEZIONE "LINGÜÍSTICA" AREA "BIBLIOTECA DE SIGNOS"

SOTTOSEZIONI CORRISPONDENTI ALLA SEZIONE "LINGÜÍSTICA" AREA "BIBLIOTECA DE SIGNOS"	
• Catálogo de lingüística • Gramática visual de la LSE	• I Congreso Nacional de la LSE • Gramática Contrastiva Español - LSE

TAVOLA X – SOTTOSEZIONI CORRISPONDENTI ALLA SEZIONE "MATERIALES" AREA "BIBLIOTECA DE SIGNOS"

SOTTOSEZIONI CORRISPONDENTI ALLA SEZIONE "MATERIALES" AREA "BIBLIOTECA DE SIGNOS"	
• Lecciones de escrituras alfabética de LSE • Material didáctico para la enseñanza y el aprendizaje de LSE • Biblioteca de signos didáctica	• Proyecto diccionario histórico • Buscador de información en videos signados

TAVOLA XI – SEZIONI SPECIFICHE AREE CATALOGO BVMC

SEZIONI	TIPOLOGIA DOCUMENTI	MODALITÀ D'ESPLORAZIONE
ESTUDIOS (studi)	Studi critici	• Ricerca per lettera iniziale del cognome dell'autore dello studio ed apertura del documento dopo averlo individuato nella lista di opere presenti dell'autore; • Ricerca per lettera iniziale del titolo dello studio e relativa visualizzazione cliccando su di esso; • Ricerca per classificazione di materie della Cdu ed individuazione del documento nei sottoelenchi di argomenti.
(FONOTECA) (fonoteca)	Registrazioni audio	Individuazione della registrazione d'interesse nella lista dei documenti che la sezione presenta ed apertura dello stessa cliccando sul suo titolo.
IMÁGENES (immagini)	Immagini	Accesso alle sottosezioni relative alle varie sezioni attraverso gli appositi collegamenti e ricerca delle immagini secondo la modalità d'esplorazione specifica di ogni sottosezione.
VIDEOTECA (videoteca)	Registrazioni video	Individuazione della registrazione d'interesse nella lista dei documenti che la sezione presenta ed apertura dello stessa cliccando sul suo titolo.
HEMEROTECA (emeroteca)	Riviste e periodici	• Ricerca per lettera iniziale del cognome dell'autore del documento ed apertura dello stesso dopo averlo individuato nella lista di opere presenti dell'autore; • Ricerca per lettera iniziale del titolo del documento e relativa visualizzazione cliccando su di esso; • Ricerca per classificazione di materie della Cdu ed individuazione del documento nei sottoelenchi di argomenti.
EDICIONES FACSÍMILES (edizioni facsimili)	Testi facsimili	• Ricerca per lettera iniziale del cognome dell'autore del documento ed apertura dello stesso dopo averlo individuato nella lista di opere presenti dell'autore; • Ricerca per lettera iniziale del titolo del documento e relativa visualizzazione cliccando su di esso; • Ricerca per classificazione di materie della Cdu ed individuazione del documento nei sottoelenchi di argomenti.
CONCORDANCIAS (concordanze)	Concordanze	• Individuazione del documento d'interesse nella lista dei documenti che la sezione presenta ed apertura dello stessa cliccando sul suo titolo.
TESIS DOCTORALES (tesi di dottorato)	Tesi di dottorato	• Ricerca per lettera iniziale del cognome dell'autore del documento ed apertura dello stesso dopo averlo individuato nella lista di opere presenti dell'autore; • Ricerca per lettera iniziale del titolo del documento e relativa visualizzazione cliccando su di esso; • Ricerca per classificazione di materie della Cdu ed individuazione del documento nei sottoelenchi di argomenti.

TAVOLA XII – STUDI E PROGETTI SULL'EDUCAZIONE DELLE PERSONE SORDOMUTE CON IL LINGUAGGIO DEI SEGNI

PAESE ORGANIZZATORE	DENOMINAZIONE PROGETTO/STUDIO
SPAGNA	• Lengua de signos española: enseñanza y estandardización • "Aula de Signos" • Articulación de la lengua se signos española en la Comunidad Valenciana • DILSICAT: Diccionario Básico de la lengua de Signos Catalana • Proyecto para la elaboración del material didáctico y metodología para la enseñanza de la Lengua de Signos • Entorno, revisión y adaptación del sistema CHILDES para el análisis de la interacción comunicativa niño-adulto en poblaciones infantiles con desarrollo psicológico normal y con necesidades educativas • Bilingüismo Lengua de Signos Española (LSE) – Lengua oral (Español o Galiziano) • Procesos de comprensión lectora en niños sordos • Desarrollo de materiales para SignoEscritura • Estudio de la Variación de las Lenguas de Signos usadas en España • Estructura y función de la adquisición de la Lengua de signos española en niños de la comunidad sorda • Bilingüismo lengua de signos-lengua oral de los sordos: procesos de adquisición • La lengua de signos española • Análisis gramatical de la LSE: aplicaciones sociolingüísticas, psicolingüísticas y computacionales • Lengua de signos española: enseñanza e investigación • Lengua de signos española: textos y gramática
GERMANIA	• Verbos de movimento y locación en varias lenguas de signos (Lengua de Signos Alemana, Catalana y Columbiana) • La adquisición de tres lenguas en dos modalidades
ITALIA	• Lengua de Signos Española (LSE) - Lengua de Signos Italiana (LSI): estudio comparativo. Campo semántico: los alimentos

BIBLIOGRAFIA

Blog de la BVMC: *"Bienvenidos a la nueva etapa de la Cervantes",* dicembre 2010, http://blog.cervantesvirtual.com/bienvenidos-a-la-nueva-etapa-de-la-cervantes/.

Blog de la BVMC: "*La Biblioteca Virtual del español estrena nueva etapa",* dicembre 2010, http://blog.cervantesvirtual.com/la-biblioteca-virtual-del-espanol-estrena-nueva-etapa/.

Blog de la BVMC: *La Cervantes presentò su proyecto de Biblioteca Centroamericana,* gennaio 2012, http://blog.cervantesvirtual.com/la-cervantes-presenta-su-proyecto-de-biblioteca-centroamericana/.

Blog de la BVMC: *Vargas Llosa supervisa los proyectos en desarrollo de la Cervantes*, maggio 2011, http://blog.cervantesvirtual.com/vargas-llosa-supervisa-los-proyectos-en-desarrollo-de-la-cervantes/.

Borgman, Christine L.: *The invisible library. Paradox of the global information infrastructure*, «Library trends», vol. 51, n. 4, 2003, pp. 652-674, http://cdigital.uv.mx/bitstream/123456789/9728/2/Biblioteca.pdf.

Chartier, Roger: *El orden de los libros*, Gedisa, Barcelona 1996.

Ciotti, Fabio e Roncaglia, Gino: *Il mondo digitale: introduzione ai nuovi media,* Laterza, Roma-Bari 2002.

Faba Pérez, Cristina e Nuño Moral, Victoria: *La nueva gestión en las bibliotecas virtuales*, in Boletín de la asociación andaluza de bibliotecarios, n. 74, marzo 2004, pp. 19-28, http://www.aab.es/pdfs/baab74/74a2.

Fundación Biblioteca Virtual Miguel de Cervantes: *Encuesta a usuarios de la Biblioteca Virtual Miguel de Cervantes sobre hábitos de lectura,* giugno 2008, http://bib.cervantesvirtual.com/informacion/FBVMC2008.pdf.

Grivet Foiaia, Luca: *Web 2.0, guida al nuovo fenomeno della rete*, Hoepli, Milano 2007.

Library of Congress: *MARC 21, format for bibliographic data,* settembre 2011, http://www.loc.gov/marc/bibliographic/ecbdlist.html.

Lynch, Clifford: *Information literacy and information technology literacy: new components in the curriculum for a digital culture*, a position paper submitted to the computer science and telecommunications board of the National Research Council, Coalition for networked information, febbraio 1998, http://old.cni.org/staff/cliffpubs/info_and_it_literacy.pdf.

Maistrello, Sergio: *La parte abitata della rete*, Tecniche Nuove, Milano 2007.

Metiteri, Fabio e Ridi, Riccardo: *Biblioteche in rete, istruzioni per l'uso*, Laterza, Roma-Bari 2002.

Progetto minerva: *Manuale per l'interazione con gli utenti del web culturale*, Minerva EC Working Group, settembre 2008, http://www.minervaeurope.org/publications/handbookwebusers_it.htm.

Ridi, Riccardo: *La biblioteca come ipertesto*, Editrice Bibliografica, Milano 2007.

Rodriguez Moreno, Luis: *Cervantesvirtual.com: la biblioteca digital del español*, luglio 2010, http://videos.cervantesvirtual.com/obra/cervantesvirtualcom-la-biblioteca-digital-del-espanol/.

Roncaglia, Gino: *La quarta rivoluzione: sei lezioni sul futuro del libro*, Laterza, Roma-Bari 2010.

Rubio, Enrique: *La biblioteca de 500 millones de personas*, marzo 2010, http://blog.cervantesvirtual.com/la-biblioteca-de-500-millones-de-personas-por-enrique-rubio/.

Serrai, Alfredo: *Guida alla biblioteconomia*, Sansoni, Firenze 1995.

Severin, Laura: *Biblioteche digitali, alcuni standard di descrizione catalografica e di descrizione dei documenti*, giugno 2004, http://www.nmis.isti.cnr.it/savino/Esami/Secondo%20appello/Standard%20calatografici%20Laura%20Severin.pdf.

Tammaro, Anna Maria e Salarelli, Alberto: *La biblioteca digitale*, Editrice Bibliografica, Milano 2006.

Tedd, Lucy e Large, Andrew: *Digital libraries: principles and practice in a global environment*, K. G. Saur, Munchen 2005.

SITOGRAFIA

Biblioteca Virtual Miguel de Cervantes:

- *10 Aniversario Biblioteca Virtual Miguel de Cervantes*, http://bib.cervantesvirtual.com/include/video.jsp?video=MXB&archivo=10_aniversario/00_10aniversario_&portal=0&titulo=Versi%F3n+completa+1h+09+minutos&autor=&ref=33596&obra=10+Aniversario+Biblioteca+Virtual+Miguel+de+Cervantes+%5BV%EDdeo%5D&botonAnt=&botonSig=%5B+%3Ca+href%3D%22%2Fservlet%2FSirveObras%3Fportal%3D0%26amp%3BRef%3D33596%26amp%3Bvideo%3D1%22%3ESiguiente%26raquo%3B%3C%2Fa%3E+%5D, sito consultato il 4 gennaio 2012.

- http://bib.cervantesvirtual.com/seccion/literatura/psegundonivel.jsp?conten=presentacion, sito consultato il 27 novembre 2011.

- http://bib.cervantesvirtual.com/seccion/ba/psegundonivel.jsp?conten=presentacion, sito consultato il 27 novembre 2011.

- http://bib.cervantesvirtual.com/seccion/signos/psegundonivel.jsp?conten=presentacion, sito consultato il 27 novembre 2011.

- http://bib.cervantesvirtual.com/seccion/bibinfantil/psegundonivel.jsp?conten=presentacion, sito consultato il 27 novembre 2011.

- http://bib.cervantesvirtual.com/seccion/historia/psegundonivel.jsp?conten=presentacion, sito consultato il 27 novembre 2011.

- http://bib.cervantesvirtual.com/seccion/lengua/psegundonivel.jsp?conten=presentacion, sito consultato il 27 novembre 2011.

- http://www.cervantesvirtual.com/servicios/, sito consultato il 19 settembre 2011.

- http://www.cervantesvirtual.com/marco-legal/, sito consultato il 19 settembre 2011.

- http://www.letrasgalegas.org/psegundonivel.jsp?conten=presentacion, sito consultato il 27 novembre 2011.

- http://www.lluisvives.com/psegundonivel.jsp?conten=presentacion, sito consultato il 27 novembre 2011.

- *Patronato de la fundación,* http://videos.cervantesvirtual.com/fundacion/, sito consultato il 4 settembre 2011.

CERMI:
http://www.cermi.es/es-ES/Cermi.es/Premios/Paginas/Inicio.aspx, sito consultato il 31 dicembre 2011.

Crue:
http://www.crue.org/crue/, sito consultato il 22 novembre 2011.

Federación de Gremios de Editores de España – FGEE: http://www.federacioneditores.org/LaFederacion/QuienesSomos.asp, sito consultato il 22 novembre 2011.

Fundación Telefónica: http://www.fundacion.telefonica.com/es/que_hacemos/, sito consultato il 22 novembre 2011.

SID: http://sid.usal.es/noticias/discapacidad/18441/1-2/premios-bip-bip-de-tecnologia-y-solidaridad.aspx, sito consultato il 31 dicembre 2011.

Universia: http://noticias.universia.es/vida-universitaria/noticia/2005/11/22/666932/difusion-cultura-espanola.html, sito consultato il 31 dicembre 2011.

Wikipedia:

- http://es.wikipedia.org/wiki/Fundaci%C3%B3n_Germ%C3%A1n_S%C3%A1nchez_Ruip%C3%A9rez, voce consultata il 22 novembre 2011.

- http://es.wikipedia.org/wiki/Fundaci%C3%B3n_Marcelino_Bot%C3%ADn, voce consultata il 22 novembre 2011.

- http://es.wikipedia.org/wiki/Generalitat_Valenciana, voce consultata il 22 novembre 2011.

- http://es.wikipedia.org/wiki/Grupo_Prisa, voce consultata il 22 novembre 2011.

- http://es.wikipedia.org/wiki/Instituto_Cervantes, voce consultata il 22 novembre 2011.

- http://es.wikipedia.org/wiki/Papyre, voce consultata il 6 gennaio 2012.

- http://es.wikipedia.org/wiki/Real_Academia_Espa%C3%B1ola, voce consultata il 22 novembre 2011.

- http://es.wikipedia.org/wiki/Universia, voce consultata il 22 novembre 2011.

- http://it.wikipedia.org/wiki/Banco_Santander_Central_Hispano, voce consultata il 22 novembre 2011.

You Tube:

- *10 Aniversario Biblioteca Virtual Miguel de Cervantes*, http://www.youtube.com/watch?v=Gpmp6kBzTf4&lr=1&user=cervantesvirtual, sito consultato il 4 gennaio 2012.

- *10 Aniversario Biblioteca Virtual Miguel de Cervantes*, http://www.youtube.com/watch?v=6UKQfZN5yb8&feature=related, sito consultato il 4 gennaio 2012.

FONTI DELLE ILLUSTRAZIONI

Le immagini inserite nell'elaborato consistono nella cattura di intere schermate di pagine web o di solo una parte di esse.

Figura 1: http://www.cervantesvirtual.com/fundacion/, immagine creata il 4 settembre 2011.
Figura 2: http://bib.cervantesvirtual.com/seccion/literatura/, immagine creata il 9 gennaio 2012.
Figura 4: http://www.cervantesvirtual.com/, immagine creata il 28 dicembre 2011.
Figura 5: http://www.cervantesvirtual.com/error404.php, immagine creata il 13 gennaio 2012.
Figura 6: http://www.cervantesvirtual.com/buscador/?f%5Bcg%5D=1&q=http%3A%2F%2Flibero.it, immagine creata il 18 gennaio 2012.
Figura 7: http://www.cervantesvirtual.com/fundacion/, immagine creata il 7 gennaio 2012.

Il contenuto della Figura 3 è stato invece creato dall'autore del presente elaborato utilizzando i dati forniti da Fundación Biblioteca Virtual Miguel de Cervantes: *Encuesta a usuarios de la Biblioteca Virtual Miguel de Cervantes sobre hábitos de lectura,* giugno 2008, http://bib.cervantesvirtual.com/informacion/FBVMC 2008.pdf.